



Regione
Lombardia
BOLLETTINO UFFICIALE

REPUBBLICA ITALIANA

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 5 maggio 2026 - n. XII/1497
Rinnovo delle Commissioni permanenti della XII Legislatura 2

Deliberazione Consiglio regionale 5 maggio 2026 - n. XII/1498
Rinnovo delle Commissioni speciali della XII legislatura e istituzione della Commissione speciale «Tutela della salute e sicu-
rezza nei luoghi di lavoro» 3

Deliberazione Consiglio regionale 5 maggio 2026 - n. XII/1499
Nomina di un Consigliere regionale nel Comitato paritetico di controllo e valutazione per la XII legislatura, in sostituzione di
componente dimissionario 4

Deliberazione Consiglio regionale 5 maggio 2026 - n. XII/1500
Mozione concernente le iniziative per il miglioramento delle attività della Rete regionale dei Centri per la prevenzione,
diagnosi e cura del piede diabetico e revisione dei rimborsi dei DRG correlati, anche ai fini della sostenibilità nell'utilizzo di
device e tecniche chirurgiche finalizzate alla prevenzione delle amputazioni maggiori 5

Deliberazione Consiglio regionale 5 maggio 2026 - n. XII/1501
Mozione concernente il sostegno alla candidatura della città di Cremona a «Capitale italiana della Cultura 2029». 6

Deliberazione Consiglio regionale 5 maggio 2026 - n. XII/1502
Mozione concernente il completamento della trasversale ferroviaria alpina (AlpTransit) con il potenziamento delle linee di
accesso alle gallerie di base del Lötschberg, del Gottardo e del Ceneri, quale parte integrante del corridoio Mare del Nord-
Reno-Mediterraneo 8

Deliberazione Consiglio regionale 5 maggio 2026 - n. XII/1503
Mozione concernente la condanna degli episodi di intolleranza, antisemitismo e violenza verificatisi in occasione delle
manifestazioni del 25 aprile 2026 10

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 11 maggio 2026 - n. XII/6134
Approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Comitato Italiano Paralimpico Lom-
bardia per la realizzazione di un progetto di avviamento allo sport e promozione della pratica sportiva delle persone con
disabilità in Regione Lombardia - Stagione sportiva 2026/2027 11

Delibera Giunta regionale 11 maggio 2026 - n. XII/6137
Assegnazione di un contributo straordinario di euro 2.000.000,00 a favore dell'istituto geriatrico Piero Redaelli di Milano per
interventi urgenti di messa a norma antincendio ai sensi della legge regionale 30 dicembre 2025, n. 20 28

Delibera Giunta regionale 11 maggio 2026 - n. XII/6153
Modalità attuative per l'incremento dei valori riferiti agli obblighi di installazione di impianti a fonti rinnovabili in attuazione
dell'art. 7 della l.r. legge regionale 18 luglio 2025, n. 11 legge per il clima: norme per la mitigazione e l'adattamento ai
cambiamenti climatici. Modifica alla l.r. 26/2003 30

Delibera Giunta regionale 11 maggio 2026 - n. XII/6158
Programma 2026/2028 di interventi urgenti e prioritari per la difesa del suolo e la mitigazione dei rischi idrogeologici del
territorio lombardo 36

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Ambiente e clima

Decreto dirigente struttura 7 maggio 2026 - n. 5958
Approvazione del bando «Rinnova veicoli Enti pubblici e del terzo settore 2026» – Contributi per la sostituzione di veicoli
inquinanti con veicoli a basso impatto ambientale destinati al trasporto di merci e di persone a favore dei soggetti pubblici
e degli enti del terzo settore iscritti al Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS) con definizione di «Ente non commer-
ciale» con sede in Lombardia (d.g.r. n. 6031 del 20 aprile 2026) 40

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 5 maggio 2026 - n. XII/1497

Rinnovo delle Commissioni permanenti della XII Legislatura

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

- Visti:
- l'articolo 18 dello Statuto d'autonomia della Lombardia in ordine all'istituzione delle Commissioni consiliari permanenti;
 - l'articolo 25, comma 5, del Regolamento generale il quale prevede che a metà legislatura si proceda al rinnovo delle Commissioni consiliari permanenti;
- Richiamata la deliberazione del Consiglio regionale 4 aprile 2023, n. XII/6 (Istituzione delle commissioni consiliari permanenti della XII legislatura);

Ritenuto di confermare il numero delle attuali Commissioni permanenti e le materie di rispettiva competenza;

Vista la proposta formulata dall'Ufficio di Presidenza con propria deliberazione 20 aprile 2026, n. 175;

con votazione nominale che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 51
Non partecipano alla votazione:	n. =
Consiglieri votanti:	n. 51
Voti favorevoli:	n. 51
Voti contrari:	n. =
Astenuti:	n. =

DELIBERA

1. di confermare il numero delle attuali Commissioni consiliari permanenti e le materie di rispettiva competenza come di seguito riportate:

I COMMISSIONE - Programmazione, bilancio, società controllate e partecipate Programmazione; coordinamento della finanza pubblica; bilancio e fiscalità; credito; istituti ed enti di credito; demanio e patrimonio; accordi di programma; contratti ed appalti della pubblica amministrazione; enti, aziende e organismi strumentali, società controllate e partecipate (Amministrazione pubblica); statistica e sistemi informativi; agenda digitale; previdenza complementare e integrativa; rapporti internazionali e con l'Unione europea; cooperazione internazionale.
II COMMISSIONE - Affari istituzionali Affari istituzionali; rapporti Stato-Regioni-Enti Locali; conferimento e devoluzione di funzioni e compiti dallo Stato alla Regione e agli Enti Locali; autonomie locali e funzionali; riforme istituzionali, Città Metropolitana; semplificazione, trasparenza dell'attività amministrativa e controlli; ordinamento regionale; organizzazione e personale; sicurezza e immigrazione; polizia amministrativa locale; iniziativa popolare e referendum.
III COMMISSIONE - Sanità Servizio sanitario regionale; programmazione sanitaria; edilizia sanitaria; prevenzione sanitaria; tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; associazionismo, volontariato e terzo settore (ambito sanitario); veterinaria; animali d'affezione.
IV COMMISSIONE - Attività produttive, istruzione, formazione e occupazione Industria, imprese, PMI e microimprese; artigianato; cooperazione; turismo; commercio; consumatori; fiere; sostegno all'innovazione per i settori produttivi; servizi alle imprese e promozione delle attività produttive; tematiche connesse alla delocalizzazione delle imprese; mercato del lavoro; occupazione e crisi aziendali; istruzione, formazione e strumenti formativi per l'inserimento lavorativo; professioni; acque minerali e termali.
V COMMISSIONE - Territorio, infrastrutture e mobilità Governo del territorio; urbanistica; edilizia; paesaggio; parchi e riserve naturali; tutela e difesa del suolo; assetto idrogeologico; intermodalità; infrastrutture e opere pubbliche; mobilità; reti di trasporto e di navigazione; porti e aeroporti civili.

VII COMMISSIONE - Cultura, ricerca e innovazione, sport, comunicazione Valorizzazione del patrimonio culturale; identità e peculiarità territoriali; promozione e organizzazione di servizi e attività culturali; grandi eventi; comunicazione e media; sport e politiche per i giovani; sviluppo e promozione dell'attività sportiva; impiantistica sportiva; associazionismo sportivo; contrasto al bullismo e al cyberbullismo; università, ricerca e innovazione.

VIII COMMISSIONE - Agricoltura, montagna e foreste Sviluppo, sostegno e promozione del settore agricolo, rurale, silvo-pastorale, della pesca, del sistema produttivo agroalimentare e tutela delle produzioni tipiche di qualità; tutela del suolo agricolo; foreste e viabilità agro-silvo-pastorale; enti e soggetti operanti nel settore agricolo; sorveglianza fito-sanitaria; bonifica e irrigazione; alimentazione e nutrizione; attività agrituristiche; attività venatoria; funghi ipogei ed epigei; usi civici; utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati; sviluppo delle aree montane.
--

IX COMMISSIONE - Sostenibilità sociale, casa e famiglia Politiche per la famiglia, minori e anziani; genitorialità e promozione della natalità; pari opportunità e diritti civili; servizi sociali e sociosanitari; fragilità sociale, disabilità e politiche di inclusione; associazionismo, volontariato e terzo settore (ambito sociale e sociosanitario); casa, servizi abitativi e housing sociale.
--

Il presidente: Federico Romani
Il consigliere segretario: Jacopo Scandella
Il segretario dell'assemblea consiliare
Emanuela Pani

D.c.r. 5 maggio 2026 - n. XII/1498**Rinnovo delle Commissioni speciali della XII legislatura e istituzione della Commissione speciale «Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro»**

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visti:

- l'articolo 18 dello Statuto d'autonomia della Lombardia in ordine all'istituzione delle Commissioni consiliari speciali;
- l'articolo 25, commi 2 e 5, del Regolamento generale;

Richiamate le proprie deliberazioni del Consiglio regionale del 4 aprile 2023:

- n. 7 (Istituzione della Commissione speciale «Antimafia, anticorruzione, trasparenza ed educazione alla legalità»);
- n. 8 (Istituzione Commissione speciale «Autonomia e riordino autonomie locali»);
- n. 9 (Istituzione della Commissione speciale «Tutela dei diritti delle persone private della libertà personale e condizioni di vita e di lavoro negli istituti penitenziari»);
- n. 10 (Istituzione della Commissione speciale «PNRR, monitoraggio sull'utilizzo dei fondi europei ed efficacia dei bandi regionali»);
- n. 11 (Istituzione della Commissione speciale «Valorizzazione e tutela dei territori montani e di confine; rapporti tra Lombardia e Confederazione Svizzera»);

Richiamata la Strategia UE per la salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027 «Quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro 2021-2027», che prescrive di «migliorare la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali», nei tre obiettivi fondamentali e trasversali per i prossimi anni;

Visto il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) che, tra l'altro, ha istituito all'articolo 5 il Comitato per l'indirizzo, la valutazione e il coordinamento per l'attività di vigilanza, in materia di salute e sicurezza sul lavoro, avente sede presso il Ministero della salute e composto altresì da cinque rappresentanti delle Regioni;

Richiamata l'intesa tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, Rep. Atti n. 127/CSR del 6 agosto 2020 «Piano per la vigilanza Nazionale della Prevenzione 2020-2025»;

Vista la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità) la quale, all'articolo 5, comma 7, lett. h), tra le «Funzioni della Regione» cita «la promozione della crescita di una cultura della salute attraverso la diffusione di conoscenze e di informazioni in grado di accrescere la capacità individuale e collettiva di autotutela nei confronti delle malattie e dei rischi presenti negli ambienti di vita e di lavoro» e al titolo VI «Norme in materia di prevenzione e promozione della salute», e in particolare nell'articolo 55, comma 2, tra le «Finalità» enuncia che «in attuazione del piano nazionale e regionale sono realizzati interventi finalizzati ad eliminare e contenere i rischi per la salute dei singoli e della collettività»;

Preso atto della deliberazione del Consiglio regionale 20 giugno 2023, n. XII/42 (Programma regionale di sviluppo sostenibile della XII legislatura);

Dato atto che la relazione conclusiva della Commissione d'inchiesta sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in Lombardia, approvata il 2 dicembre 2025, ha evidenziato l'opportunità di istituire una commissione speciale sul tema;

Ritenuto di rinnovare le cinque Commissioni speciali istituite con le deliberazioni consiliari sopra richiamate;

Ritenuto, altresì, di istituire la Commissione speciale «Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro» avente l'obiettivo di svolgere le seguenti attività:

- acquisire elementi di conoscenza e studio in ordine al tema della tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro con riferimento ai diversi contesti di intervento (Prevenzione in edilizia e agricoltura; infortuni e incidenti sul lavoro; Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro);
- collaborazione e interventi sinergici con gli organismi già operativi in Regione Lombardia (Cabina di regia; Comitato Regionale di Coordinamento; Rete delle Unità Operative Ospedaliere di Medicina del Lavoro; Tavoli Tecnici);

- analisi dei dati in tema attraverso strumenti di conoscenza, tra cui, il Sistema Informativo della Prevenzione, il Registro regionale degli infortuni mortali, al fine di conoscere il fenomeno della sicurezza nei luoghi di lavoro per individuare ulteriori azioni positive che la Regione Lombardia potrebbe attuare per contrastare, gli infortuni nei luoghi di lavoro e una maggiore prevenzione della tutela della salute;

- promozione conoscenza del fenomeno della sicurezza nei luoghi di lavoro nelle imprese valorizzando la formazione degli operatori;

Vista la proposta formulata dall'Ufficio di Presidenza con propria deliberazione 20 aprile 2026, n. 176;

con votazione nominale che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 48
Non partecipano alla votazione:	n. =
Consiglieri votanti:	n. 48
Voti favorevoli:	n. 48
Voti contrari:	n. =
Astenuti:	n. =

DELIBERA

1. di rinnovare le seguenti Commissioni consiliari speciali, confermandone le materie di rispettiva competenza, come di seguito indicate:

- «Antimafia, anticorruzione, trasparenza ed educazione alla legalità»;
- «Autonomia e riordino autonomie locali»;
- «Tutela dei diritti delle persone private della libertà personale e condizioni di vita e di lavoro negli istituti penitenziari»;
- «PNRR, monitoraggio sull'utilizzo dei fondi europei ed efficacia dei bandi regionali»;
- «Valorizzazione e tutela dei territori montani e di confine; rapporti tra Lombardia e Confederazione Svizzera»;

2. di istituire la Commissione speciale «Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro», finalizzata a:

- acquisire elementi di conoscenza e studio in ordine al tema della tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro con riferimento ai diversi contesti di intervento (Prevenzione in edilizia e agricoltura; infortuni e incidenti sul lavoro; Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro);
- collaborazione e interventi sinergici con gli organismi già operativi in Regione Lombardia (Cabina di regia; Comitato Regionale di Coordinamento; Rete delle Unità Operative Ospedaliere di Medicina del Lavoro; Tavoli Tecnici);
- analisi dei dati in tema attraverso strumenti di conoscenza, tra cui, il Sistema Informativo della Prevenzione, il Registro regionale degli infortuni mortali, al fine di conoscere il fenomeno della sicurezza nei luoghi di lavoro per individuare ulteriori azioni positive che la Regione Lombardia potrebbe attuare per contrastare, gli infortuni nei luoghi di lavoro e una maggiore prevenzione della tutela della salute;
- promozione conoscenza del fenomeno della sicurezza nei luoghi di lavoro nelle imprese valorizzando la formazione degli operatori;

3. di stabilire che le Commissioni speciali rimangono in carica sino alla fine della legislatura.

Il presidente: Federico Romani
Il consigliere segretario: Jacopo Scandella
Il segretario dell'assemblea consiliare
Emanuela Pani

Serie Ordinaria n. 20 - Giovedì 14 maggio 2026

D.c.r. 5 maggio 2026 - n. XII/1499**Nomina di un Consigliere regionale nel Comitato paritetico di controllo e valutazione per la XII legislatura, in sostituzione di componente dimissionario**

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Richiamati gli articoli 14, comma 2, e 45 dello Statuto d'autonomia della Lombardia ove è previsto che il Consiglio regionale svolge la funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali e, a tale scopo, istituisce il Comitato paritetico di controllo e valutazione;

Visto l'articolo 108 del Regolamento generale, ai sensi del quale il Consiglio regionale, su proposta dell'Ufficio di Presidenza, istituisce il Comitato e ne nomina i componenti, in numero pari non superiore a otto;

Richiamata la propria deliberazione 23 maggio 2023, n. XII/24 (Istituzione del Comitato paritetico di controllo e valutazione per la XII legislatura) e le successive deliberazioni 5 dicembre 2023, n. XII/96 e 27 febbraio 2024, n. XII/283;

Considerato che occorre nominare un consigliere regionale nel Comitato in sostituzione del componente dimissionario consigliere regionale Manfredi Palmeri;

Tenuto conto che, ai sensi dell'articolo 45 dello Statuto e dell'articolo 108 del Regolamento generale, in seno al Comitato la maggioranza e le minoranze devono essere rappresentate, rispettivamente, da un numero pari di componenti e che devono essere rappresentati entrambi i generi;

Esaminata e condivisa la proposta formulata dall'Ufficio di Presidenza con propria deliberazione 27 aprile 2026, n. 195, che garantisce la composizione paritaria del Comitato fra maggioranza e minoranze stabilita dall'articolo 45 dello Statuto;

con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 52
Non partecipano alla votazione:	n. =
Consiglieri votanti:	n. 52
Voti favorevoli:	n. 52
Voti contrari:	n. =
Astenuti:	n. =

DELIBERA

1) di nominare il consigliere regionale Gian Mario Fragomeli quale componente del Comitato paritetico di controllo e valutazione per la XII legislatura, in sostituzione del componente dimissionario Manfredi Palmeri;

2) di dare atto che la composizione del Comitato paritetico di controllo e valutazione risulta pertanto la seguente:

- Carlo Borghetti
- Marisa Cesana
- Gian Mario Fragomeli
- Claudio Mangiarotti
- Onorio Rosati
- Ivan Rota
- Silvana Snider
- Massimo Vizzardi.

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 5 maggio 2026 - n. XII/1500
Mozione concernente le iniziative per il miglioramento delle attività della Rete regionale dei Centri per la prevenzione, diagnosi e cura del piede diabetico e revisione dei rimborsi dei DRG correlati, anche ai fini della sostenibilità nell'utilizzo di device e tecniche chirurgiche finalizzate alla prevenzione delle amputazioni maggiori

Presidenza del Vice Presidente Delbono

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli articoli 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	57
Votanti	n.	57
Non partecipanti al voto	n.	0
Voti favorevoli	n.	57
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 495 concernente le iniziative per il miglioramento delle attività della Rete regionale dei Centri per la prevenzione, diagnosi e cura del piede diabetico e revisione dei rimborsi dei DRG correlati, anche ai fini della sostenibilità nell'utilizzo di device e tecniche chirurgiche finalizzate alla prevenzione delle amputazioni maggiori., nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- la sindrome del piede diabetico rappresenta una delle complicanze più gravi della patologia diabetica, manifestandosi attraverso ulcerazioni, infezioni e gangrene che, in assenza di interventi tempestivi e appropriati, possono condurre all'amputazione dell'arto - spesso maggiore, sopra il ginocchio - e, nei casi più gravi, al decesso del paziente;
- le evidenze epidemiologiche attestano che il piede diabetico costituisce una patologia complessa e severa, prima causa di amputazione a livello globale e caratterizzata da una mortalità a cinque anni superiore a quella di numerose patologie oncologiche, tra cui il tumore della prostata e della mammella;
- in Regione Lombardia, su una popolazione superiore ai 10 milioni di abitanti, si stimano circa 700.000 cittadini affetti da diabete, includendo sia i casi diagnosticati sia quelli non ancora identificati;
- è stimato che circa il 30 per cento dei pazienti diabetici con età superiore ai 40 anni presentino patologie degli arti inferiori (quali polineuropatia periferica e arteriopatia periferica) e che tra il 15 per cento e il 20 per cento sviluppino, nel corso della vita, un'ulcera del piede necessitante cure mediche. Una quota significativa di tali pazienti è sottoposta a interventi chirurgici demolitivi, sia amputazioni minori sia maggiori (cfr. «Modello organizzativo per la costituzione della rete regionale dei centri per la prevenzione, diagnosi e cura del piede diabetico» - allegato alla deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2022, n. XI/6253);

considerato che

- già nel 2005 uno studio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità evidenziava come fino all'80 per cento delle amputazioni correlate al diabete fosse prevenibile;
- nel 2019, le Global Vascular Guidelines hanno sottolineato che nessun singolo specialista possiede tutte le competenze necessarie per la gestione del piede diabetico, indicando come unica strategia efficace la costituzione di team multidisciplinari dedicati;
- il piede diabetico è una patologia tempo-dipendente: la tempestività dell'invio del paziente presso centri specializzati dotati di team multidisciplinari è determinante per ridurre il rischio di amputazioni maggiori;

dato atto che

- con deliberazione della Giunta regionale n. XI/6253/2022, Regione Lombardia ha avviato il percorso di costituzione della Rete regionale dei Centri per la prevenzione, diagnosi e cura del piede diabetico, definendo un modello organiz-

zativo basato su livelli differenziati di intensità e complessità assistenziale;

- con deliberazione della Giunta regionale 17 aprile 2023, n. XII/163 è stato approvato l'elenco dei centri afferenti alla rete regionale, individuando nove centri di II livello e otto centri di III livello, nonché il documento «Salvataggio d'arto nei pazienti con piede diabetico», che definisce i percorsi di cura finalizzati alla riduzione delle amputazioni maggiori;

visto che

- in Lombardia si registrano annualmente oltre 6.000 ricoveri per piede diabetico, distribuiti tra circa 90 strutture sanitarie sul territorio regionale;
- circa 2.500 pazienti (oltre il 40 per cento) vengono assistiti in strutture che non dispongono di team multidisciplinari con specifica expertise nella gestione della patologia;
- quasi il 10 per cento dei ricoveri è correlato ad amputazioni maggiori (gamba o coscia), eseguite in circa 50 strutture, evidenziando come molti pazienti non accedano ai centri di II e III livello della rete regionale;
- tali dati evidenziano una significativa frammentazione dell'offerta assistenziale, una percentuale ancora elevata di amputazioni e difficoltà di accesso ai centri specializzati, che rappresentano il riferimento per trattamenti appropriati e interventi complessi di rivascolarizzazione e chirurgia del piede;

attestato che

- i rimborsi dei DRG attualmente riconosciuti alle strutture afferenti ai centri di II e III livello della rete risultano inadeguati a coprire i costi delle prestazioni previste dai protocolli regionali, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo di device avanzati e tecniche innovative finalizzate al salvataggio dell'arto;
- le amputazioni maggiori rappresentano una gravissima menomazione, con un rilevante impatto sulla qualità e sull'aspettativa di vita dei pazienti, nonché sulle dinamiche familiari e assistenziali;
- tali interventi determinano inoltre un significativo carico economico a lungo termine per il Servizio sanitario nazionale e regionale, in termini di assistenza continuativa, riabilitazione, protesizzazione e supporti sociosanitari;
- il divario tra i costi sostenuti dalle strutture e i rimborsi previsti dai DRG rischia di compromettere la sostenibilità delle attività dei centri, con conseguente riduzione dell'offerta, aumento delle liste di attesa e aggravamento delle condizioni cliniche dei pazienti;

impegna la Giunta regionale

ad attivare i soggetti istituzionali competenti affinché provvedano:

- a farsi parte diligente nell'interlocazione con il Ministero della Salute e con le competenti sedi nazionali per la valutazione di una revisione dei rimborsi associati ai DRG relativi al trattamento del piede diabetico, con particolare riferimento ai casi ad alta complessità finalizzati alla prevenzione delle amputazioni maggiori, valorizzando il percorso già attuato da Regione Lombardia di rivalutazione periodica dei DRG attraverso l'analisi delle SDO 4, dei volumi, dei costi, degli esiti, dell'appropriatezza e dell'utilizzo effettivo di device innovativi e tecniche chirurgiche avanzate, nonché attraverso il confronto con le parti interessate;
- a monitorare l'adeguatezza dei meccanismi di remunerazione a funzione già previsti per i centri di III livello della rete regionale, valutandone l'eventuale aggiornamento in relazione all'andamento dei volumi di attività e della domanda assistenziale, prevedendo al contempo sistemi di incentivazione della prevenzione al fine di ridurre la crescente domanda assistenziale;
- a valorizzare e rafforzare le attività del Tavolo tecnico regionale già attivo nell'ambito della rete endocrino-diabetologica, quale strumento di coordinamento, monitoraggio degli esiti e implementazione del PDTA regionale dedicato al piede diabetico.».

Il vice presidente: Emilio Delbono

Il consigliere segretario: Alessandra Cappellari

Il segretario dell'assemblea consiliare
Emanuela Pani

Serie Ordinaria n. 20 - Giovedì 14 maggio 2026

D.c.r. 5 maggio 2026 - n. XII/1501

Mozione concernente il sostegno alla candidatura della città di Cremona a «Capitale italiana della Cultura 2029»

Presidenza del Vice Presidente Delbono

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli articoli 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	55
Votanti	n.	53
Non partecipanti al voto	n.	2
Voti favorevoli	n.	53
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 467 concernente il sostegno alla candidatura della città di Cremona a «Capitale italiana della Cultura 2029», nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premesse che

- l'iniziativa «Capitale Italiana della Cultura», promossa dal Ministero della Cultura (MiC) disciplinata dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha l'obiettivo di valorizzare i beni culturali e paesaggistici, incentivare la crescita turistica e promuovere la rigenerazione urbana attraverso la cultura;
- il titolo di «Capitale Italiana della Cultura» rappresenta un'occasione unica di promozione territoriale, innovazione sociale e sviluppo economico attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e artistico del territorio;
- il bando per il conferimento del titolo «Capitale italiana della Cultura» prevede di norma una procedura di selezione che comporta la presentazione di una manifestazione di interesse entro il mese di luglio 2026 e un successivo perfezionamento dell'iter mediante la presentazione di un dossier di candidatura;

preso atto che

- l'Ufficio di presidenza del Consiglio comunale di Cremona, nella seduta del 14 maggio 2025, ha espresso parere favorevole e pieno sostegno all'iniziativa di candidare la Città di Cremona a «Capitale Italiana della Cultura 2029», come da verbale n. 5/2025;
- la Giunta comunale di Cremona ha avviato il 19 novembre 2025, con apposita delibera, il percorso per la predisposizione del dossier di candidatura, da presentare nell'anno 2026;
- in data 4 dicembre 2025, è stata avviata, sulla piattaforma telematica Sintel, la procedura di indagine esplorativa di mercato. Dopo la valutazione delle manifestazioni, corredate di offerta tecnica ed economica, si è deciso di procedere con la ditta «Itinerari Paralleli s.r.l. - Impresa Sociale»;
- in data 27 gennaio e 10 febbraio 2026, Itinerari Paralleli ha incontrato gli assessorati competenti e la Conferenza dei Dirigenti per condividere il percorso e attivare le reti di partenariato;
- giovedì 19 febbraio 2026, la candidatura è stata presentata anche nell'ambito della Conferenza stampa di presentazione del «Monteverdi Festival 2026», che si è tenuto presso il Ministero della cultura;
- in data 16 marzo 2026, è in programma un incontro di approfondimento con Fondazione Cariplo, area arte e cultura;

considerato che

la città di Cremona vanta un'identità culturale d'eccellenza, fondata su molti aspetti, tra i quali:

- il Saper Fare Liutaio: patrimonio Immateriale dell'Umanità UNESCO dal 2012, rende Cremona il centro mondiale della costruzione di strumenti ad arco, grazie alle sue oltre 200 botteghe di alto artigianato artistico. Profondamente radicato nella tradizione e nella trasmissione delle nuove generazioni, questo sapere continua a vivere attraverso la Scuola Internazionale di Liuteria e il Dipartimento di Musicologia dell'Università di Pavia, che ne custodiscono e rinnovano

l'eredità;

- il Museo del Violino: un'istituzione di respiro internazionale che custodisce i capolavori di Stradivari, Amati e Guarneri del Gesù, affiancando l'esposizione a una ricerca scientifica d'avanguardia;
- il Sistema Teatrale e Musicale: il Teatro Ponchielli, gioiello architettonico e tempio della lirica, unitamente al prestigioso «Monteverdi Festival», che celebra il padre del melodramma nato proprio a Cremona e recentemente/ufficialmente riconosciuto dal Parlamento italiano come manifestazione di «assoluto prestigio internazionale». A completare questo sistema d'eccellenza contribuiscono la Fondazione Stauder e la Fondazione Antonio Stradivari, realtà di riferimento nella formazione e nella valorizzazione del patrimonio musicale;
- la gastronomia come strumento di trasmissione dell'identità e delle tradizioni culinarie locali, si valorizza attraverso eventi di rilievo quali la Festa del Torrone, la Festa della Mostarda, la Festa del Salame e le iniziative di Strade del Gusto;

preso atto che

- la legge regionale 18 luglio 2025, n. 10 (Promozione e valorizzazione della liuteria cremonese) impegna Regione Lombardia a tutelare e promuovere l'eccellenza dell'arte liutaia attraverso: la promozione della qualità degli strumenti musicali prodotti, la valorizzazione delle metodologie artigianali e la tutela del sapere tradizionale dei liutai cremonesi, il sostegno alle imprese artigiane, il sostegno alla formazione e all'aggiornamento professionale degli artigiani liutai, l'incentivazione della cooperazione tra imprese artigiane e istituzioni culturali, la promozione nazionale e internazionale e il sostegno al turismo culturale legato alla liuteria cremonese;
- l'offerta accademica d'eccellenza, con il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università di Pavia e i corsi del Politecnico di Milano e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, contribuisce a consolidare il ruolo di Cremona quale polo di attrazione internazionale per studenti e ricercatori;

rilevato, inoltre, che

- Cremona non è solo musica, ma anche storia legata al fiume Po, architettura romana e medievale e una tradizione gastronomica che è parte integrante della cultura identitaria lombarda e della Provincia, ampiamente valorizzata e raccontata attraverso i sistemi e raccolte museali presenti sul territorio;
- il Sistema Museale Cittadino: riconosce il valore strategico del patrimonio museale cremonese, che comprende il Museo Civico Ala Ponzone, il Museo archeologico San Lorenzo, il Museo di Storia Naturale di Cremona, il Museo della Civiltà Contadina, il Museo Diocesano di Cremona, la Cattedrale di Cremona con il Battistero di Cremona e il Museo verticale del Torrazzo di Cremona;
- il Sistema Museale nel territorio della Provincia di Cremona: esprime e valorizza una storia e un'identità territoriale condivise. La Provincia di Cremona, in attuazione della legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25 (Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo), promuove e sostiene l'attività dei musei e dei sistemi museali locali riconosciuti a livello regionale. Nel territorio provinciale sono attivi due sistemi museali accreditati da Regione Lombardia: il Sistema Museale della Città di Cremona, che riunisce i musei del capoluogo, e il Sistema Museale «Arte, Cultura, Storia fra Serio e Oglio», che aggrega realtà diffuse nell'area cremasca e nel territorio compreso tra i due fiumi. Regione Lombardia con deliberazione della Giunta regionale 16 maggio 2016, X/5169, ha inoltre riconosciuto diverse istituzioni museali della provincia, tra cui: il Museo del Bijou e il Museo Diotti di Casalmaggiore, il Museo Civico di Castelleone, il Museo Civico di Crema e del Cremasco, il Museo Ponchielliano di Paderno Ponchielli, il Museo del Lino di Pescarolo ed Uniti, il Museo archeologico Platina di Piacenza e il Museo Naturalistico Paleontologico di San Daniele Po. Accanto alle realtà formalmente riconosciute, il territorio provinciale ospita ulteriori musei e raccolte di rilevante interesse culturale, tra cui il Museo «Amarcord» degli Strumenti Musicali Meccanici di Torricella del Pizzo, il Museo dei Cordai di Castelponzone, il Museo Mulino di Sopra di Madignano, il Museo Civico di Ostiano, il Museo Civico di Pizzighettone, i Musei soresinesi di Soresina e il Museo della Seta di Soncino, che contribuiscono in modo significativo alla ricchezza e alla varietà dell'offerta culturale provinciale;

considerato che

- il progetto culturale proposto per la candidatura di Cremona a «Capitale Italiana della Cultura 2029» si fonda sui valori

di inclusione, innovazione e sostenibilità, puntando alla valorizzazione del patrimonio storico, materiale e immateriale della città, promuovendo partecipazione e collaborazione tra diversi soggetti;

- su mandato della Giunta comunale di Cremona sono stati realizzati incontri e approfondimenti preliminari che hanno portato all'adesione al Comitato promotore della candidatura delle seguenti istituzioni: Camera di Commercio di Cremona, Mantova, Pavia, Provincia di Cremona, Diocesi di Cremona, Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari, Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli, Fondazione Giovanni Arvedi e Luciana Buschini. Il comitato promotore si insedierà giovedì 26 febbraio 2026, presso la Sala della Consulta di Palazzo comunale a Cremona;
- il dossier di candidatura, coerente con questa visione, punta su azioni di rigenerazione culturale e sociale, in linea con i criteri di valutazione del Ministero, come dimostrano i progetti PNRR e Cariplo dedicati al recupero di spazi e l'attenzione al coinvolgimento di associazioni, soggetti del terzo settore e giovani;

ritenuto che

la partecipazione a tale competizione sia un'occasione per attivare nuove sinergie tra pubblico e privato e per posizionare Cremona come hub culturale di riferimento a livello regionale e nazionale;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

- a sostenere attivamente la candidatura della città di Cremona a «Capitale Italiana della Cultura 2029»;
- a riconoscere la candidatura come progetto strategico di Regione Lombardia;
- ad attivare forme di collaborazione istituzionale con il Comune e la Provincia di Cremona, anche attraverso gli strumenti previsti dalle leggi regionali;
- a interloquire con il Ministero della Cultura per ottenere supporto istituzionale e sinergie progettuali.».

Il vice presidente: Emilio Delbono

Il consigliere segretario: Alessandra Cappellari

Il segretario dell'assemblea consiliare

Emanuela Pani

Serie Ordinaria n. 20 - Giovedì 14 maggio 2026

D.c.r. 5 maggio 2026 - n. XII/1502
Mozione concernente il completamento della trasversale ferroviaria alpina (AlpTransit) con il potenziamento delle linee di accesso alle gallerie di base del Lötschberg, del Gottardo e del Ceneri, quale parte integrante del corridoio Mare del Nord-Reno-Mediterraneo

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli articoli 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	52
Votanti	n.	52
Non partecipanti al voto	n.	0
Voti favorevoli	n.	52
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 489 concernente il completamento della trasversale ferroviaria alpina (AlpTransit) con il potenziamento delle linee di accesso alle gallerie di base del Lötschberg, del Gottardo e del Ceneri, quale parte integrante del corridoio Mare del Nord-Reno-Mediterraneo, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premesse che

- il ruolo dell'Italia, della Lombardia e della città di Milano è stato storicamente rilevante nella realizzazione dei collegamenti ferroviari attraverso il Gottardo e che, in epoca più recente, tale ruolo si è manifestato anche attraverso la mozione del Consiglio comunale di Milano del 2 luglio 1997, la cosiddetta risoluzione di Lugano del 12 settembre 1997, sottoscritta nell'ambito della Comunità di lavoro delle Regioni alpine (ARGE ALP), nonché il coinvolgimento del Senato della Repubblica in data 1° ottobre 1997;
- la Convenzione tra Italia e Svizzera del 2 novembre 1999, aggiornata il 16 gennaio 2017, ha definito, tra l'altro, l'obiettivo di assicurare un collegamento ferroviario ottimale tra la nuova ferrovia transalpina svizzera e la rete ferroviaria italiana, specificando, fra le misure, la costruzione di una nuova linea ad alta capacità da Lugano verso Milano;
- l'Accordo del 28 gennaio 2014 tra il Consiglio federale svizzero e il Governo della Repubblica italiana ha riguardato lo sviluppo delle infrastrutture della rete ferroviaria di collegamento tra la Svizzera e l'Italia;
- nel 2020 la Commissione europea, fondandosi sul Libro bianco del 2011, ha presentato la strategia per una mobilità sostenibile e intelligente, comprensiva di misure volte a ridurre del 90 per cento le emissioni del settore dei trasporti entro il 2050, anche mediante il trasferimento di una quota sostanziale del traffico merci dalla strada alla ferrovia; nello stesso anno la EU Strategy for the Alpine Region (EUSALP) ha inserito AlpTransit Sud tra i progetti europei in grado di contribuire agli obiettivi della strategia UE per la regione alpina, quale parte integrante del corridoio Reno-Alpi, oggi Mare del Nord-Reno-Mediterraneo;
- l'Accordo del 3 settembre 2020 tra Italia e Svizzera ha specificato gli impegni finanziari ed esecutivi reciproci per assicurare il transito sull'asse Sempione-Lötschberg;
- la Dichiarazione d'intenti del 6 luglio 2023 tra Italia e Svizzera ha espresso la comune intenzione di cooperare per favorire progetti infrastrutturali di rilevanza internazionale ed europea, individuando misure idonee e verificandone la fattibilità e l'eventuale possibilità di finanziamento, con specifico riferimento al miglioramento dell'infrastruttura ferroviaria e dei servizi tra i due Paesi sugli assi del San Gottardo e del Sempione-Lötschberg;
- il 24 aprile 2024 il Parlamento europeo ha approvato il nuovo regolamento sullo sviluppo della rete europea dei trasporti, confermando il corridoio Mare del Nord-Reno-Mediterraneo, nel quale le tratte di AlpTransit - Gottardo e Lötschberg assumono rilievo di componente centrale della rete;
- in data 8 luglio 2024, presso la sede del Consiglio regionale

della Lombardia, si è svolto un incontro tra rappresentanti del Gran Consiglio della Repubblica e Cantone Ticino, del Consiglio regionale e della Commissione speciale della Regione Lombardia per i rapporti fra Italia e Svizzera, nel corso del quale è emersa l'intenzione politica di favorire il completamento di AlpTransit;

- nel 2025 si è consolidata una convergenza politico-istituzionale transfrontaliera a sostegno del completamento di AlpTransit attraverso l'Alleanza Sud delle Alpi, iniziativa legislativa e transfrontaliera cui hanno aderito, oltre alla Regione Lombardia e al Canton Ticino, anche le Regioni Piemonte e Liguria;
- in data 6 febbraio 2025 la Commissione speciale del Consiglio regionale della Lombardia «Valorizzazione e tutela dei territori montani e di confine; rapporti tra Lombardia e Confederazione Svizzera», con risoluzione n. 9 concernente il completamento di AlpTransit, ha impegnato il Presidente e la Giunta regionale ad intervenire nelle sedi istituzionali più opportune, sia nazionali sia internazionali, affinché venga intrapreso ogni sforzo politico, diplomatico, tecnico e finanziario necessario per il completamento di AlpTransit e per il potenziamento delle linee di accesso;

considerato che

- nel contesto italiano e lombardo la rete transeuropea dei trasporti assume un ruolo strategico centrale per la resilienza e per lo sviluppo del sistema economico, logistico, territoriale e sociale, e che agli assi nord-sud spetta una posizione di preminenza;
- grandi investimenti che stanno interessando i porti liguri e le connessioni con Milano attraverso il Terzo Valico e gli altri interventi di potenziamento e velocizzazione dei collegamenti tra la Lombardia e la Liguria programmati e in corso a cura del gestore della rete ferroviaria nazionale richiedono di essere accompagnati da collegamenti ferroviari più rapidi ed efficienti tra la Lombardia, la Svizzera e il Nord Europa, tanto per le merci quanto per le persone;
- tenuto conto anche degli obiettivi climatici e ambientali, appare necessario rilanciare il traffico ferroviario internazionale a lunga percorrenza e favorire il trasferimento modale dalla gomma alla rotaia;
- per la Lombardia la priorità dell'asse nord-sud di AlpTransit è fuori discussione e il suo completamento, con il potenziamento degli accessi alle gallerie di base del Ceneri, del Gottardo e del Lötschberg, rappresenta una componente strutturale e irrinunciabile del sistema dei trasporti, nonché uno stimolo di medio e lungo termine per lo sviluppo della rete ferroviaria e per la crescita territoriale e socioeconomica di ampia parte della Regione;
- la realtà territoriale a nord di Milano si configura sempre più come uno spazio policentrico e transfrontaliero, identificabile nella cosiddetta «Città dei Laghi» tra Lario, Ceresio e Verbano, e richiede pertanto collegamenti ferroviari adeguati, stabili ed efficienti;

preso atto che

- le misure di miglioramento previste nella Dichiarazione d'intenti del 6 luglio 2023, pur indispensabili, contribuiscono a implementare il sistema infrastrutturale in essere contenere ma non garantiscono il pieno sviluppo della rete ferroviaria lungo gli assi di accesso ad AlpTransit utile per massimizzare gli effetti positivi per i territori interessati;
- la verifica dell'adeguatezza del sistema degli accessi e il conseguente completamento del relativo potenziamento, a nord come a sud e anche all'interno della Svizzera, costituiscono un'esigenza inderogabile per assicurare nel lungo periodo una mobilità efficace e duratura, nonché una prospettiva di sviluppo alla regione metropolitana transfrontaliera;

ritenuto che

- occorra strutturare in modo sempre più efficace un territorio transfrontaliero densamente popolato e storicamente interconnesso, quale crocevia dell'asse pedemontano e dei collegamenti ferroviari e stradali transalpini;
- grandi opere e progetti di tale portata possano essere realizzati solo entro una visione politico-strategica di ampio respiro, capace di integrare il livello europeo, quello nazionale e quello regionale, tenendo insieme sviluppo economico, assetto territoriale, relazioni transfrontaliere e sostenibilità ambientale;

ritenuto opportuno che

il Consiglio regionale della Lombardia rinnovi e rafforzi il proprio sostegno politico-istituzionale al completamento di AlpTransit, in

continuità con la risoluzione n. 9 del 6 febbraio 2025, nel pieno rispetto della sovranità della Confederazione Svizzera e della Repubblica e Cantone Ticino, e nel quadro della cooperazione infrastrutturale tra Italia e Svizzera;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

ad attivarsi, nelle sedi istituzionali nazionali e internazionali più opportune, in coerenza con la Dichiarazione d'intenti tra Italia e Svizzera del 6 luglio 2023, affinché il completamento di AlpTransit e il potenziamento delle linee di accesso meridionali alle gallerie di base del Lötschberg, del Gottardo e del Ceneri, con il superamento dei colli di bottiglia infrastrutturali ancora esistenti lungo l'asse sud, continuino a costituire una priorità strategica per la Lombardia, per il sistema infrastrutturale nazionale e per i collegamenti europei.».

Il presidente: Federico Romani

Il consigliere segretario: Alessandra Cappellari

Il segretario dell'assemblea consiliare

Emanuela Pani

Serie Ordinaria n. 20 - Giovedì 14 maggio 2026

D.c.r. 5 maggio 2026 - n. XII/1503

Mozione concernente la condanna degli episodi di intolleranza, antisemitismo e violenza verificatisi in occasione delle manifestazioni del 25 aprile 2026

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli articoli 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	40
Votanti	n.	38
Non partecipanti al voto	n.	2
Voti favorevoli	n.	38
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 497 concernente la condanna degli episodi di intolleranza, antisemitismo e violenza verificatisi in occasione delle manifestazioni del 25 aprile 2026, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premesse che

- in data 25 aprile 2026, in occasione dell'81° Anniversario della Liberazione, si sono svolte in diverse città italiane manifestazioni e cortei celebrativi della ricorrenza nazionale;
- come nel corso del corteo a Roma dove un giovane ha esploso alcuni colpi con una pistola softair contro due iscritti all'ANPI;
- a Milano, durante il tradizionale corteo cittadino, la delegazione della Brigata Ebraica è stata oggetto di contestazioni e momenti di tensione, sino a essere fatta uscire dal corteo dalle Forze dell'Ordine per ragioni di ordine pubblico;
- secondo quanto riferito da alcuni presenti, alla stessa delegazione sarebbero stati rivolti slogan ostili, insulti ed espressioni di carattere antisemita, anche in relazione alla presenza di simboli e bandiere;
- la Brigata Ebraica fu una formazione militare dell'esercito britannico, composta da volontari ebrei, impiegata in Italia nella fase finale della Seconda guerra mondiale nell'ambito delle operazioni alleate di liberazione del territorio nazionale;

premesse, altresì, che

- nel corso del corteo a Milano si sono verificati molteplici altri episodi di intolleranza, tra cui l'aggressione, prima verbale e poi fisica, verso la delegazione di Forza Italia Giovani che partecipava in modo pacifico alla manifestazione;
- sono stati registrati inoltre in diverse città italiane, nel corso delle celebrazioni, episodi di violenza verso chi esprimeva bandiere ebraiche, ucraine o dell'Iran libero, determinando forme di esclusione e intimidazione verso presenze ritenute non gradite;

considerato che

- il diritto di manifestare costituisce principio fondamentale dell'ordinamento democratico, ma deve essere esercitato nel rispetto della legge, della sicurezza pubblica, della dignità delle persone e del pluralismo delle presenze civili e associative;
- le celebrazioni del 25 aprile, quale ricorrenza nazionale della Liberazione dal nazifascismo, non possono essere trasformate in occasione di esclusione, intimidazione, odio politico o delegittimazione di soggetti che richiamano pagine storiche effettive della liberazione del territorio nazionale;
- ogni forma di antisemitismo, anche quando mascherata da contrapposizione politica o da contestazione internazionale, deve essere respinta con fermezza dalle istituzioni democratiche, in quanto incompatibile con i principi costituzionali, con la memoria storica della Shoah e con la convivenza civile;
- la presenza della Brigata Ebraica nelle commemorazioni della Liberazione richiama il contributo di volontari ebrei che combatterono per la libertà e che, pertanto, non può essere considerata estranea alla memoria del 25 aprile;

rilevato che

- il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, intervenendo in occasione dell'81° Anniversario della Liberazione, ha richiamato il valore del 25 aprile come memoria nazionale non piegata a «astratte posizioni ideologiche», ma fondata sull'«amor di Patria»;
- il Presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, ha affermato che le feste nazionali dovrebbero unire gli italiani e ha condannato gli episodi di intolleranza verificatisi il 25 aprile, richiamando, tra gli altri, il caso della Brigata Ebraica costretta ad allontanarsi dal corteo di Milano;
- il Presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, secondo quanto riportato dalla stampa, ha espresso forte preoccupazione per il diffondersi di episodi di antisemitismo, richiamando la necessità di una risposta istituzionale chiara e ferma;

evidenziato che

- Regione Lombardia ha il dovere istituzionale di contribuire, nell'ambito delle proprie competenze, alla promozione della memoria storica, della cultura della legalità, del contrasto a ogni forma di odio e discriminazione, nonché alla tutela della sicurezza integrata e della coesione civile;
- la memoria della Liberazione deve rimanere patrimonio nazionale condiviso e non può essere piegata a logiche di contrapposizione ideologica, né utilizzata per giustificare episodi di intolleranza, intimidazione o antisemitismo;
- la condanna dell'antisemitismo e di ogni forma di violenza politica deve essere netta, senza ambiguità e senza doppi standard, tanto più quando tali episodi si verificano in occasione di una ricorrenza che richiama la riconquista della libertà e della democrazia;

esprime

la propria ferma condanna per i fatti accaduti e piena solidarietà alla Comunità ebraica e alle popolazioni dell'Ucraina e dell'Iran;

impegna la Giunta regionale

a esprimere ferma condanna e a manifestare piena solidarietà alla Brigata Ebraica, alla Comunità ebraica di Milano e della Lombardia, a Forza Italia Giovani, nonché alle popolazioni che, in occasione delle celebrazioni del 25 Aprile, siano stati oggetto di aggressioni, intimidazioni o impedimenti nell'esercizio pacifico del diritto di manifestare.».

Il presidente: Federico Romani

Il consigliere segretario: Alessandra Cappellari

Il segretario dell'assemblea consiliare

Emanuela Pani

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 11 maggio 2026 - n. XII/6134

Approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Comitato Italiano Paralimpico Lombardia per la realizzazione di un progetto di avviamento allo sport e promozione della pratica sportiva delle persone con disabilità in Regione Lombardia - Stagione sportiva 2026/2027

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la legge regionale 1° ottobre 2014, n. 26 «Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna» che:
 - riconosce la funzione sociale delle attività motorie e sportive quale strumento di formazione della persona, di socializzazione, di benessere individuale e collettivo, di inclusione ed integrazione sociale, di contrasto a ogni forma di discriminazione, di promozione delle pari opportunità, di prevenzione e cura di malattie e disturbi psicosofici e il miglioramento degli stili di vita;
 - persegue, fra le sue finalità, la promozione della pratica sportiva e ludico-motoria per le persone di tutte le fasce di età, nonché per le esigenze delle persone con disabilità fisiche, psichiche o sensoriali;
- la d.c.r. 27 luglio 2022, n. XI/2527 «Approvazione delle linee guida e priorità di intervento triennali per la promozione dello sport in Lombardia in attuazione della l.r. 1° ottobre 2014, n. 26 (art. 3, comma 1)» che in relazione all'Asse 2 «Diffusione dell'attività fisico-motoria nella scuola e in altri ambiti specifici» prevede un'azione dedicata a «Progetti per lo sviluppo e la valorizzazione dell'attività motoria e della pratica sportiva come fattore di crescita, prevenzione, inclusione e contrasto del disagio»;
- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII legislatura, approvato con d.c.r. n. 42 del 20 giugno 2023, e in particolare l'Obiettivo Strategico 6.3.1 «Promuovere l'attività sportiva» che prevede la diffusione dello «sport per tutti» come elemento fondamentale per l'educazione e la formazione dell'individuo, l'adozione di stili di vita sani, l'inclusione delle persone con disabilità e delle fasce più fragili;

Visti altresì:

- l'art. 15 della legge n. 241/1990, che prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- la legge 7 agosto 2015, n. 124, recante «Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, e, in particolare, l'articolo 8, comma 1, lettera f)»;
- il decreto legislativo 27 febbraio 2017, n. 43 recante «Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, concernente il Comitato Italiano Paralimpico, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124.»;
- lo Statuto del Comitato Italiano Paralimpico (di seguito CIP) che all'articolo 18 comma 2, disciplina l'articolazione dello stesso in Comitati regionali rappresentativi sul territorio, che promuovono e curano, nell'ambito delle loro competenze, i rapporti con le Amministrazioni pubbliche;

Considerato che il CIP è stato riconosciuto Ente Pubblico con il sopracitato decreto legislativo n. 43 del 27 febbraio 2017 e ha fra le sue finalità istituzionali quella di garantire la massima diffusione dell'idea paralimpica e il più proficuo orientamento alla pratica sportiva delle persone disabili;

Visto che:

- Regione Lombardia e CIP Lombardia vantano una consolidata e proficua collaborazione a sostegno della pratica sportiva delle persone con disabilità, concretizzatasi nella sottoscrizione di specifici Accordi di Collaborazione per la realizzazione di progetti congiunti dal 2019 al 2026;
- la partecipazione a tali progetti negli anni è stata ampia e in particolare, nell'ambito del più recente Accordo di collaborazione di cui alla d.g.r. n. XII/4257 del 30 aprile 2025, stagione sportiva 2025/2026, sono stati attivati complessivamente 105 percorsi di avviamento allo sport, destinati a persone con disabilità fisica, intellettuale-relazionale e sensoriale;

Considerato che per le persone con disabilità la pratica sportiva è un tassello fondamentale del percorso riabilitativo in quanto

l'esercizio regolare di attività fisica incrementa la forza fisica, potenzia l'equilibrio e la coordinazione motoria, favorendo il recupero dell'autonomia, con ricadute positive anche sul piano psicologico, grazie a un incremento dello stato di soddisfazione generale che aiuta la socializzazione e l'integrazione;

Preso atto che Regione Lombardia e CIP Lombardia intendono riconfermare per l'anno sportivo 2026/2027 la collaborazione per la realizzazione di percorsi di avviamento allo sport e promozione della pratica sportiva delle persone con disabilità, con l'obiettivo di sostenerne il recupero psico-fisico e favorirne il reinserimento sociale;

Valutato che lo strumento dell'Accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 risulta essere il più idoneo per accrescere lo sviluppo di azioni comuni, favorendo l'ottimizzazione delle risorse disponibili;

Preso atto della proposta di Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Comitato Italiano Paralimpico Lombardia con il relativo «Progetto di avviamento allo sport e promozione della pratica sportiva delle persone con disabilità in Regione Lombardia – stagione sportiva 2026/2027» che è stato trasmesso da CIP Lombardia a Regione Lombardia in data 15 aprile 2026 (Prot. A1.2026.0339594 del 15 aprile 2026) e dei successivi perfezionamenti concordati tra le parti;

Considerato che:

- lo schema di Accordo e il relativo progetto di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, risultano coerenti con quanto definito e condiviso tra Regione Lombardia e CIP Lombardia;
- lo schema di Accordo disciplina le modalità di collaborazione per l'attuazione del «Progetto di avviamento allo sport e promozione della pratica sportiva delle persone con disabilità in Regione Lombardia – Stagione sportiva 2026/2027», stabilendone gli obiettivi e le modalità di attuazione, i ruoli e gli impegni dei soggetti sottoscrittori, la dotazione finanziaria destinata all'iniziativa e gli impegni reciproci relativi al cofinanziamento del progetto, nonché i criteri, la tempistica e le modalità di erogazione del contributo;
- CIP Lombardia attua il progetto mettendo a disposizione proprie risorse umane e strumentali;

Dato atto che il valore complessivo del progetto è pari a euro 68.670,00, di cui euro 3.670,00 a carico del Comitato Italiano Paralimpico ed euro 65.000,00 a carico di Regione Lombardia;

Dato atto altresì che l'onere finanziario regionale pari a euro 65.000,00 trova copertura sul capitolo 6.01.104.7851 «Trasferimenti alle amministrazioni centrali dello stato per la realizzazione di iniziative relative allo sviluppo della pratica e della cultura sportiva» del bilancio regionale, di cui:

- euro 35.000,00 sull'esercizio finanziario 2026;
- euro 30.000,00 sull'esercizio finanziario 2027;

Ritenuto pertanto di:

- approvare lo schema di Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e CIP Lombardia con il relativo «Progetto di avviamento allo sport e promozione della pratica sportiva delle persone con disabilità in Regione Lombardia – stagione sportiva 2026/2027», di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- delegare alla firma dell'Accordo di collaborazione il Direttore di Funzione Specialistica Sport e Giovani della Direzione Centrale Programmazione e Relazioni Esterne della Presidenza;
- demandare al Dirigente della Struttura Sostegno al Sistema Sportivo l'adozione di tutti gli atti necessari a garantire l'attuazione del presente provvedimento;

Dato atto che la presente iniziativa non rileva in materia di aiuti di stato in quanto la stessa non è destinata al finanziamento di attività economiche o di infrastrutture di utilizzo economico;

Visti:

- la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità della Giunta Regionale;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e le s.m.i., nonché i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura che definiscono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;
- l'art. 23 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispone la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni degli accordi stipulati con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche;

Serie Ordinaria n. 20 - Giovedì 14 maggio 2026

Ravvisato di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito di Regione Lombardia;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e CIP Lombardia con il relativo «Progetto di avviamento allo sport e promozione della pratica sportiva delle persone con disabilità in Regione Lombardia – stagione sportiva 2026/2027», Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di delegare alla firma dell'Accordo di collaborazione il Direttore di Funzione Specialistica Sport e Giovani della Direzione Centrale Programmazione e Relazioni Esterne della Presidenza, apportando le eventuali modifiche formali che si rendessero necessarie;

3. di stabilire che gli oneri finanziari derivanti dalla realizzazione della presente iniziativa, pari a complessivi euro 65.000,00, trovano copertura sul capitolo 6.01.104.7851 «Trasferimenti alle amministrazioni centrali dello stato per la realizzazione di iniziative relative allo sviluppo della pratica e della cultura sportiva» del Bilancio regionale, di cui:

- euro 35.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2026;
- euro 30.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2027;

4. di demandare al dirigente competente l'adozione degli atti amministrativi conseguenti e i rispettivi adempimenti in materia di trasparenza e pubblicità ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Riccardo Perini

_____ • _____

Allegato 1

**SCHEMA DI
ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E COMITATO ITALIANO
PARALIMPICO LOMBARDIA PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI AVVIAMENTO ALLO
SPORT E PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ IN REGIONE
LOMBARDIA – STAGIONE SPORTIVA 2026/2027**

TRA

Regione Lombardia, C.F. 80050050154, nella persona di Augusto Conti – Direttore Funzione Specialistica UO Sport e Giovani - DC Programmazione e Relazioni Esterne - Direzione Generale Presidenza, domiciliato in ragione della carica e agli effetti del presente atto in Milano, Piazza Città di Lombardia 1, a ciò autorizzato con delibera della Giunta regionale n. (per brevità in seguito “Regione”);

E

Comitato Italiano Paralimpico, C.F. e P. IVA 14649011005 nella persona del Presidente del Comitato Regionale Lombardia Pierangelo Santelli domiciliato in ragione della carica e agli effetti del presente atto in Milano, Via G.B. Piranesi 46 (per brevità in seguito “CIP Lombardia”) a ciò delegato dal Presidente nazionale del Comitato Italiano Paralimpico Giunio De Sanctis;

PREMESSO CHE

- La Regione supporta la diffusione dello sport tra tutti i cittadini, riconoscendone la funzione sociale in termini di inclusione e coesione, in conformità con le indicazioni del Libro Bianco dell'Unione Europea e persegue l'obiettivo di promuovere l'attività fisica allo scopo di favorire il diritto alla pratica sportiva per tutti, il contrasto a tutte le forme di discriminazione, la prevenzione e promozione del benessere psico-fisico personale, la lealtà sportiva, la valorizzazione delle diversità e delle unicità, la non violenza e il rispetto delle regole comuni;
- Il CIP è l'autorità che disciplina, regola e gestisce le attività sportive agonistiche ed amatoriali per persone con disabilità sul territorio nazionale, secondo i criteri volti ad assicurare il diritto di partecipazione all'attività sportiva in condizioni di uguaglianza e pari opportunità;
- Il CIP, con il Decreto Legislativo n. 43 del 27 febbraio 2017, ha ottenuto il riconoscimento formale di Ente Pubblico per lo sport praticato da persone con disabilità, mantenendo

il ruolo di Confederazione delle Federazioni e Discipline Sportive Paralimpiche, sia a livello centrale che territoriale, con il compito di riconoscere qualunque organizzazione sportiva per disabili sul territorio nazionale e di garantire la massima diffusione dell'idea paralimpica e il più proficuo avviamento alla pratica sportiva delle persone con disabilità;

- la Legge regionale n. 26/2014 avente ad oggetto "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna", nel riconoscere la funzione sociale delle attività motorie e sportive si prefigge di promuovere l'educazione e la formazione della persona, il benessere individuale e collettivo, lo sviluppo delle relazioni sociali, l'inclusione e l'integrazione sociale, il contrasto a ogni forma di discriminazione, la promozione delle pari opportunità, la prevenzione e la cura di malattie e disturbi psico-fisici e il miglioramento degli stili di vita;
- la medesima norma persegue, tra le altre finalità, anche la promozione della pratica sportiva e ludico-motoria per le persone di tutte le fasce di età, nonché per le esigenze delle persone con disabilità fisiche, psichiche o sensoriali;
- la DCR 27 luglio 2022, n. XI/2527 "Approvazione delle linee guida e priorità di intervento triennali per la promozione dello sport in Lombardia in attuazione della l.r. 1° ottobre 2014, n. 26 (art. 3, comma 1)" – in relazione all'Asse 2 "Diffusione dell'attività fisico-motoria nella scuola e in altri ambiti specifici" prevede un'azione dedicata a "Progetti per lo sviluppo e la valorizzazione dell'attività motoria e della pratica sportiva come fattore di crescita, prevenzione, inclusione e contrasto del disagio";
- Regione Lombardia e CIP vantano una consolidata e proficua collaborazione a sostegno della pratica sportiva delle persone e degli atleti con disabilità, concretizzatasi nella sottoscrizione di specifici Accordi di Collaborazione annuali dal 2019/2020 al 2025/2026 che hanno permesso di attivare negli anni, attraverso sette edizioni del progetto, complessivamente n. 662 percorsi di avviamento allo sport;
- il recente Accordo di collaborazione di cui alla DGR n. XII/4257 del 30 aprile 2025 nella stagione sportiva 2025/2026 ha visto rinnovato ancora una volta l'interesse degli utenti al progetto proposto, con una domanda superiore all'offerta e l'attivazione dei complessivi 105 percorsi di avviamento allo sport, destinati a persone con disabilità fisica, intellettivo-relazionale e sensoriale, previsti da questa edizione del progetto;
- la collaborazione tra Regione Lombardia e CIP Lombardia nella realizzazione di un progetto di avviamento allo sport e promozione e diffusione della pratica sportiva delle persone con disabilità ha una forte valenza sociale, con particolare riferimento al recupero delle capacità psicofisiche e al reinserimento delle stesse nella società;
- per le persone con disabilità, la pratica sportiva è un tassello fondamentale del percorso riabilitativo in quanto l'esercizio regolare di attività motoria incrementa la forza fisica, potenzia l'equilibrio e la coordinazione favorendo il recupero dell'autonomia,

con ricadute positive anche sul piano psicologico, grazie ad un incremento dello stato di soddisfazione generale che aiuta la socializzazione e l'integrazione;

- Regione Lombardia e CIP Lombardia hanno quindi valutato di continuare a collaborare sugli obiettivi comuni, utilizzando lo strumento dell'Accordo di Collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 e ss.mm.ii., che prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune;
- Regione Lombardia e CIP Lombardia ritengono, pertanto, di dare corso nella stagione 2026/2027 a una nuova edizione del progetto di avviamento allo sport e promozione della pratica sportiva di persone con disabilità fisiche, intellettive o sensoriali, sostenendone il percorso sportivo presso una idonea associazione/società sportiva;
- in data ____ con DGR n. ____ lo schema del presente Accordo di collaborazione è stato approvato dalla Giunta di Regione Lombardia;
- in data ____ con atto n. ____ lo schema del presente Accordo di collaborazione è stato approvato dalla Giunta Regionale del CIP;

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1 – Premesse e allegati

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di collaborazione.

ARTICOLO 2 – Oggetto e finalità dell'Accordo di Collaborazione

Il presente Accordo disciplina le modalità di collaborazione tra Regione Lombardia e CIP, anche per il tramite del Comitato Regionale CIP Lombardia, per la realizzazione di un progetto di avviamento allo sport e promozione della pratica sportiva delle persone con disabilità.

La finalità del Progetto è quella di sostenere il recupero psico-fisico e favorire il reinserimento sociale di persone con disabilità, per mezzo di un percorso di avvicinamento a una disciplina sportiva.

L'Accordo stabilisce in particolare:

- le attività, i tempi, le modalità organizzative e i risultati attesi delle iniziative oggetto del presente Accordo, come definite nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente Accordo;
- i ruoli e gli impegni operativi dei soggetti sottoscrittori;
- gli impegni reciproci relativamente al cofinanziamento del progetto.

ARTICOLO 3 – Ruoli e impegni delle Parti

Ai fini dell'attuazione del presente Accordo e della realizzazione del progetto di cui all'Allegato A, ciascun soggetto sottoscrittore partecipa attivamente a tutte le fasi previste per la realizzazione, secondo il proprio ruolo istituzionale e i reciproci impegni.

Regione Lombardia:

- cura la governance dell'Accordo, con particolare attenzione al raccordo tra le parti, anche al fine di favorire un puntuale rispetto del cronoprogramma di progetto;
- supervisiona la realizzazione delle attività previste, pubblicizzandole e promuovendole attraverso i propri canali, in Accordo con CIP Lombardia;
- promuove e favorisce l'adozione di un sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti nell'ambito del progetto;
- verifica le rendicontazioni predisposte dal CIP Lombardia in qualità di soggetto attuatore e provvede alla liquidazione della propria quota di cofinanziamento per la realizzazione delle attività previste dal progetto.

Il CIP, per il tramite del CR CIP Lombardia:

- pubblicizza e diffonde l'iniziativa, anche avvalendosi dei propri delegati provinciali, con l'obiettivo di avvicinare allo sport persone con disabilità che non siano assistiti Inail e che non risultino già tesserate presso una associazione/società sportiva per la disciplina scelta;
- raccoglie e gestisce, nel rispetto della normativa vigente, le richieste di adesione al progetto di associazioni e società sportive dilettantistiche e di aspiranti atleti attraverso la sezione dedicata del Portale Servizi del Comitato Italiano paralimpico;
- seleziona in base a criteri improntati alla massima trasparenza le persone con disabilità che saranno coinvolte nei percorsi di avvicinamento allo sport e le sostiene con assistenza e consulenza qualificata nell'individuazione di una adeguata associazione/società sportiva presso cui attivare il proprio percorso di avvicinamento alla disciplina sportiva desiderata;
- cura i rapporti con le Federazioni Sportive Paralimpiche, le Federazioni Sportive Nazionali Paralimpiche, le Discipline Sportive Associate Paralimpiche e gli Enti di Promozione Sportiva Paralimpica e le associazioni/società sportive presenti sul territorio lombardo;
- provvede al tesseramento delle persone con disabilità selezionate per i percorsi di avviamento allo sport e garantisce le coperture assicurative per lo svolgimento delle attività sportive;
- verifica che le associazioni/società sportive presso cui vengono attivati i percorsi sportivi, individuate in base a criteri oggettivi, garantendo la massima trasparenza, dispongano di tecnici qualificati per le discipline paralimpiche proposte;
- corrisponde, per il tramite del CIP nazionale, alle associazioni/società sportive il rimborso definito dal progetto a fronte di idonea documentazione attestante l'attività resa;
- fornisce le informazioni utili per il monitoraggio dei risultati raggiunti e predispone relazioni intermedie e finali sul progetto.

ARTICOLO 4 – Quadro finanziario e impegni delle Parti

Il progetto per la stagione 2026-2027 ha un valore complessivo di euro 68.670 così ripartiti:

	2026	2027
Regione Lombardia	euro 35.000	euro 30.000
Comitato Italiano Paralimpico		euro 3.670
TOTALE	euro 35.000	euro 33.670

CIP Lombardia comunicherà via PEC a Regione Lombardia eventuali ulteriori disponibilità economiche a fronte dell'approvazione dei propri budget annuali, concordando con la stessa le conseguenti variazioni al prospetto riassuntivo dei costi di progetto di cui sopra. Incrementi, variazioni e rimodulazioni del prospetto riassuntivo dei costi complessivamente inferiori al 30% del totale dei costi, condivisi tra le parti, non costituiscono variazione sostanziale del presente accordo.

Regione Lombardia e CIP Lombardia mettono inoltre a disposizione proprie risorse umane e strumentali per la realizzazione delle attività progettuali e per lo svolgimento delle funzioni stabilite all'articolo 3 del presente Accordo.

ARTICOLO 5 – Attività di monitoraggio e valutazione

Al fine di garantire il regolare svolgimento delle attività di progetto e di valorizzare i risultati raggiunti, è prevista un'attività di monitoraggio e valutazione delle iniziative oggetto dell'Accordo.

Tale attività sarà concordata nell'ambito di un gruppo di monitoraggio composto da referenti di Regione Lombardia e di CIP Lombardia e dovrà essere orientata a valutare gli stati di avanzamento del progetto e a definire gli indicatori per la valutazione dei risultati quali-quantitativi raggiunti.

Al termine dell'anno sportivo, il CIP Lombardia curerà la stesura di una relazione in cui verranno valutati i risultati raggiunti sulla base degli indicatori prestabiliti e in cui saranno evidenziati i punti di forza e di debolezza delle attività realizzate.

Il gruppo di monitoraggio si riunisce, di norma, con cadenza trimestrale e può all'occorrenza essere convocato su richiesta di una delle Parti.

Può inoltre assumere decisioni in ordine ad eventuali modifiche del budget in funzione delle necessità operative che dovessero presentarsi, fermo restando l'importo complessivo del progetto a carico di Regione Lombardia.

ARTICOLO 6 – Modalità di rendicontazione ed erogazione delle risorse

Il CIP Lombardia trasmette, entro il 30 settembre 2027, a Regione Lombardia, attraverso la piattaforma regionale Bandi e Servizi, la rendicontazione del progetto composta da:

- una relazione sull'attività svolta, che dia evidenza dei risultati ottenuti, con particolare riferimento ai nuovi tesseramenti;
- la documentazione di spesa, e in particolare: giustificativi di spesa e di pagamento idonei a documentare i costi sostenuti in relazione al progetto, attestazione del numero

di persone con disabilità coinvolte, del numero di lezioni svolte e del sostegno ai costi di tesseramento riconosciuti nell'ambito del progetto di cui all'Allegato A.

CIP Lombardia trasferisce a Regione Lombardia unicamente dati in forma aggregata e/o con dati personali anonimizzati, secondo le modalità concordate tra le parti.

Alla data della rendicontazione finale, trasmessa tramite la piattaforma Bandi e Servizi entro il 30 settembre 2027, tutti i costi relativi al progetto indicati nell'Accordo dovranno già essere stati sostenuti e quietanzati, salvo giustificati motivi segnalati preventivamente. Per ragioni di contabilità interna, le spese saranno sostenute dal Comitato Italiano Paralimpico Nazionale.

Il contributo regionale sarà erogato a favore del Comitato Italiano Paralimpico Nazionale in almeno 2 tranches, con atti del Dirigente competente:

- = prima tranche, pari ad euro 35.000 da corrispondere a titolo di anticipazione delle spese, entro 30 giorni dalla firma del presente Accordo;
- seconda tranche, pari a euro 30.000 a titolo di saldo, da corrispondere entro 60 giorni dalla data di presentazione della rendicontazione e della relazione finale da parte di CIP Lombardia e previa verifica della regolarità della documentazione di spesa.

Qualora a consuntivo la spesa rendicontata risultasse inferiore all'importo del progetto, il contributo regionale sarà rideterminato nel rispetto della percentuale di cofinanziamento di cui al quadro finanziario all'articolo 4.

ARTICOLO 7 – Attività di comunicazione

Regione Lombardia e il CIP Lombardia condividono e concordano le modalità e gli strumenti di comunicazione relativi al progetto e si impegnano a rispettare la grafica concordata riportante i reciproci loghi su tutti i materiali di comunicazione.

ARTICOLO 8 – Utilizzo e pubblicazione dei risultati

Le Parti potranno utilizzare i dati relativi alle iniziative oggetto del presente Accordo per fini istituzionali e statistici a seguito di preventiva reciproca comunicazione e nel rispetto delle norme sul trattamento dati.

ARTICOLO 9 – Responsabilità e rapporti con i terzi

È responsabilità di ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo, per le parti attuative di propria competenza, garantire le necessarie coperture assicurative per infortuni e responsabilità civile contro terzi a coloro che a vario titolo sono coinvolti nella realizzazione delle iniziative oggetto del presente Accordo.

ARTICOLO 10 – Durata

Il presente Accordo ha validità dalla data di sottoscrizione sino al 30 novembre 2027 e, comunque, fino alla conclusione delle attività previste dall'Accordo stesso.

ARTICOLO 11 – Foro competente

Il Foro di Milano è competente per ogni controversia che dovesse insorgere tra le Parti relativamente alla interpretazione, all'esecuzione e comunque alla corretta applicazione del presente Accordo.

ARTICOLO 12 – Firma dell'Accordo

Il presente Accordo è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, o con altra firma elettronica qualificata, ai sensi dell'articolo 15, c. 2-bis, della L. 241/1990.

ARTICOLO 13 – Trattamento dati

Regione Lombardia e CIP Lombardia dichiarano reciprocamente di essere informati che i dati personali forniti in conseguenza della sottoscrizione del presente Accordo saranno trattati esclusivamente per le finalità ivi indicate ed in conformità con quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 e dal D. Lgs. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. 101/2018. CIP Lombardia è titolare del trattamento dei dati personali raccolti nell'ambito del progetto attraverso l'apposita piattaforma.

I dati personali trattati nell'ambito del progetto includono dati comuni e, ove necessario, categorie particolari di dati ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2016/679, con particolare riferimento ai dati relativi alla salute e alla condizione di disabilità degli interessati.

Il trattamento di tali dati avviene sulla base delle condizioni di liceità di cui agli artt. 6 e 9 del Regolamento (UE) 2016/679, in particolare per finalità di rilevante interesse pubblico connesse alla promozione dell'inclusione sociale e della pratica sportiva delle persone con disabilità, nonché, ove richiesto, sulla base del consenso esplicito dell'interessato o di chi ne esercita la responsabilità genitoriale.

CIP Lombardia trasferisce a Regione Lombardia unicamente dati in forma aggregata e/o con dati personali anonimizzati.

I dati personali saranno trattati per il tempo strettamente necessario al conseguimento delle finalità del progetto e successivamente conservati nei limiti previsti dalla normativa vigente in materia amministrativa e contabile.

ARTICOLO 14 – Ulteriori disposizioni

Per quanto non regolato dalle disposizioni del presente Accordo, lo stesso sarà disciplinato da quanto previsto dal Codice Civile e dalle altre disposizioni normative vigenti in materia.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per la Giunta Regionale della Lombardia

Per il Comitato Italiano Paralimpico – Comitato Regionale Lombardia

Allegato A**PROGETTO DI AVVIAMENTO ALLO SPORT E PROMOZIONE DELLA
PRATICA SPORTIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ IN REGIONE
LOMBARDIA****Ottava Edizione: stagione sportiva 2026-2027****Premessa**

Regione Lombardia riconosce il valore dello sport quale strumento essenziale per il recupero delle capacità psico-fisiche e per il reinserimento sociale delle persone con disabilità.

Attraverso l'educazione alla pratica sportiva la persona con disabilità acquisisce, infatti, benefici evidenti sia sul piano fisico che su quello psicologico.

Sul piano motorio, la pratica regolare di una attività sportiva produce l'incremento della forza muscolare, il potenziamento delle capacità di equilibrio e della coordinazione motoria e, attraverso la conoscenza del proprio corpo, il miglioramento della propriocezione, spesso alterata nei soggetti con disabilità.

Sul piano psicologico, l'impegno sportivo comporta uno stato di soddisfazione generale che conduce al contenimento degli stati emotivi potenziando la capacità di autocontrollo, valorizza le abilità residue, favorisce il recupero dell'autonomia dell'indennità sociale, aiuta la socializzazione e l'integrazione.

La pratica sportiva rappresenta pertanto un tassello fondamentale nel percorso riabilitativo di soggetti disabili.

I risultati della più recente edizione del progetto (stagione sportiva 2025-2026) hanno riconfermato un forte interesse del territorio per la misura proposta: sono stati attivati complessivamente 105 percorsi di avviamento allo sport, destinati a persone con disabilità fisica, intellettuale-relazionale e sensoriale e 10 richieste sono rimaste escluse per esubero di domande.

Finalità e Struttura del progetto

Il progetto oggetto della collaborazione fra CIP Lombardia e Regione Lombardia è finalizzato ad avvicinare allo sport le persone portatrici di disabilità, intraprendendo un percorso di fondamentale valenza, per il recupero fisico, psichico e relazionale della persona, per il raggiungimento di una piena consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità, come individuo e come membro di una società.

Riconoscendo il valore dello sport come un formidabile strumento di riabilitazione, il progetto punta a promuoverne la pratica, con percorsi sportivi della durata di 30 ore totali, al termine dei quali verrà incentivato il tesseramento del destinatario a una Federazione Sportiva Paralimpica/Federazione Sportiva Nazionale Paralimpica/Disciplina Sportiva Associata Paralimpica/Disciplina Sportiva Paralimpica, Ente di Promozione Paralimpica, affinché l'attività prosegua anche oltre il termine del

progetto, con benefici di medio-lungo periodo.

Destinatari

Il progetto è dedicato a persone con disabilità:

- in possesso di invalidità civile (che NON siano assistiti INAIL) con relativa documentazione che comprovi la disabilità del partecipante
- in possesso di certificazione medica di idoneità allo sport per la pratica sportiva non agonistica, rilasciata secondo le disposizioni della normativa in vigore; tale certificazione deve essere valida per tutta la durata del corso di avviamento
- che non rientrino in altri progetti di avviamento del CIP (es. CASP / altri progetti)
- che decidano di intraprendere un percorso sportivo con una società affiliata a una FSP/FSNP/DSP/DSAP presente sul registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche /sezione paralimpica, oppure all' EISI – Ente Italiano Sport Inclusivi, per la sola pratica del Baskin
- che non siano attualmente tesserati e non siano stati tesserati nell'ultimo quadriennio, a una FSP, FSNP, DSP, DSAP, EPP afferente alla disciplina sportiva paralimpica che sarà praticata durante il corso di avviamento
- che non abbiano già svolto un corso di avviamento allo sport per quella stessa disciplina sportiva

Per la stagione 2026-2027, si prevedono le seguenti riserve:

- 51 posti per disabilità fisica
- 16 posti per disabilità sensoriale
- 42 posti per disabilità intellettiva

per un totale di 109 avviamenti.

I posti disponibili non utilizzati per una tipologia di disabilità possono essere concessi per le altre, tenendo conto delle domande pervenute, in quote proporzionali alle domande presentate e non evase.

Modalità di accesso/adesione

In conformità con la normativa vigente, l'adesione al progetto avviene attraverso il Portale Servizi del Comitato Italiano Paralimpico sia per le associazioni sportive aderenti sia per gli utenti, secondo le modalità di accesso e la specifica procedura di seguito indicate.

FINESTRE PER LE SOCIETÀ SPORTIVE

- * **dal 1 al 29 luglio 2026**
- * **dal 14 al 30 settembre 2026**
- * **dal 30 novembre al 14 dicembre 2026**

Le società sportive paralimpiche con sede legale/operativa in Lombardia, presenti sul registro nazionale delle società sportive/sezione paralimpica e affiliate a una FSP, FSNP, DSP, DSAP, EPP (EISI) interessate a organizzare, per la stagione 2026-2027 uno o più corsi di avviamento allo sport paralimpico, potranno proporre la propria disponibilità, attraverso i seguenti passaggi:

- profilazione (se non già eseguita) sulla piattaforma dei servizi CIP
<https://www.servizicip.it/login>
cliccando sul tasto **Registrati**, selezionando la tipologia di utente (Presidente ASD/SSD) e inserendo le informazioni richieste; una volta completata la registrazione, il profilo della società sportiva sarà visibile nella sezione ASD/SSD
- invio al CRL CIP all'indirizzo PEC lombardia@postacert.comitatoparalimpico.it del **MODULO ADESIONE**. Nel modulo sarà necessario specificare quali corsi di avviamento si intende organizzare, per quale tipologia di disabilità e il numero di posti a disposizione.

Le adesioni ricevute verranno raccolte in una tabella, che sarà parte integrante del bando per gli utenti. La tabella verrà aggiornata settimanalmente e pubblicata sul sito web del CIP Lombardia.

Non saranno accettate candidature di società sportive che non hanno effettuato la profilazione sulla piattaforma dei servizi cip.

FINESTRA PER L'ISCRIZIONE DEGLI UTENTI

dal 1 settembre 2026 al 30 gennaio 2027

Pubblicazione sul website del CRL CIP

www.comitatoparalimpico.it/organizzazione/territorio/comitati-regionali/item/comitato-regionale-lombardia.html

del bando indirizzato agli utenti.

Coloro che sono interessati a iniziare un percorso di avviamento sportivo potranno fare domanda utilizzando la piattaforma dei servizi CIP

<https://www.servizicip.it/login>

Ø **Primo accesso:** creazione di un profilo personale. Cliccando su **Registrati**, scegliendo la tipologia di utente (partecipante oppure genitore in caso di atleti minorenni/incapaci), inserendo i dati personali richiesti, scegliendo una USERNAME che verrà poi utilizzata per l'accesso e cliccando sul tasto **VALIDA I DATI INSERITI** per una verifica dei dati e, successivamente, sul tasto **REGISTRATI**.

Se l'iscrizione va a buon fine, il sistema restituisce la dicitura **UTENTE REGISTRATO CORRETTAMENTE** e si riceve all'indirizzo di posta elettronica inserito, una mail contenente la password da usare al primo accesso (si ricorda di controllare sempre anche lo spam).

Ø **Accesso al sito** con la username scelta in fase di registrazione e la password ricevuta via e-mail. Nel menu a sinistra, alla sezione **CORSI DI AVVIAMENTO CIVILI** si seleziona il **PROGETTO DI AVVIAMENTO ALLO SPORT CIP-REGIONE 26-27 UTENTI**

Cliccando sul tasto di visualizzazione (occhio), si apre la schermata con i dettagli del progetto, dopodiché si clicca su **INSERISCI RICHIESTA** e si procede con

- la dichiarazione di adesione al cip e di volontà di avviamento alla pratica sportiva paralimpica
- la presa visione del bando e l'informativa privacy (ho letto e accetto)

-l'indicazione della tipologia di disabilità

Ø Caricamento dei dati :

1. dati partecipante (i dati anagrafici della persona che farà il corso, se non già inserito)

2. genitore (dati anagrafici genitore, in caso di atleti minorenni, se non già inserito)

3. disabilità (breve descrizione della disabilità)

4. documenti caricamento dei documenti personali richiesti dal sistema:

- Certificazione medica in corso di validità di idoneità allo sport e per la pratica **dell'attività sportiva non agonistica**.
- Copia di un documento di identità in corso di validità sia del richiedente sia, eventualmente, di chi ne fa le veci (minorenne o incapace).
- Copia del Certificato di Invalidità Civile

poi salvare; la pratica è COMPLETATA e va inviata al CR per verifica; lo stato finale della pratica sarà VERIFICA CR.

Ø Invio di una mail al CR Lombardia all'indirizzo lombardia@comitatoparalimpico.it con le indicazioni dello sport desiderato e della società selezionata tra quelle presenti nella *Scheda Società&Sport disponibili* (assegnando possibilmente più di una preferenza e un ordine).

Le richieste pervenute saranno protocollate e registrate direttamente dal sistema, con un numero pratica collegato alla data e all'orario di caricamento della domanda sulla piattaforma informatica.

FINESTRA APPROVAZIONE E RENDICONTAZIONE PERCORSI

A seguito delle richieste degli utenti, si procederà come segue: ricevuta la manifestazione di interesse da parte dell'utente, il CR Lombardia provvederà a contattare la società sportiva selezionata, autorizzando il corso e contestualmente chiedendo di produrre il programma, da caricare sul portale. Solo allora, la pratica sarà elaborata e definitivamente approvata.

I corsi dovranno tassativamente concludersi entro il 15 giugno 2027.

Una volta terminato, sarà cura della società sportiva inviare entro la data del 30 giugno 2027 la rendicontazione, che comprende:

- modulo richiesta rimborso (inviato contestualmente all'autorizzazione)
- relazione finale
- statino presenze firmato dal tecnico e dall'atleta (o genitore se minore/incapace)
- copia del tesseramento alla federazione, se effettuato

Criteri di selezione

L'istruttoria delle richieste pervenute verrà effettuata seguendo l'ordine di arrivo delle stesse e, a parità di data, secondo il criterio della più giovane età; ogni domanda verrà registrata dal sistema con un numero pratica collegato alla data e all'orario di caricamento sulla suindicata piattaforma informatica. Farà fede la data in cui la domanda risulta completa di tutti i documenti corretti e le eventuali integrazioni richieste. In caso di parità di data di caricamento e di età, fa fede anche la data di invio della mail con indicazione dello sport selezionato.

Non saranno ammesse richieste incomplete, prive delle informazioni necessarie, delle dichiarazioni e degli allegati indicati nel presente bando. Parimenti, non saranno ammesse manifestazioni di

interesse che perverranno oltre il succitato termine e/o con modalità o strumenti diversi da quello sopra indicato.

La presentazione di una domanda incompleta o errata non preclude l'accesso ai corsi, ma sarà ritenuta valida la data dell'ultimo aggiornamento/integrazione.

Qualora le richieste superassero i posti disponibili per tipologia di disabilità, sarà redatta una graduatoria che tiene conto, per ciascuna categoria di disabilità, del criterio della data di arrivo e della più giovane età.

Nel caso in cui un utente, che è stato inizialmente accettato, rinunciassse, verrà subito interpellato il successivo nella graduatoria.

CIP Lombardia e Regione Lombardia si riservano la facoltà, di comune accordo, di colmare i posti vacanti riservati ad una categoria di disabilità, dando risposta alle manifestazioni di interesse validamente pervenute e non soddisfatte per le altre categorie di disabilità; i posti verranno assegnati a ciascuna categoria in quote proporzionali alle domande presentate e non evase, dando sempre precedenza ai candidati di più giovane età.

Ricevuta la domanda, sarà cura del CRL CIP contattare l'utente, metterlo in contatto con la società di interesse e formalizzare l'autorizzazione alla società sportiva all'avvio del corso, richiedendo l'invio del programma.

I corsi sono a titolo completamente gratuito per gli utenti e nulla potrà essere richiesto da parte della società sportiva per lo svolgimento del monte ore, né del successivo eventuale tesseramento.

Attività

I percorsi sportivi saranno composti da lezioni svolte di norma una o due volte alla settimana.

In considerazione dell'utenza, è comunque prevista la massima flessibilità nell'organizzazione del percorso sportivo, che andrà personalizzato per ciascun destinatario, tenuto conto dello stato di salute e delle esigenze personali, anche per quanto concerne la durata delle lezioni. Il monte ore complessivo per percorso è pari a **30 ore**.

Lezioni di durata pari ad almeno 45 minuti vengono equiparate ad un'ora di lezione.

Per la pratica delle discipline: sci alpino, sci nordico, vela, canoa, guida sportiva, equitazione, handbike, triathlon, wheelchair hockey sarà possibile accorpare più incontri nella medesima giornata.

Ove ne sia valutata l'opportunità in base al tipo e al grado di disabilità, nonché valutando le attitudini dei partecipanti ammessi ai Corsi, l'avvicinamento alle discipline potrà avvenire anche attraverso il coinvolgimento in attività ludico ricreative.

In ogni caso, il programma di attività terrà conto delle *“Linee di indirizzo sull'attività fisica. Revisione delle raccomandazioni per le differenti fasce d'età e situazioni fisiologiche e nuove raccomandazioni per specifiche patologie”*, adottate il 3 novembre 2021 in continuità con le precedenti emanate nel 2019 dal Ministero della Salute–Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria/Uff. 8 nonché di quelle degli Organismi Sportivi Paralimpici competenti per la disciplina proposta, con particolare

riguardo allo sport giovanile.

Al termine del percorso di avviamento, sarà cura dell’associazione/società sportiva inviare al CIP una relazione dettagliata, descrittiva dell’attività svolta, con firma del tecnico, nonché un registro presenze attestante il numero di lezioni effettuate, con firma dell’atleta e del tecnico.

A fronte della richiesta, verrà erogato un compenso pari 600 euro per ogni percorso completato. Nel caso in cui le ore effettivamente svolte siano meno delle 30 preventivate, il compenso verrà proporzionalmente riparametrato; il compenso minimo erogato sarà in ogni caso di 100 euro per avviamento, indipendentemente dal numero di lezioni, in riconoscimento dell’impegno assunto dalla Società Sportiva, dietro presentazione della richiesta di rimborso e breve relazione delle motivazioni del mancato o parziale svolgimento.

È inoltre previsto per le società sportive un sostegno ai costi di tesseramento pari a 30 euro per ogni persona con disabilità che al termine del percorso di avviamento decida di tesserarsi e proseguire l’attività sportiva con la FSP/FSNP/DSP/DSAP/EPP di riferimento.

L’ammissione alla partecipazione conferisce altresì diritto alla copertura assicurativa. Per ulteriori informazioni, la polizza è consultabile sul sito *web* istituzionale del CIP al link: https://www.comitatoparalimpico.it/documenti/sport/pagine-statiche/assicurazioni/Convenzione_Infortuni_e_RCT_tesserati.pdf

Il CIP si riserva la facoltà di annullare o modificare l’organizzazione dei corsi previsti, senza che ciò comporti pretesa alcuna da parte dei partecipanti, per motivi tecnici, per cause di forza maggiore o eventi che comportino rischi per la sicurezza dei partecipanti stessi e in caso di numero ridotto di adesioni.

I corsi dovranno tassativamente essere conclusi entro la data del 15 giugno 2027 ed essere rendicontati entro il 30 giugno 2027.

Cronoprogramma - Stagione sportiva 2026/2027

dal 1 al 29 luglio 2026	Ricezione delle candidature delle società sportive: – discipline sportive proposte – numero di posti disponibili per ogni disciplina e tipologia di disabilità
dal 14 al 30 settembre 2026	
dal 30 novembre al 14 dicembre 2026	
dal 1 settembre 2026 al 31 gennaio 2027	Iscrizione degli utenti e autorizzazioni all’avviamento
Entro il 15 giugno 2027	Conclusione dei percorsi di avviamento
Entro il 30 giugno 2027	Data ultima invio rendicontazioni da parte delle Società/Associazioni sportive
Entro il 30 settembre 2027	Invio a Regione Lombardia da parte del CIP della relazione di progetto e della rendicontazione

Prospetto riassuntivo dei costi di progetto

VOCE DI COSTO	NOTE	BUDGET
Compensi ad Associazioni/Società sportive per i percorsi di avviamento	Costo unitario min 100 € - max 600 €	65.400 €
	Sostegno ai costi di tesseramento di 30€, in caso di tesseramento alla federazione	3.270 €
TOTALE		68.670 €

Eventuali variazioni al prospetto dei costi potranno essere concordate fra Regione Lombardia e CIP Lombardia durante lo svolgimento del progetto, con l'obiettivo di utilizzare in modo efficiente le risorse disponibili e rispondere alle effettive necessità progettuali.

Quadro finanziario ed impegni delle parti

Regione Lombardia mette a disposizione proprie risorse per lo svolgimento dei compiti assegnati e cofinanzia la realizzazione delle iniziative oggetto dell'Accordo con proprie risorse per complessivi 65.000 € così ripartiti:

- 35.000 € sull'esercizio finanziario 2026
- Fino a 30.000 € a rendicontazione da parte del CIP delle spese sostenute, sull'esercizio finanziario 2027

Il CIP Lombardia cofinanzia la realizzazione delle iniziative oggetto del presente Accordo, mettendo a disposizione proprie risorse umane e strumentali, oltre un contributo di 3.670 € sull'esercizio finanziario 2027.

In allegato: tabella riconoscimenti FSP, FSNP, DSP, DSAP

RICONOSCIMENTI FSP, FSNP, DSP, DSAP

agg. 1.01.2026

	FSP/DSP/FSNP/DSAP	Registro Nazionale discipline riconosciute	Attività paralimpica delegata			
			HF	NV	ID	S
FSP/FSNP	FIPIC - Pallacanestro	basket e minibasket in carrozzina	x			
	FISPES - Atletica	atletica leggera paralimpica	x	x	x	
	FISPES - wheelchair rugby	rugby in carrozzina	x			
	FISPIC - Non vedenti	calcio a 5, judo, scacchi, goalball, showdown, torball, blindtennis		x		
	FISIP - Sport Invernali	biathlon paralimpico, sci alpino paralimpico, sci nordico paralimpico	x	x		
	FISIP - Sport Invernali	bob paralimpico, snowboard paralimpico	x			
	FCI - Ciclismo	ciclismo paralimpico (strada e pista)	x	x		
	FINP - Nuoto	nuoto paralimpico	x	x	x	
	FINP - Nuoto	pallanuoto paralimpica	x			
	FIS - Scherma	scherma paralimpica	x	x	x	
	FITET - Tennistavolo	tennistavolo paralimpico	x		x	
	FISG - Sport Ghiaccio	para ice hockey, wheelchair curling	x			
	FITARCO - Tiro con l'Arco	tiro con l'arco paralimpico	x	x		
	FICK - Canoa/Kayak	paracanoa	x	x	x	
	FIC - Canottaggio	pararowing	x	x		
	FISE - Equitazione	equitazione paralimpica	x	x		
	FITP - Tennis e Padel	wheelchair tennis, wheelchair padel	x			
	FITri - Triathlon	paratriathlon	x	x	x	
	FIPE - Pesistica	pesistica paralimpica	x			
	FIPAV - Sitting Volley	sitting volley	x			
	UITS - Tiro a segno	tiro a segno paralimpico	x	x		
	FIBa - Badminton	parabadminton	x		x	
	FITA - Taekwondo	parataekwondo	x	x	x	
	FA SI - Arrampicata Sportiva	paraclimb	x	x	x	
	FIGC - Calcio	Calcio Amputati, Calcio a 7 Cerebrolesi	x			
	FISDIR – Intellettivo-relazionali (1)	atletica leggera, calcio, canottaggio, ciclismo, ginnastica, judo, pallacanestro, pallamano, pallavolo, sci alpino, sci nordico, nuoto, nuoto salvamento, nuoto sincronizzato, tuffi, pallanuoto, equitazione, tennis, tennistavolo, tiro con l'arco			x	
	FIPPS - Powerchair sports	powerchair hockey, powerchair football	x			
	FIV - Vela	parasailing	x	x	x	
	FITAV - Tiro a Volo	paratrap	x			
	FIB - Bocce	bocce per disabili	x	x	x	
	FIPCB - Calcio Balilla	calcio balilla paralimpico	x		x	
	FIDESM - Danza Sportiva e Sport Musicali	danza sportiva paralimpica	x	x	x	
	FSSI - Sordi	atletica leggera, calcio, canottaggio, ciclismo, ginnastica, judo, pallacanestro, pallamano, pallavolo, sci alpino, sci nordico, nuoto, nuoto salvamento, nuoto sincronizzato, tuffi, pallanuoto, equitazione, tennis, tennistavolo, tiro con l'arco				x
DSP/DSAP	FISAPS - Patenti Speciali	automobilismo paralimpico	x			
	FIBS - Baseball e Softball	baseball per ciechi		x		
	FIG - Golf	golf paralimpico	x	x	x	
	FISO - Sport Orientamento	trail-o paralimpico	x			
	FISSW - Sci Nautico	disabled (disabili), adaptive surf	x	x		
	FIPSAS - Pesca Sportiva	pesca sportiva, nuoto pinnato paralimpico, apnea	x		x	
	FISBB - Biliardo Sportivo	biliardo paralimpico	x			
	FISBB - Bowling	parabowling	x	x	x	
	FIH - Hockey	hockey paralimpico			x	
	FIJLKAM - Karate	parakarate	x	x	x	
	FIGeST - Giochi e Sport Tradizionali	Teqball, Flying Disc, Soft Dart (Freccette), Steel Dart (Freccette), Tiro alla fune, Tiro con la balestra, Tiro con la fionda e piastrelle, Steel Dart (Freccette), Dodgeball, Minigolf.	x		x	

Legenda
x Categoria di disabilità delegata dal CIP
x Categoria di disabilità prevista da IF/IOSD
(1) Tra le discipline FISDIR è incluso il Padel

Serie Ordinaria n. 20 - Giovedì 14 maggio 2026

D.g.r. 11 maggio 2026 - n. XII/6137

Assegnazione di un contributo straordinario di euro 2.000.000,00 a favore dell'Istituto geriatrico Piero Redaelli di Milano per interventi urgenti di messa a norma antincendio ai sensi della legge regionale 30 dicembre 2025, n. 20

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- la legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 «Riordino della disciplina delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza operanti in Lombardia»;
- il regolamento regionale 4 giugno 2003, n. 11 «Regolamento di attuazione della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 «Riordino della disciplina delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza operanti in Lombardia»;
- la legge regionale 27 febbraio 2007, n. 5 recante «Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e integrazione di disposizioni legislative - (Collegato ordinamentale 2007)», come modificata ed integrata dalla legge regionale 10 agosto 2018, n. 12;
- la legge regionale 30 dicembre 2025, n. 20 (Legge di stabilità 2026-2028), ed in particolare l'art. 9 che autorizza per l'anno 2026 un contributo di euro 2.000.000,00 a favore dell'Istituto geriatrico Piero Redaelli di Milano, da destinare alla realizzazione delle attività di messa a norma e sicurezza ai fini antincendio, con particolare riguardo alla situazione impiantistica generale, necessarie per garantire la sicurezza di pazienti, personale e visitatori in caso di emergenza, in rispondenza ai requisiti minimi previsti dalla vigente normativa antincendio di riferimento;
- il decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758 recante «Modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro»;
- il decreto Direttore Generale della D.G. Welfare n. 19173 del 30 dicembre 2019 «Approvazione delle linee guida per l'attuazione degli investimenti in sanità»;

Vista la Comunicazione Europea sulla nozione di Aiuti di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 262/01);

Rilevato che la presente misura non ha rilevanza ai fini dell'applicazione della normativa sugli Aiuti di Stato in quanto con la misura non vengono finanziate, nemmeno indirettamente, attività economiche dell'ente e la misura non intende fornire un vantaggio competitivo per svolgimento di attività economiche;

Preso atto della nota dell'Azienda dei Servizi alla Persona (ASP) Golgi Redaelli, acquisita al prot. regionale n. J2.2025.0055695 del 17 luglio 2025, con la quale l'ASP Golgi Redaelli ha richiesto un intervento straordinario di sostegno per la realizzazione degli interventi prescritti dal Comando dei Vigili del Fuoco con il verbale PG 163/2025 sul patrimonio strumentale di proprietà dell'Azienda;

Dato atto che l'adeguamento dell'impianto di illuminazione di sicurezza alle normative vigenti (d.m. 19 marzo 2015) è stato richiesto dal Comando dei Vigili del Fuoco (verbale PG 163/2025) e costituisce un requisito strutturale essenziale e indispensabile per il mantenimento dell'operatività della struttura e per garantire la continuità del servizio pubblico e la sicurezza di pazienti, personale e visitatori in caso di emergenza;

Considerato che le Aziende di Servizi alla Persona (ASP), costituite e disciplinate ai sensi della citata legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1, sono enti di diritto pubblico per il perseguimento di finalità di rilevanza sociale e sociosanitaria (art. 7);

Ritenuto pertanto che l'assegnazione del contributo in argomento non si configuri come Aiuto di Stato, trattandosi di contributo volto a garantire standard minimi di sicurezza obbligatori per legge in strutture sociosanitarie pubbliche, in particolare a favore dell'Istituto geriatrico Piero Redaelli di Milano;

Considerato che l'intervento è ritenuto urgente, e per il quale il comando dei Vigili del Fuoco di Milano ha fissato il termine del 20 giugno 2026 per l'adempimento alle prescrizioni, pena il proseguimento della procedura sanzionatoria di cui al citato decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758;

Stabilito che il contributo regionale è vincolato alla realizzazione delle opere di investimento previste dalla legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2004) e non può, in nessun caso, essere utilizzato per il pagamento di ammende o sanzioni pecuniarie derivanti dalla procedura ex d.lgs. n. 758/1994, che restano a carico dei soggetti responsabili;

Ritenuto pertanto procedere al riconoscimento del contributo all'Istituto geriatrico Piero Redaelli, così come stabilito all'articolo

9 della legge regionale 30 dicembre 2025, n. 20 (Legge di stabilità 2026-2028);

Dato atto che, come previsto dalla citata legge 30 dicembre 2025, n. 20 - Legge di stabilità 2026-2028, nell'esercizio finanziario 2026 è stanziata la spesa alla missione 12 «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia», programma 7 «Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali» - Titolo 2 «Spese in conto capitale» dello stato di previsione delle spese del bilancio 2026-2028, la cui copertura finanziaria è garantita con la corrispondente entrata del Titolo 6 «Accensione Prestiti», Tipologia 300 «Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine» del bilancio regionale 2026-2028;

Dato atto che la copertura finanziaria è prevista al capitolo 12.07.203.17381 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2026, «Contributi agli Investimenti a Enti Pubblici per Opere di messa a norma e sicurezza di impianti per adeguamento alla normativa di Prevenzione Incendi in Ambito di Servizi Socio-Sanitari e Sociali»;

Vista la legge regionale 12 settembre 1983, n. 70 recante «Norme sulla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale», in particolare, l'art. 45 (Erogazione dei contributi) e considerata l'esigenza di indicare le modalità di erogazione;

Ritenuto di demandare alla Direzione generale competente l'assunzione degli atti attuativi del presente provvedimento in coerenza alle linee guida per l'attuazione degli investimenti approvate dalla Direzione Generale Welfare ed attualmente in vigore e secondo i seguenti principi:

- erogazione del cinquanta per cento dell'importo ammesso a contributo al momento dell'assunzione dell'impegno di spesa;
- erogazione di una seconda quota pari al trenta per cento del restante importo ammesso a contributo, alla realizzazione dei lavori per un valore pari al sessanta per cento dell'importo del contratto/i in essere come attestato dall'Ente beneficiario;
- erogazione del saldo alla presentazione di adeguata rendicontazione nonché del collaudo o documento equipollente delle opere realizzate;

Richiamati la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 recante «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti relativi all'assetto organizzativo della Giunta regionale della XII legislatura;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche e integrazioni nonché il regolamento di contabilità della Giunta Regionale;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL);

Preso atto che il presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'assegnazione all'Istituto Geriatrico Piero Redaelli di Milano di un contributo pari ad euro 2.000.000,00, da destinare alla realizzazione delle attività di messa a norma e sicurezza ai fini antincendio, con particolare riguardo alla situazione impiantistica generale, necessarie per garantire la sicurezza di pazienti, personale e visitatori in caso di emergenza, in rispondenza ai requisiti minimi previsti dalla vigente normativa antincendio di riferimento prioritariamente per l'ottemperanza delle prescrizioni del verbale VVF PG 163/2025;

2. di stabilire che il contributo regionale è vincolato alla realizzazione delle opere di investimento previste dalla Legge 24 dicembre 2003, n. 350 e non può, in nessun caso, essere utilizzato per il pagamento di ammende o sanzioni pecuniarie derivanti dalla procedura ex d.lgs. n. 758/1994, che restano a carico dei soggetti responsabili;

3. di far fronte agli oneri derivanti dalla presente deliberazione sul capitolo di spesa n.12.07.203.17381 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2026 «Contributi agli Investimenti a Enti Pubblici per Opere di messa a norma e sicurezza di impianti per adeguamento alla normativa di Prevenzione Incendi in Ambito di Servizi Socio-Sanitari e Sociali»;

4. di demandare alla Direzione generale competente l'assunzione degli atti attuativi del presente provvedimento secondo i seguenti principi:

- erogazione del cinquanta per cento dell'importo ammesso

a contributo al momento dell'assunzione dell'impegno di spesa;

- erogazione di una seconda quota pari al trenta per cento del restante importo ammesso a contributo, alla realizzazione dei lavori per un valore pari al sessanta per cento dell'importo del contratto/i in essere come attestato dall'Ente beneficiario;
- erogazione del saldo alla presentazione di adeguata rendicontazione nonché del collaudo o documento equipollente delle opere realizzate;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) e sul sito istituzionale di Regione Lombardia, al fine di adempiere agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Riccardo Perini

Serie Ordinaria n. 20 - Giovedì 14 maggio 2026

D.g.r. 11 maggio 2026 - n. XII/6153
Modalità attuative per l'incremento dei valori riferiti agli obblighi di installazione di impianti a fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 7 della l.r. legge regionale 18 luglio 2025, n. 11 legge per il clima: norme per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Modifica alla l.r. 26/2003

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che l'art. 26 del d.lgs. 199/2021 prevede quanto segue:

- Al comma 1 che i progetti di edifici di nuova costruzione ed i progetti di ristrutturazioni rilevanti degli edifici esistenti e gli interventi di ristrutturazione di un impianto termico, ove tecnicamente, economicamente e funzionalmente fattibili, per i quali la richiesta del titolo edilizio è presentata decorsi centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, prevedono l'utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento secondo i principi minimi di integrazione di cui all'Allegato III del decreto stesso;
- Al comma 2 che ferma restando l'acquisizione dei relativi atti di assenso, comunque denominati, le disposizioni di cui al comma 1 si applicano agli edifici di cui alla Parte seconda e all'articolo 136, comma 1, lettere b) e c), del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e a quelli specificamente individuati come tali negli strumenti urbanistici, solo ove non incompatibili con i relativi vincoli. Qualora, a seguito dell'acquisizione del parere dell'autorità competente sui predetti vincoli, il progettista evidenzia che il rispetto delle prescrizioni implica un'alterazione incompatibile con il loro carattere o aspetto, con particolare riferimento ai caratteri storici e artistici e paesaggistici, si applicano le disposizioni previste al comma 9;
- Al comma 2 bis che l'obbligo di cui al comma 1 può essere conseguito da terzi anche mediante l'installazione negli edifici pubblici di impianti a fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore e di elettricità, secondo i principi minimi di integrazione di cui all'allegato III. Gli enti locali disciplinano con proprio provvedimento, anche in gestione associata o tramite ente sovraordinato o delegato, le relative modalità attuative;
- Al comma 3 che gli obblighi di integrazione delle fonti rinnovabili di cui al comma 1 non si applicano agli edifici destinati a soddisfare esigenze meramente temporanee, da rimuovere entro il termine di 24 mesi dalla data della fine lavori di costruzione. A tal fine, l'indicazione di temporaneità dell'edificio e i termini per la rimozione devono essere espressamente contenuti nel pertinente titolo abilitativo alla costruzione;
- Al comma 4 che l'inosservanza dell'obbligo di integrazione dell'obbligo delle fonti energetiche rinnovabili comporta il diniego del rilascio del titolo edilizio;
- Al comma 7 che le Regioni e le Province autonome possono stabilire incrementi dei valori di cui all'Allegato III e prevedere che il rispetto dell'obbligo di cui sopra, debba essere assicurato, in tutto o in parte, ricorrendo ad impieghi delle fonti rinnovabili diversi dalla combustione delle biomasse, qualora ciò risulti necessario per assicurare il processo di raggiungimento e mantenimento dei valori di qualità dell'aria;
- Al comma 9 che l'impossibilità tecnica o economica di ottemperare, in tutto o in parte, agli obblighi di integrazione di cui al comma 1, è evidenziata dal progettista nella relazione di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, e dettagliata esaminando la non fattibilità di tutte le diverse opzioni tecnologiche disponibili. In tali casi il valore di energia primaria non rinnovabile dell'edificio è ridotto secondo quanto previsto all'Allegato III, paragrafo 4 del decreto citato;

Rilevato che l'allegato III del d.lgs. 199/2021, come modificato dal d.lgs. 5/2026, prevede che gli edifici siano progettati e realizzati in modo da garantire, tramite il ricorso ad impianti alimentati da fonti rinnovabili:

- nel caso di edifici di nuova costruzione, il contemporaneo rispetto della copertura del 60% dei consumi previsti per la produzione di acqua calda sanitaria e del 60% della somma dei consumi previsti per la produzione di acqua calda sanitaria, la climatizzazione invernale e la climatizzazione estiva. Tali obblighi non possono essere assolti tramite im-

pianti da fonti rinnovabili che producano esclusivamente energia elettrica, la quale alimenti, a sua volta, dispositivi per la produzione di calore con effetto Joule;

- nel caso di edifici sottoposti a ristrutturazioni importanti di primo livello, ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico 26 giugno 2015, come modificato dal decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica 28 ottobre 2025, della copertura del 40% dei consumi previsti per la produzione di acqua calda sanitaria e del 40% della somma dei consumi previsti per la produzione di acqua calda sanitaria, la climatizzazione invernale e la climatizzazione estiva;
- nel caso di edifici sottoposti a ristrutturazioni importanti di secondo livello, ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico 26 giugno 2015, come modificato dal decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica 28 ottobre 2025, della copertura del 15% della somma dei consumi previsti per la climatizzazione invernale e la climatizzazione estiva;
- nel caso di edifici esistenti oggetto di interventi di ristrutturazione dell'impianto termico, ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico 26 giugno 2015, come modificato dal decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica 28 ottobre 2025, della copertura del 15% della somma dei consumi previsti per la climatizzazione invernale e la climatizzazione estiva.
- nel caso di edifici pubblici, gli obblighi percentuali sopra indicati sono maggiorati di 5 punti percentuali;
- l'obbligo di installare, sopra o all'interno dell'edificio o nelle relative pertinenze, impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, con una potenza in kW, calcolata secondo la seguente formula:

$$P=K \cdot S$$

dove:

- K è uguale a 0,025 per gli edifici esistenti e 0,05 per gli edifici di nuova costruzione;
- S è la superficie in pianta dell'edificio al livello del terreno ovvero la proiezione al suolo della sagoma dell'edificio, misurata in m². Nel calcolo della superficie in pianta non si tengono in considerazione le pertinenze, sulle quali tuttavia è consentita l'installazione degli impianti;
- l'obbligo di cui sopra non si applica qualora l'edificio sia allacciato a una rete di teleriscaldamento e/o teleraffrescamento efficiente, così come definito dell'articolo 2, comma 2, lettera ff) del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, purché il teleriscaldamento copra l'intero fabbisogno di energia termica per il riscaldamento e/o il teleraffrescamento copra l'intero fabbisogno energia termica per raffrescamento.

Nel caso di edifici pubblici, i suddetti obblighi di installazione della potenza elettrica sono incrementati del 10%;

Dato atto che la Legge regionale 18 luglio 2025 - n. 11 «Legge per il clima: norme per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici». Modifica alla l.r. 26/2003», all'art. 7, comma 1, 2 e 7 prevede quanto segue:

«1. Con deliberazione della Giunta regionale sono approvate specifiche modalità attuative per l'incremento dei valori riferiti agli obblighi di installazione di impianti a fonti rinnovabili relativi agli edifici di cui all'Allegato III del d.lgs. 199/2021, disposto, ai sensi del presente comma, nell'esercizio della facoltà prevista all'articolo 26, comma 7, dello stesso decreto. Gli obblighi relativi all'installazione della potenza elettrica, per gli edifici di cui al punto 2.3 dell'Allegato III del d.lgs. 199/2021, si applicano anche agli edifici, destinati ad attività industriali, artigianali, agricole e assimilabili, di nuova costruzione o soggetti a ristrutturazione rilevante, come definiti all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE).

2. Gli obblighi di copertura del fabbisogno energetico di cui al d.lgs. 199/2021, come eventualmente incrementati ai sensi del comma 1, possono essere assolti mediante l'uso della biomassa legnosa nel rispetto dei requisiti ambientali ed emissivi stabiliti dalla Giunta regionale»;

(...).

7. L'inosservanza degli obblighi definiti al comma 1, secondo quanto specificato dalla Giunta regionale in attuazione delle previsioni di cui allo stesso comma 1, comporta, a

seconda dei casi, il diniego del rilascio del titolo edilizio o la mancanza del presupposto amministrativo necessario al legittimo esercizio dell'attività edilizia ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) e l'adeguamento ai medesimi obblighi, fatta salva l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 27, commi 17 ter e 17 quater, della legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24 (Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente).»

Considerato che con d.g.r. 4624 dell'1° luglio 2025 è stata approvata la proposta di Documento di Economia e Finanza Regionale, da inviare al Consiglio, e che il Documento stesso evidenzia che in Lombardia:

- nel 2023 la produzione di energia elettrica derivata da fonti rinnovabili è stata di 15.698 GWh, coprendo complessivamente il 25% dei consumi finali;
- per il 2030 è stimata una crescita, rispetto al 2023, dell'11% dei consumi finali di energia elettrica e, considerando l'aumento previsto della produzione elettrica derivante da fonti rinnovabili a 23.000 GWh, quest'ultime coprirebbero complessivamente il 33,1% dei consumi elettrici finali;
- la costante crescita dei consumi energetici derivanti dalla realizzazione dei Data Center implica che l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (pari a 23.200 GWh) coprirà i consumi finali solo per il 29,5%, determinando un maggior ricorso all'importazione, che raggiungerebbe il 36,7% dei consumi finali;

Dato atto che con d.g.r. 4767 del 22 luglio 2025 è stato disposto, modificando parzialmente la d.g.r. 7095/2017, di consentire di assolvere l'obbligo di copertura del fabbisogno energetico degli edifici, previsto dall'art. 26 e dall'allegato III del d.lgs. 199/2021, anche mediante impianti alimentati da biomassa, a condizione che quest'ultimi rispettino, i requisiti emissivi ed impiantistici approvati con la d.g.r. 3649/2024 e con d.g.r. 4720/2025;

Ritenuto necessario favorire l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, riducendo al minimo l'utilizzo del suolo agricolo e, conseguentemente, di avvalersi della possibilità riconosciuta alle Regioni dal d.lgs. 199/2021 di stabilire incrementi dei valori di cui all'Allegato III del decreto medesimo;

Considerato che:

- l'uso energetico della biomassa consente di valorizzare le filiere bosco-legno della Lombardia e che pertanto, può contribuire al fabbisogno termico degli edifici da coprire con fonti rinnovabili, ai sensi del d.lgs. 199/2021;
- l'incremento percentuale degli obblighi di copertura del fabbisogno energetico degli edifici con fonti rinnovabili consente di ridurre i costi dei servizi energetici e di incrementare il valore dell'immobile;
- il costo dei pannelli fotovoltaici (€/Wp) è mediamente sceso dal 2022 di oltre il 40%;
- l'incremento degli obblighi di installazione della potenza elettrica rinnovabile in base alla proiezione al suolo della copertura dell'edificio consente di ridurre il ricorso all'uso dei terreni agricoli per l'installazione di impianti fotovoltaici;

Rilevato che l'art. 9 della l.r. 24/2006 prevede che la Giunta regionale detti disposizioni per limitare, tra l'altro, il consumo energetico e le emissioni di gas a effetto serra;

Ritenuto opportuno, tenuto conto dei criteri previsti dal d.lgs. 199/2021, modificare gli obblighi di copertura stabiliti dal punto 1 e punto 3 della Sezione B «Obblighi di utilizzo di impianti a fonti rinnovabili» dell'Allegato III del d.lgs. 199/2021 e s.m.i. come segue:

- a) nel caso di edifici di nuova costruzione, copertura con fonti rinnovabili del 65% del fabbisogno energetico per la produzione di acqua calda sanitaria e del 65% della somma del fabbisogno previsto per la produzione di acqua calda sanitaria, la climatizzazione invernale e la climatizzazione estiva, sia negli edifici pubblici sia in quelli privati;
- b) nel caso di edifici sottoposti a ristrutturazioni importanti di primo livello, confermare l'obbligo della copertura del 50% dei consumi previsti per la produzione di acqua calda sanitaria e del 50% della somma dei consumi previsti per la produzione di acqua calda sanitaria, la climatizzazione invernale e la climatizzazione estiva (già previsto con d.g.r. 2480/2019);
- c) nel caso di edifici sottoposti a ristrutturazioni importanti di secondo livello o nel caso di ristrutturazioni dell'impianto

termico, mantenere, ove tecnicamente possibile, l'obbligo della copertura del 15% della somma dei consumi previsti per la climatizzazione invernale e la climatizzazione estiva;

- d) con riferimento alla potenza elettrica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili che devono essere obbligatoriamente installati sopra o all'interno dell'edificio o nelle relative pertinenze, misurata in kW, calcolata secondo la formula di cui al punto 3, il valore di K, deve essere pari o maggiore a deve essere pari a 0,06 in caso di:

- nuova costruzione o ampliamento, di qualsiasi entità, di grandi strutture di vendita, di cui all'articolo 9 del d.lgs. 114/1998;
- nuova costruzione o ampliamento, di qualsiasi entità, di piattaforme logistiche non intermodali, depositi di merci o veicoli, centri di magazzino generale e simili, che interessano una superficie operativa inferiore o uguale a 3 ettari;
- e pari o maggiore a 0,08 in caso di:
- nuova costruzione o ampliamento, di qualsiasi entità, di piattaforme logistiche non intermodali, depositi di merci o veicoli, centri di magazzino generale e simili, che interessano una superficie operativa superiore a 3 ettari;
- nuova costruzione o ampliamento, di qualsiasi entità, dei centri dati di cui agli articoli 1 e 2, numeri 1), 2) e 3), del regolamento delegato (UE) 2024/1364;

nel caso di interventi di ampliamento dei medesimi edifici, il valore di K deve essere applicato alla proiezione al suolo della porzione ampliata;

Visto l'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che confronta gli obblighi di copertura da fonti rinnovabili previsti dal d.lgs. 199/2021, come modificato con d.lgs. 5/2026, e ritenuto di approvarlo, per le motivazioni sopra esposte;

Rilevato che per gli edifici pubblici gli obblighi di copertura indicati nell'Allegato A sono maggiorati:

- di ulteriori cinque punti percentuali rispetto agli obblighi di copertura di cui al punto 1 della Sezione B «Obblighi di utilizzo di impianti a fonti rinnovabili» dell'Allegato III del d.lgs. 199/2021 e s.m.i., tenendo conto dell'incremento disposto nel medesimo allegato A;
- di ulteriori dieci punti percentuali rispetto agli obblighi di cui al punto 3 della Sezione B «Obblighi di utilizzo di impianti a fonti rinnovabili» dell'Allegato III del d.lgs. 199/2021 e s.m.i.;

Ritenuto che le disposizioni di cui sopra si applichino a decorrenza dall'1.1.2027;

Dato atto che il presente provvedimento concorre all'obiettivo 5.3.3.10 «Sviluppare una proposta normativa sul clima e delle disposizioni regolamentari regionali per favorire la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici» del vigente PRSS della XII Legislatura approvato il 20 giugno 2023 (d.c.r. XII/42);

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di disporre che, a decorrere dall'1.1.2027, gli obblighi di copertura del fabbisogno energetico degli edifici con fonti rinnovabili, previsti dall'art. 26 del d.lgs. 199/2021 e dalla Sezione B «Obblighi di utilizzo di impianti a fonti rinnovabili» dell'Allegato III del d.lgs. 199/2021 e s.m.i., come modificati con d.lgs. 5/2026, vengano applicati con le modalità indicate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre che per gli edifici pubblici gli obblighi di copertura indicati nell'Allegato A sono maggiorati:

- di ulteriori cinque punti percentuali rispetto agli obblighi di copertura di cui al punto 1 della Sezione B «Obblighi di utilizzo di impianti a fonti rinnovabili» dell'Allegato III del d.lgs. 199/2021 e s.m.i., tenendo conto dell'incremento disposto nel medesimo allegato A;
- di ulteriori dieci punti percentuali rispetto agli obblighi di cui al punto 3 della Sezione B «Obblighi di utilizzo di impianti a fonti rinnovabili» dell'Allegato III del d.lgs. 199/2021 e s.m.i.;

3. di dare atto che l'inosservanza degli obblighi previsti nell'allegato di cui al punto precedente, comporta, ai sensi dell'articolo 7, comma 7 della l.r. 11/2025, il diniego del rilascio del titolo edilizio o la mancanza del presupposto amministrativo necessario al legittimo esercizio dell'attività edilizia ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e l'adeguamento

Serie Ordinaria n. 20 - Giovedì 14 maggio 2026

ai medesimi obblighi, fatta salva l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 27, commi 17 ter e 17 quater, della legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e sul sito istituzionale di Regione Lombardia.

Il segretario: Riccardo Perini

_____ • _____

ALLEGATO A

INCREMENTO DEGLI OBBLIGHI DI COPERTURA DEL FABBISOGNO ENERGETICO DEGLI EDIFICI MEDIANTE FONTI RINNOVABILI, PREVISTI DAL D.LGS. 199/2021

Allegato III (d.lgs. 199/2021, come modificato con d.lgs. 5/2026)	Incremento da applicare in Regione Lombardia (ex l.r. 11/2025), a decorrere dall'1.1.2027
2. Sezione B. Obblighi di utilizzo di impianti a fonti rinnovabili 1. Gli edifici di cui alla sezione A. sono progettati e realizzati in modo da garantire, tramite il ricorso ad impianti alimentati da fonti rinnovabili, il contemporaneo rispetto: a) Edifici di nuova costruzione: contemporaneo rispetto della copertura del 60% dei consumi previsti per la produzione di acqua calda sanitaria e del 60% della somma dei consumi previsti per la produzione di acqua calda sanitaria, la climatizzazione invernale e la climatizzazione estiva; b) nel caso di edifici sottoposti a ristrutturazioni importanti di primo livello della copertura del 40% dei consumi previsti per la produzione di acqua calda sanitaria e del 40% della somma dei consumi previsti per la produzione di acqua calda sanitaria, la climatizzazione invernale e la climatizzazione estiva; c) nel caso di edifici sottoposti a ristrutturazioni importanti di secondo livello, della copertura del 15% della somma dei consumi previsti per la climatizzazione invernale e la climatizzazione estiva; d) nel caso di edifici esistenti oggetto di interventi di ristrutturazione dell'impianto termico, ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico 26 giugno 2015, come modificato dal decreto del Ministro	2. Sezione B. Obblighi di utilizzo di impianti a fonti rinnovabili 1. Gli edifici di cui alla sezione A. sono progettati e realizzati in modo da garantire, tramite il ricorso ad impianti alimentati da fonti rinnovabili, il contemporaneo rispetto: a) Edifici di nuova costruzione (con inclusi anche le ristrutturazioni che prevedono la totale demolizione e ricostruzione): contemporaneo rispetto della copertura del 65% dei consumi previsti per la produzione di acqua calda sanitaria e del 65% della somma dei consumi previsti per la produzione di acqua calda sanitaria, la climatizzazione invernale e la climatizzazione estiva; b) nel caso di edifici sottoposti a ristrutturazioni importanti di primo livello della copertura del 50% dei consumi previsti per la produzione di acqua calda sanitaria e del 50% della somma dei consumi previsti per la produzione di acqua calda sanitaria, la climatizzazione invernale e la climatizzazione estiva; c) nel caso di edifici sottoposti a ristrutturazioni importanti di secondo livello, della copertura del 15% della somma dei consumi previsti per la climatizzazione invernale e la climatizzazione estiva; d) nel caso di edifici esistenti oggetto di interventi di ristrutturazione dell'impianto termico, ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo

dell'ambiente e della sicurezza energetica 28 ottobre 2025, della copertura del 15% della somma dei consumi previsti per la climatizzazione invernale e la climatizzazione estiva. 2 (...) 3. La potenza elettrica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili che devono essere obbligatoriamente installati sopra o all'interno dell'edificio o nelle relative pertinenze, misurata in kW, è calcolata secondo la seguente formula: $P=kS$ Dove: • k è uguale a 0,025 per gli edifici esistenti e 0,05 per gli edifici di nuova costruzione; • S è la superficie in pianta dell'edificio al livello del terreno ovvero la proiezione al suolo della sagoma dell'edificio, misurata in m². Nel calcolo della superficie in pianta non si tengono in considerazione le pertinenze, sulle quali tuttavia è consentita l'installazione degli impianti. 4 (...) 5. Per gli edifici pubblici, gli obblighi percentuali di cui al punto 1 della presente sezione sono maggiorati di ulteriori cinque punti percentuali e gli obblighi di cui al punto 3. della presente sezione sono incrementati del 10%.	economico 26 giugno 2015, come modificato dal decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica 28 ottobre 2025, della copertura del 15% della somma dei consumi previsti per la climatizzazione invernale e la climatizzazione estiva. 2. (...) Il punto 3 non viene modificato ma si aggiungono le seguenti disposizioni con riferimento al valore K indicato al medesimo punto 3: il valore di K, relativo alla potenza elettrica degli impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, da installare sopra o all'interno dell'edificio o nelle relative pertinenze, deve essere pari a 0,06 in caso di: - nuova costruzione o ampliamento, di qualsiasi entità, di grandi strutture di vendita, di cui all'articolo 9 del d.lgs. 114/1998; - nuova costruzione o ampliamento, di qualsiasi entità, di piattaforme logistiche non intermodali, depositi di merci o veicoli, centri di magazzinaggio generale e simili, che interessano una superficie operativa inferiore o uguale a 3 ettari; e pari o maggiore a 0,08 in caso di: - nuova costruzione o ampliamento, di qualsiasi entità, di piattaforme logistiche non intermodali, depositi di merci o veicoli, centri di magazzinaggio generale e simili, che interessano una superficie operativa superiore a 3 ettari (*); - nuova costruzione o ampliamento, di qualsiasi entità, dei centri dati di cui agli articoli 1 e 2, numeri 1), 2) e 3), del regolamento delegato (UE) 2024/1364; Nel caso di interventi di ampliamento dei medesimi edifici, il valore di K deve
--	--

	essere applicato alla proiezione al suolo della porzione ampliata. 4. (...) 5. Per gli edifici pubblici gli obblighi percentuali di cui al punto 1 della presente sezione sono maggiorati di ulteriori cinque punti percentuali e gli obblighi di cui al punto 3. della presente sezione sono incrementati del 10%.
--	---

(*) Tale definizione corrisponde agli insediamenti di rilevanza sovracomunale, come indicati nell’art. 1, comma 2, della l.r. 15/2024 “Disciplina degli insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale”

Serie Ordinaria n. 20 - Giovedì 14 maggio 2026

D.g.r. 11 maggio 2026 - n. XII/6158
Programma 2026/2028 di interventi urgenti e prioritari per la difesa del suolo e la mitigazione dei rischi idrogeologici del territorio lombardo

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale» e, in particolare, l'art. 61 che stabilisce le competenze delle Regioni in materia di difesa del suolo;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- il d.lgs. 23 febbraio 2010, n. 49 «Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni»;
- il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (AdBPo) con deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001 e approvato con d.p.c.m. 24 maggio 2001;
- il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del territorio del Bacino del Fiume Po (PGRA), predisposto ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del d.lgs. 49/2010, adottato dal Comitato Istituzionale dell'AdBPo con deliberazione n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con d.p.c.m. 27 ottobre 2016, nonché il suo primo aggiornamento, predisposto ai sensi dell'art. 14 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 12 del d.lgs. n. 49/2010, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'AdBPo con deliberazione n. 5 del 20 dicembre 2021 e approvato con d.p.c.m. 1° dicembre 2022;
- il d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 «Codice dei contratti pubblici»;
- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 e, in particolare, l'art. 3, comma 108, che definisce le funzioni di competenza regionale in materia di risorse idriche e difesa del suolo;
- la l.r. 15 marzo 2016, n. 4 «Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e gestione dei corsi d'acqua»;

Richiamata la d.g.r. XII/3800 del 20 gennaio 2025 «Interventi di difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico di interesse regionale: modalità per la richiesta di finanziamento e procedure per la programmazione degli interventi», che ha ridefinito le procedure di presentazione e valutazione delle proposte e le modalità di richiesta dei finanziamenti per gli interventi di difesa del suolo e di mitigazione del rischio idrogeologico, individuando nell'applicativo ODSM il canale prioritario;

Visto il d.d.g. n. 16225 del 29 ottobre 2024 di aggiornamento del Nucleo di Valutazione «Programmazione interventi di difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico», il quale ha il compito di analizzare e valutare gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, tenendo in conto i seguenti criteri:

- 1) integrazioni finanziarie di interventi, già attivati con precedenti provvedimenti, resesi necessarie a seguito di aggiornamento della progettazione e/o adeguamento prezzi per consentire una rapida conclusione degli stessi interventi;
- 2) interventi prioritari individuati negli Assetti di Progetto di Studi di Sottobacino promossi da Regione Lombardia, d'intesa con l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, per l'attuazione della Pianificazione di Bacino del Distretto del Po;
- 3) richieste di intervento di difesa del suolo inserite dagli Enti nell'applicativo «Opere di Difesa del Suolo - Segnalazioni e Monitoraggio» (ODSM), secondo le procedure di cui alla d.g.r. XII/3800/2025 e valutate positivamente dalla D.G. Territorio e Sistemi Verdi e/o dagli Uffici Territoriali Regionali, anche a seguito di sopralluoghi;

Visto inoltre l'emendamento n. 5919, confluito nella Legge Regionale 30 dicembre 2025, n. 20 «Legge di stabilità 2026-2028», che assegna la spesa complessiva di euro 100.000,00 a favore del Comune Aviatico (BG) per il finanziamento regionale dell'intervento «Opera di manutenzione straordinaria volta alla mitigazione del rischio di crollo dei massi erratici presenti a monte del parcheggio di via Cantul e relativo versante a monte»;

Dato atto, come riferisce il Dirigente proponente, dell'attività condotta dal Nucleo di valutazione di cui al sopracitato d.d.g. n. 16225/2024 nelle riunioni del 12 e 24 febbraio e del 27 aprile 2026, i cui verbali sono agli atti della U.O. Difesa del Suolo e gestione attività commissariali, che ha esaminato e valutato gli interventi di cui sopra in applicazione dei criteri precedentemente espressi,

si, definendo un elenco di interventi finanziabili per complessivi 80M€ circa, trasmesso alla Direzione Generale al fine di individuare gli interventi prioritari da finanziare con le risorse disponibili, da sottoporre quindi all'approvazione della Giunta regionale;

Vista quindi la proposta di programma 2026-2028 di interventi urgenti e prioritari per la difesa del suolo e la mitigazione dei rischi idrogeologici del territorio lombardo, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, predisposta tenendo conto delle risorse disponibili a bilancio, della disponibilità a cofinanziare alcuni interventi espressa dagli Enti interessati e delle esigenze prioritarie valutate sull'intero territorio regionale;

Vista la legge regionale 30 dicembre 2025, n. 20 «Legge di stabilità 2026-2028»;

Dato atto che la somma complessiva necessaria al finanziamento degli interventi di cui all'Allegato 1 è pari a € 37.749.989,86 e trova copertura finanziaria sui capitoli n. 532, 13929, 17681 e 17568 del bilancio regionale, come di seguito indicato:

Capitolo	2026	2027	2028
532	€ 4.138.157,13	€ 5.863.485,70	€ 3.242.214,27
13929	€ 7.511.832,73	€ 8.000.000,00	€ 5.000.000,00
17681		€ 2.136.514,30	€ 1.757.785,73
17568	€ 100.000,00		
Totale	€ 11.749.989,86	€ 16.000.000,00	€ 10.000.000,00

Ritenuto pertanto di approvare il «Programma 2026-2028 di interventi urgenti e prioritari per la difesa del suolo e la mitigazione dei rischi idrogeologici del territorio lombardo», di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Vista la d.g.r. XII/4736 del 14 luglio 2025 che ha approvato lo schema di disposizioni tecnico amministrative da applicarsi anche agli interventi di cui al presente atto dove sono previsti acconti da liquidarsi in relazione all'avanzamento delle opere;

Vista la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'art. 107.1 del TFUE (2016/C 262/01) ed in particolare il par. 2 «Nozione di impresa e di attività economica»;

Dato atto che con la presente misura non vengono finanziati, nemmeno indirettamente, attività economiche eventualmente svolte da Comuni, Comunità Montane, Provincie, Città Metropolitana, AIPO e Consorzi di Bonifica, potenziali beneficiari delle risorse stanziati, in quanto sono perseguite finalità di difesa del suolo a tutela della popolazione e delle infrastrutture strategiche;

Valutato pertanto che i contributi della presente misura non rilevano per l'applicazione della disciplina europea in materia di aiuti di Stato;

Verificato che:

- gli interventi finanziati oggetto della presente deliberazione sono finalizzati all'incremento del patrimonio pubblico degli enti interessati;
- l'investimento relativo è riconducibile alle fattispecie di cui all'art. 3 comma 18 della l. 350/2003 con particolare riferimento alle categorie di cui alla lettera b), costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile, approvato con d.c.r. XII/42 del 20 giugno 2023 e, in particolare, l'Obiettivo Strategico 5.3.3 «Aumentare la resilienza del territorio, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e mitigare il rischio idrogeologico, anche negli eventi emergenziali»;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi vigenti;

Dato atto che il presente provvedimento necessita di essere pubblicato ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il «Programma 2026-2028 di interventi urgenti e prioritari per la difesa del suolo e la mitigazione dei rischi idrogeologici del territorio lombardo», di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, finanziabile con la somma complessiva di € 37.749.989,86, che trova copertura finanziaria sui capitoli 532, 13929, 17681 e 17568 del bilancio regionale come di seguito indicato:

Capitolo	2026	2027	2028
532	€ 4.138.157,13	€ 5.863.485,70	€ 3.242.214,27
13929	€ 7.511.832,73	€ 8.000.000,00	€ 5.000.000,00
17681		€ 2.136.514,30	€ 1.757.785,73
17568	€ 100.000,00		
Totale	€ 11.749.989,86	€ 16.000.000,00	€ 10.000.000,00

2. di disporre per gli interventi di cui al punto 1 l'utilizzo dello «schema di disposizioni tecnico-amministrative» approvate con d.g.r. XII/4736 del 14 luglio 2025;

3. di dare mandato al dirigente competente di adattare lo schema di disposizioni tecnico-amministrative di cui al punto precedente, alle specifiche necessità tecniche e amministrative del singolo intervento, di individuare gli enti attuatori degli interventi secondo i criteri previsti all'articolo 4 della l.r. n. 4/2016 e di adottare ogni successivo atto tecnico-amministrativo necessario per l'attuazione del programma 2026-2028;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in applicazione degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013;

5. di disporre la pubblicazione del testo del presente provvedimento e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Riccardo Perini

_____ • _____

Allegato 1

N.	ID ODSM/ PEC	PROVINCI A	COMUNE	TITOLO	IMPORTO FINANZIATO [€]
1	7076329	Bergamo	Alzano Lombardo	Lavori di messa in sicurezza Valle di San Rocco in comune di Alzano Lombardo	80.000,00
2	prot. n. Z1.2026.0003704 del 03/02/2026	Bergamo	Ambivere	Realizzazione vasca di laminazione sul t. Dordo in Comune di Ambivere - lotto 1a	338.000,00
3	7439135	Bergamo	Ambivere	Lavori di messa in Sicurezza del Torrente Dordo e dello Scolmatore in Comune di Ambivere	1.000.000,00
4	EM 5919	Bergamo	Aviatico	Opera di manutenzione straordinaria volta alla mitigazione del rischio di crollo dei massi erratici presenti a monte del parcheggio di via Cantù e relativo versante a monte	100.000,00
5	7483426	Bergamo	Cenate di Sotto	Intervento di realizzazione dell'area di laminazione in comune di Cenate Sotto	3.620.000,00
6	prot. n. Z1.2025.0036889 del 02/12/2025	Bergamo	Gorlago	Realizzazione di opere di completamento del sistema di difesa idraulica sul f. Cherio, in Comune di Gorlago	75.000,00
7	7440642	Bergamo	Gorno	Opere di messa in sicurezza via Belvedere in Comune di Gorno - Valle Visaretta	350.000,00
8	5029103	Bergamo	Locatello	Opere di messa in sicurezza del versante a monte della via Costa dei Campi in Comune di Locatello	250.000,00
9	prot. n. Z1.2025.0032574 del 23/10/2025	Bergamo	Mozzanica	Opere di regimazione idraulica sul fiume Serio e sulle rogge finalizzate alla protezione dell'abitato di Mozzanica	460.000,00
10	6044324	Bergamo	Nembro	Intervento di regimazione e messa in sicurezza di un tratto del torrente Lujo in prossimità del ponte di via Giuseppe Verdi in Comune di Nembro	90.000,00
11	7071666	Bergamo	Ponte Nossà	Intervento di messa in sicurezza del reticolo idrico minore e di mitigazione del dissesto idrogeologico - Valle della Madonna in Comune di Ponte Nossà	70.000,00
12	6904834	Bergamo	Tavernola Bergamasca	Consolidamento del pendio soprastante il campo sportivo comunale in Comune di Tavernola Bergamasca	553.200,00
13	prot. n. Z1.2025.0032952 del 28/10/2025	Bergamo	Telgate	Realizzazione di area di laminazione sul t. Tirna, in Comune di Telgate	1.270.000,00
14	5933542	Bergamo	Torre de' Busi	Lavori di messa in sicurezza frana con caduta massi lungo il versante soprastante via Mazzini SP179 in Comune di Torre de' Busi	510.000,00
15	5815200	Bergamo	Valgoglio	Lavori di messa in sicurezza a seguito di dissesto lungo la strada comunale per la centrale di Aviasco in Comune di Valgoglio	100.000,00
16	6027274	Brescia	Agnosine	Lavori di messa in sicurezza versante in via Madonna di Calchere in Comune di Agnosine	560.000,00
17	6570312	Brescia	Breno	Interventi di ripristino e adeguamento sezione di deflusso affluenti in destra idrografica del torrente Caffaro in seguito all'evento meteorico del 29 luglio 2024 in Comune di Breno	1.360.000,00
18	5033446	Brescia	Cedegolo	Intervento di messa in sicurezza e riduzione del rischio dal crollo massi in loc. Cimitero strada per Grevo -lotto 2 in Comune di Cedegolo	295.000,00
19	4957040	Brescia	Cimbergo	Lavori di regimazione idraulica Valle Dafus in Comune di Cimbergo	500.000,00
20	5445127	Brescia	Edolo	Intervento di mitigazione del rischio idraulico per l'abitato di Edolo, le infrastrutture, la viabilità primaria (S.S. 39) e secondaria attraverso il ripristino della funzionalità idraulica della Valle Nicolina	670.000,00
21	7205754	Brescia	Esine	Intervento di difesa idraulica per ridurre il rischio alluvionale della piena di riferimento del fiume Oglio in Comune di Esine (BS), frazione Sacca	500.000,00
22	6251922	Brescia	Nave	Lavori di ripristino muro di sponda - Torrene Garza - Tratto via del Parco in Comune di Nave	80.000,00
23	5601158	Brescia	Paisco Lovenò	Intervento di riduzione del rischio idrogeologico attraverso consolidamento di versante, tra gli abitati di Grumello e Lovenò	170.000,00
24	4916511	Brescia	Ponte di Legno	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, rifacimento infrastrutture ed acquedotto a seguito dell'esondazione avvenuta nel Luglio 2020 in Comune di Ponte di Legno- Lotti 3-4-5	1.000.000,00
25	7562685	Brescia	Pisogne	Progettazione e realizzazione (fase 2) della strada alternativa per Sonvico a seguito del crollo della galleria di protezione in Comune di Pisogne	1.380.000,00
26	6892731	Brescia	Sonico	Lavori di svaso parziale confluenza val Rabbia/fiume Oglio in Comune di Sonico	900.000,00
27	6349663	Brescia	Veza d'Oglio	Sistemazione idraulica e manutenzioni straordinarie lungo la Val Grande e Val Bighera in Comune di Veza d'Oglio	579.000,00
28	5991182	Brescia	Vobarno	Mitigazione rischio caduta massi strada Vobarno-Degagna-Cavallino della Fobbia	676.657,10
29	7356227	Como	Grandola ed Uniti	Lavori di messa in sicurezza della difesa arginale dell'alveo "Valle Senagra" in località Chioderia in Comune di Grandola ed Uniti	50.000,00
30	5092057	Como	Bregnano Lomazzo	Manutenzione straordinaria alveo Torrente Lura in Comune di Bregnano Lomazzo	280.000,00
31	5993095	Como	Rovellasca	Risanamento difesa spondale Torrente Lura in Comune di Rovellasca	715.000,00
32	6952389	Cremona	Gadesco Pieve Delmona	Opere di difesa idraulica fraz. Pieve Delmona in Comune di Gadesco Pieve Delmona	400.000,00
33	7424339	Cremona	San Daniele Po	Opere complementari impianto di sollevamento colatore Pozzolo in comune di San Daniele Po	385.000,00
34	7110540	Lecco	Colle Brianza	Lavori di messa in sicurezza strada Cagliano Campsirago in Comune di Colle Brianza	230.000,00
35	7144250	Lecco	Galbiate	Lavori di messa in sicurezza a seguito di crollo di materiale roccioso in via Sant'Alessandro in Comune di Galbiate	420.000,00

N.	ID ODSM/ PEC	PROVINCI A	COMUNE	TITOLO	IMPORTO FINANZIATO [€]
36	7502031	Lecco	Olgiate Molgora	Opere di miglioramento del deflusso idraulico e primi interventi di messa in sicurezza del Torrente Molgora - Lotto 1 in Comune di Olgiate Molgora	488.000,00
37	7342328	Lecco	Oliveto Lario	Intervento di mitigazione del rischio di caduta massi versante denominato "Sasso di Onno" in Comune di Oliveto Lario	400.000,00
38	prot. n. 2026.001785 del 6/5/2026	Lecco	Santa Maria Hoè	Interventi per la mitigazione del rischio idraulico in Via del Ponte in Comune di Santa Maria Hoè	100.000,00
39	6441210	Lecco	Santa Maria Hoè	Messa in sicurezza della strada denominata via Risorgimento e area a posteggio in Comune di Santa Maria Hoè	215.000,00
40	6850389	Lecco	Sirtori	Interventi di sistemazione idraulica della Roggia Gambaione in Comune di Sirtori	908.920,00
41	7058983	Lecco	Sueglio	Interventi di messa in sicurezza dissesto idrogeologico area frana di Leete con regimazione delle acque in Comune di Sueglio	980.000,00
42	7415244	Lodi	Sant'Angelo Lodigiano	Sistemazione e messa in sicurezza dissesto idrogeologico sponale fiume Lambro zona via Moro - Comune di Sant'Angelo Lodigiano	1.000.000,00
43	6797847	Lodi	Mulazzano-Tavazzano e altri	Sistema di derivatori del Canale Muzza – Territorio Consortile: Canale Muzza	1.000.000,00
44	6825874	Mantova	Motteggiana	Manutenzione straordinaria argine maestro fiume Po in Comune di Motteggiana	1.500.000,00
45	prot. n. Z1.2025.0020658 del 7/10/2025	Mantova	Volta Mantovana	Lavori per realizzazione del canale diversivo del canale dugate in Loc. Magnani in Comune di Volta Mantovana	525.000,00
46	5130343	Mantova	Comuni vari	Adeguamento dei manufatti del Nodo idraulico di Pozzolo sul fiume Mincio: "partitore di Pozzolo" e "sostegno Marenghello"	800.000,00
47	5395086	Milano	Cassina de' Pecchi	Manutenzione urgente del torrente Molgora in Comune di Cassina de' Pecchi	475.000,00
48	7443345	Milano	Bollate	Messa in sicurezza dei torrenti Guisa e Nirone nelle aree maggiormente urbanizzate in Comune di Bollate	360.000,00
49	prot. n. Z1.2026.0009518 del 27/03/2026	Milano	Mediglia	Adeguamento della sicurezza idraulica del Colatore Addetta in prossimità della Levata "Marocco" in comune di Mediglia (MI)	200.000,00
50	7442233	Milano	Senago e altri	Ripristino dell'officiosità idraulica dei torrenti delle Groane prossimi alla vasca di laminazione di Senago	250.000,00
51	5417458	Milano	Robecco sul Naviglio	Messa in sicurezza della difesa sponale del fiume Ticino in Comune di Robecco sul Naviglio	1.500.000,00
52	4972132	Milano	Vizzolo Predabissi	Realizzazione di un nuovo manufatto di regolazione delle portate in esubero affluenti alla roggia Dresana, nel comune di Vizzolo Predabissi (MI).	360.000,00
53	6367618	Monza e Brianza	Ornago	Regimazione idraulica via Roncello/Santuario - Comune di Ornago	810.212,76
54	6376347	Monza e Brianza	Carate Brianza	Sistemazione dissesto idrogeologico sponda sinistra del fiume Lambro a Carate Brianza	1.625.000,00
55	prot. n. Z1.2026.0003079 del 29/1/2026	Pavia	Borgo Priolo	Consolidamento versante in frana in località Ghiaia dei Risi in Comune di Borgo Priolo	225.000,00
56	4966336	Pavia	Godiasco Terme	Realizzazione di un rilevato arginale in sponda destra del torrente Staffora presso la località Bertignana in comune di Godiasco Salice Terme (Intervento 3-RE)	450.000,00
57	6659826	Pavia	Montesegale	Intervento di messa in sicurezza e ripristino viabilità in località Bregne in Comune di Montesegale	164.000,00
58	6106306	Pavia	Varzi	Opere di messa in sicurezza versante roccioso strada comunale loc. Braia in Comune di Varzi	157.000,00
59	5175761	Sondrio	Gordona	Sistemazioni dissesti franosi ed alluvionali in Comune di Gordona	300.000,00
60	6781620	Sondrio	Morbegno	Regimazione acque superficiali località Torchi Bianchi in Comune di Morbegno	100.000,00
61	6839454	Sondrio	Morbegno	Regimazione acque superficiali località Valle in Comune di Morbegno	100.000,00
62	5328920	Sondrio	Val Masino	Opere di messa in sicurezza di fenomeno di distacco e caduta massi in Comune di Val Masino	510.000,00
63	6835700	Varese	Barasso	Interventi di manutenzione straordinaria e nuove opere di regimazione idraulica dell'affluente C del rio di Luvinate in Comune di Barasso	310.000,00
64	prot. n. Z1.2025.0008182 del 20/3/2025	Varese	Cadegliano Viconago	Potenziamento sistemi di prevenzione e protezione per la frana Cadegliano Viconago	700.000,00
65	7517872	Varese	Cittiglio	Opere di mitigazione del dissesto idrogeologico del torrente Boito in Comune di Cittiglio	670.000,00
66	7478283	Varese	Cuvio	Interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico del torrente Broveda in Comune di Cuvio	200.000,00
67	6754035	Varese	Luvinate	Completamento opere di difesa sponale e consolidamento alveo torrente Tinella a monte del guado in località Selvapiana in Comune di Luvinate	150.000,00
68	7518775	Varese	Masciago Primo	Opere di prevenzione allagamenti stradali via per Ferrara, via Boriana e località Bolacca a Masciago Primo e Ferrara di Varese	200.000,00
TOTALE					37.749.989,86

Serie Ordinaria n. 20 - Giovedì 14 maggio 2026

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Ambiente e clima

D.d.s. 7 maggio 2026 - n. 5958

Approvazione del bando «Rinnova veicoli Enti pubblici e del terzo settore 2026» - Contributi per la sostituzione di veicoli inquinanti con veicoli a basso impatto ambientale destinati al trasporto di merci e di persone a favore dei soggetti pubblici e degli enti del terzo settore iscritti al Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS) con definizione di «Ente non commerciale» con sede in Lombardia (d.g.r. n. 6031 del 20 aprile 2026)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ARIA

Richiamati:

- la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24 «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente» ed in particolare gli artt. 13 e 14 c. 3 che dispongono che Regione Lombardia può stabilire misure di limitazione alla circolazione e all'utilizzo dei veicoli finalizzate alla riduzione dell'accumulo degli inquinanti in atmosfera e individuare forme incentivanti a sostegno di determinate tipologie di veicoli, di impianti, di combustibili a basso impatto ambientale e di altri dispositivi per la riduzione delle emissioni in atmosfera;
- la d.g.r. 11 settembre 2013 n. X/593 che ha approvato il Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) e la d.g.r. 2 agosto 2018, n. XI/449 che ha approvato il suo aggiornamento, prevedendo in particolare misure di incentivazione alla sostituzione dei veicoli più inquinanti (scheda TP-1n);
- l'Accordo di Programma di bacino padano del 2017 predisposto dal Ministero dell'Ambiente con le Regioni Lombardia, Piemonte, Veneto e Emilia-Romagna per la realizzazione coordinata e congiunta di misure addizionali di risanamento per il rientro nei valori limite di qualità dell'aria;
- il decreto del Ministero dell'Ambiente n. 412 del 18 dicembre 2020 che ha approvato il Programma di finanziamento per il miglioramento della qualità dell'aria nel territorio delle Regioni del bacino padano a valere sul fondo previsto dal d.l. 14 agosto 2020, n. 104;
- il progetto relativo alla misura di incentivazione per il rinnovo del parco veicolare inquinante rivolto ai soggetti pubblici e agli enti del terzo settore della Lombardia con il relativo cronoprogramma a valere sul citato Programma di finanziamento trasmesso da Regione Lombardia in data 12 dicembre 2025 e approvato dal Ministero dell'Ambiente con comunicazione prot. n. 244982/MASE del 23 dicembre 2025 (CUP E81G25000330001);

Vista la d.g.r. n. 6031 del 20 aprile 2026 che ha disposto:

- di approvare i criteri e le modalità di attuazione della nuova misura di incentivazione per il rinnovo di veicoli inquinanti con veicoli a basso impatto ambientale rivolto dei soggetti pubblici e degli enti del terzo settore iscritti al Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS) con definizione di «ente non commerciale» con sede in Lombardia;
- di individuare quali soggetti destinatari della misura di incentivazione:
 - i soggetti pubblici del territorio lombardo di seguito indicati: Comuni, Unioni di Comuni, Città Metropolitana di Milano, Province, Comunità montane, Agenzie per la Tutela della Salute (ATS), Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST), Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto pubblico e gli ulteriori soggetti pubblici individuati tra quelli con sede in Lombardia di cui alla voce U.2.03.01.02.000 appartenente al IV livello dell'Allegato 6 del Piano dei conti integrato degli enti territoriali e dei loro organismi e enti strumentali a decorrere dal 2025 pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato, pubblicato al link https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-government/amministrazioni_publiche/arconet/piano_dei_conti_integrato/;
 - gli enti del terzo settore - come definiti all'art. 4 del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 - iscritti con definizione di «ente non commerciale» al Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS), istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in attuazione degli artt. 45 e segg. del Codice del Terzo Settore e non iscritti nel Registro nazionale delle Imprese o al Repertorio Economico Amministrativo (REA) delle Camere di Commercio;
- di prevedere per l'attuazione della misura una dotazione

finanziaria pari a € 3.000.000 e suddivise in € 2.500.000 a valere sul capitolo 16214 dell'esercizio 2026 e € 500.000 a valere sul capitolo 17624 dell'esercizio 2026;

- di individuare il dirigente della Struttura ARIA della DG Ambiente e Clima, per l'adozione di tutti gli atti amministrativi necessari per l'attuazione della misura di incentivazione, ivi compresa la predisposizione del bando attuativo;

Ritenuto pertanto di dare attuazione alle disposizioni della d.g.r. n. 6031 del 20 aprile 2026 attraverso l'approvazione del bando «Rinnova Veicoli Enti Pubblici e del Terzo Settore 2026»;

Visti i documenti predisposti dalla Struttura Aria che descrivono il bando «Rinnova Veicoli Enti Pubblici e del Terzo Settore 2026» attuativo della d.g.r. 6031/2026 e i relativi allegati;

Considerato che l'istruttoria finalizzata alla erogazione dei contributi ai soggetti beneficiari è eseguita da Regione Lombardia;

Ritenuto che il bando «Rinnova Veicoli Enti Pubblici e del Terzo Settore 2026» sia attuato esclusivamente tramite l'applicativo informatico *bandieservizi* messo a disposizione da Regione Lombardia, disponibile al sito www.bandiregione.lombardia.it;

Stabilito che le domande di partecipazione al bando «Rinnova Veicoli Enti Pubblici e del Terzo Settore 2026» possono essere presentate a partire dalle ore 10.00 del 12 maggio 2026 fino alle ore 12.00 del 31 ottobre 2026, salvo chiusura anticipata per esaurimento della dotazione finanziaria assegnata;

Visti:

- gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicazione sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;
- la comunicazione del 7 maggio 2026 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Visti altresì:

- la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;
- la deliberazione n. XII/3837 del 31 gennaio 2025 che ha approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027 (PIAO);
- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato con deliberazione del Consiglio regionale del 20 giugno 2023 n. 42/2023 e in particolare l'obiettivo strategico 5.1.5 - «Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni»;
- la legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il regolamento regionale 2 aprile 2011, n. 1 «Regolamento di Contabilità della Giunta regionale e successive modifiche ed integrazioni»;
- la legge regionale del 31 dicembre 2025, n. 21 «Bilancio di previsione 2026 -2028»;
- i provvedimenti organizzativi della XII legislatura regionale ed in particolare la deliberazione della Giunta regionale n. XII/6047 del 27 aprile 2026 avente ad oggetto «VII provvedimento organizzativo 2026» con la quale è stato attribuito al dott. Matteo Lazzarini l'incarico di dirigente della struttura Aria che ha la competenza dell'adozione del presente atto;

DECRETA

1. di approvare l'Allegato bando «Rinnova Veicoli Enti Pubblici e del Terzo Settore 2026» - con i relativi allegati A, B, C, D, E -, in attuazione della d.g.r. n. 6031 del 20 aprile 2026;

2. di dare atto che le risorse necessarie per l'attuazione della misura sono pari a € 3.000.000, suddivise in € 2.500.000 a valere sul capitolo di spesa 16214 dell'esercizio 2026 e in € 500.000 a valere sul capitolo 17624 di spesa dell'esercizio 2026 del bilancio di previsione 2026-2028;

3. di stabilire che il bando «Rinnova Veicoli Enti Pubblici e del Terzo Settore 2026» sia attuato esclusivamente tramite il portale *bandieservizi* messo a disposizione da Regione Lombardia, disponibile al sito www.bandiregione.lombardia.it;

4. di stabilire che le domande di partecipazione al bando «Rinnova Veicoli Enti Pubblici e del Terzo Settore 2026» possono essere presentate a partire dalle ore 10.00 del 12 maggio 2026 fino alle ore 12.00 del 31 ottobre 2026, salvo chiusura anticipata per esaurimento della dotazione finanziaria assegnata;

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale *bandieservizi* - www.bandi.regione.lombardia.it.

Il dirigente
Matteo Lazzarini

_____ • _____

Allegato

REGIONE LOMBARDIA

BANDO “Rinnova Veicoli Enti Pubblici e del Terzo Settore 2026”

Sommario

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi.....

A.2 Riferimenti normativi.....

A.3 Soggetti beneficiari.....

A.4 Dotazione finanziaria.....

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE.....

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

B.2 Progetti finanziabili.....

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande.....

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

C.3 Istruttoria

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari.....

D.3 Proroghe dei termini

D.4 Ispezioni e controlli.....

D.5 Monitoraggio dei risultati.....

D.6 Responsabile del procedimento

D.7 Trattamento dati personali.....

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

D.9 Diritto di accesso agli atti

D.10 Definizioni e glossario

D.11 Riepilogo date e termini temporali

D.12 Allegati/informative e istruzioni

Allegato A.....

Allegato B

Allegato C

Allegato D

Allegato E

Allegato F

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

In attuazione della d.G.R. n. 6031 del 20/04/2026, Regione Lombardia emana il bando **"Rinnova Veicoli Enti Pubblici e del Terzo Settore 2026"** per favorire il rinnovo del parco veicolare dei soggetti pubblici e degli Enti del Terzo Settore iscritti al Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS) con definizione di "Ente non commerciale" con sede in Lombardia.

Nello specifico, il bando è finalizzato alla sostituzione di veicoli inquinanti circolanti in Lombardia con veicoli a basso impatto emissivo destinati al trasporto di merci e di persone, a fronte di radiazione per demolizione di un veicolo con alimentazione a benzina e/o a gas fino ad Euro 3/III incluso o diesel fino ad Euro 5/V incluso. L'acquisto incentivato è relativo ad un veicolo per il trasporto di persone o di merci in grado di garantire zero o bassissime emissioni di inquinanti, ai fini del miglioramento della qualità dell'aria e in attuazione del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) e dell'Accordo di Bacino Padano 2017. Nel dettaglio, i veicoli incentivati devono appartenere alle categorie Le, M1, M2, M3 o N1 (come individuati all'art. 47, comma 2, del D.Lgs. 30/04/1992, n. 285 "Nuovo codice della strada" - CdS) oppure essere un velocipede (come definito dall'art. 50 del CdS).

Il bando si articola in due linee di finanziamento separate:

- **LINEA di finanziamento A – Soggetti Pubblici:** rivolta ai Soggetti Pubblici della Lombardia come meglio definiti nel paragrafo A.3 "Soggetti beneficiari";
- **LINEA di finanziamento B – Enti del Terzo Settore,** rivolta agli Enti del Terzo Settore iscritti al Registro unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS) con definizione di "Ente non commerciale" con sede in Lombardia come meglio definiti nel paragrafo A.3. "Soggetti beneficiari".

A.2 Riferimenti normativi

- l.r. 11 dicembre 2006, N. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente";
- dd.G.R. 11 settembre 2013 n. X/593 e 2 agosto 2018, n. XI/449 di approvazione del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) e del suo aggiornamento;
- decreto del Ministero dell'Ambiente n. 412 del 18/12/2020, e successive integrazioni, che ha istituito il programma di finanziamento per il miglioramento

della qualità dell'aria nel territorio delle regioni del bacino padano a valere sul Fondo previsto dal D.L. 14 agosto 2020, n. 104;

- Decreto direttoriale Ministero dell'Ambiente n. 572 del 24/12/2025 che ha approvato il progetto relativo alla presente misura di incentivazione;
- d.G.R. del 20/04/2026, n. 6031 che ha approvato la misura di incentivazione per l'anno 2026 finalizzata alla sostituzione dei veicoli più inquinanti, rivolto ai soggetti pubblici e agli Enti del Terzo Settore aventi sede in Lombardia.

A.3 Soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari del presente bando sono i seguenti:

- **Linea di finanziamento A:** i Soggetti Pubblici del territorio lombardo di seguito individuati: Comuni, Unioni di Comuni, Città Metropolitana di Milano, Province, Comunità montane, Agenzie per la Tutela della Salute (ATS), Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST), Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto pubblico e gli ulteriori soggetti pubblici individuati tra quelli con sede in Lombardia di cui alla voce U.2.03.01.02.000 appartenente al IV livello dell'Allegato 6 del Piano dei conti integrato degli enti territoriali e dei loro organismi e enti strumentali a decorrere dal 2025 pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato, pubblicato al link: https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-//e_government/amministrazioni_pubbliche/arconet/piano_dei_conti_integrato/;
- **Linea di finanziamento B:** gli Enti del Terzo Settore con sede legale o almeno una sede operativa in Regione Lombardia - come definiti all'art. 4 del d.Lgs. 03/07/2017, n. 117 - e iscritti con definizione di "Ente non commerciale" al Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS), istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in attuazione degli artt. 45 e segg. del Codice del Terzo Settore. **Tali enti non devono essere iscritti nel Registro nazionale delle Imprese e non devono essere iscritti al Repertorio Economico Amministrativo (REA), gestito dalle Camere di Commercio.**

Per i soggetti pubblici valgono i criteri ambientali minimi (CAM) stabiliti per l'acquisto di veicoli adibiti al trasporto su strada di cui al Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione, pubblicato sulla GU n. 157 del 2/7/2021.

A.4 Dotazione finanziaria

Le risorse complessive destinate al presente bando ammontano a **€ 3.000.000,00** per l'annualità 2026. Le risorse sono suddivise secondo le due linee di finanziamento:

- **2.500.000,00 €** per la Linea di finanziamento A;
- **500.000,00 €** per la Linea di finanziamento B.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

Ogni Soggetto Pubblico o Ente del Terzo Settore può presentare **al massimo quattro domande** di accesso al contributo a valere sul presente bando. Ulteriori domande presentata saranno ritenute **non ammissibili**.
Il contributo è cumulabile, laddove consentito, solo con gli incentivi statali riferiti alla medesima tipologia di intervento.

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

Per entrambe le linee di finanziamento l'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto per l'acquisto di un veicolo, variabile in base alla categoria, alla classe ambientale e al livello di emissioni prodotte secondo le tabelle seguenti. I contributi maggiori sono attribuiti ai veicoli ad emissioni zero (tab. 1). Le bassissime emissioni di PM10 (inferiori a 4,5 mg/km) e di NOX (inferiore a 88 mg/km per autovetture e veicoli commerciali leggeri) sono garantite dalla appartenenza alla classe ambientale superiore o uguale a Euro 6E o Euro VI.

Il contributo erogato non deve superare il costo sostenuto per l'acquisto, IVA esclusa e dedotti eventuali contributi statali.

Tab. 1: veicoli a EMISSIONI ZERO

Veicoli trasporto cose e persone	E-cargo bike	L1e-L5e	L6e-L7e	M1	M2	M3	N1
ELETTRICO PURO O IDROGENO	Fino a € 2.500*	Fino a € 2.500*	Fino a € 4.000	€ 8.000	€ 15.000	€ 30.000	€ 10.000

** per le e-cargo bike (velocipedi a pedalata assistita per il trasporto merci) e motoveicoli di cat. L1e/L5e il contributo è pari a 1.500 € senza radiazione e 2.500 € con radiazione di un veicolo inquinante*

Tab. 2: veicoli endotermici di classe $\geq$ EURO VI/6E

Veicoli trasporto cose e persone Euro VI/6E	N1	M1 a uso speciale*	M2	M3
Alimentazioni endotermiche	€ 6.000	€ 4.000	€ 8.000	€ 24.000 (GNC/GNL)** € 16.000 (altre alimentazioni)

*Emissioni **CO₂ $\leq$ 200 g/km** (ciclo WLTP)

**gas naturale, compreso il biometano, in forma gassosa (gas naturale compresso — GNC) e liquefatta (gas naturale liquefatto — GNL) individuati come clean vehicles dalla Direttiva 2019/1161

Relativamente alle **autovetture** (cat. M1), sono incentivate tutte quelle a zero emissioni e, tra le motorizzazioni endotermiche alimentate a benzina, gasolio, metano e GPL, esclusivamente quelle ad **uso speciale**. Il prezzo base di acquisto (prezzo di listino del modello base), al netto dell'IVA e di eventuali allestimenti opzionali delle autovetture M1 incentivate, non deve superare l'importo di **45.000 euro**.

I valori di emissione di **CO₂** sono determinati con il ciclo di guida europeo WLTP (Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure) per le nuove omologazioni e sono riportati al rigo V.7 o nel terzo foglio del libretto di circolazione.

I veicoli di categoria L incentivati sono solo quelli ad alimentazione elettrica esclusiva (cat. Le).

B.2 Progetti finanziabili

Linea di Finanziamento A- Soggetti Pubblici

Per la Linea di finanziamento A sono ammissibili al contributo i costi sostenuti per l'acquisto di veicoli per il trasporto di persone o di merci di categorie Le, N1, M1, M2 e M3 o di e-cargo bike nel rispetto dei seguenti requisiti:

- il soggetto beneficiario è un **Soggetto Pubblico** del territorio lombardo come definito nel paragrafo A.3;
- il soggetto beneficiario deve essere in regola con il pagamento della tassa automobilistica;
- obbligo di radiazione di un **autoveicolo** (di cat. M o N), intestato al medesimo soggetto pubblico, alimentato a benzina e/o gas fino a Euro 3/III incluso e/o a gasolio fino ad Euro 5/V incluso oppure di un **motoveicolo** di categoria L a tre o

quattro ruote alimentato a gasolio di classe fino a Euro 3 compreso. Per le e-cargo bike (velocipedi a pedalata assistita per il trasporto merci) e motoveicoli di cat. L1e/L5e è consentito l'acquisto anche senza radiazione di un veicolo inquinante, a fronte della riduzione del contributo.

- il veicolo da demolire deve essere intestato o cointestato allo stesso soggetto pubblico beneficiario del contributo;
- l'intestazione o co-intestazione al soggetto beneficiario del veicolo da demolire deve essere antecedente a 12 mesi dalla data di presentazione della domanda;
- la demolizione deve essere successiva al 01/01/2026;
- il soggetto beneficiario deve essere intestatario o cointestatario del veicolo acquistato;
- il veicolo acquistato deve essere di prima immatricolazione, avvenuta in Italia;
- l'intestazione o cointestazione al soggetto beneficiario del veicolo acquistato non deve essere antecedente al 20 aprile 2026, data di approvazione della delibera n. 6031;
- la fattura elettronica deve essere intestata al soggetto beneficiario del contributo;
- le procedure finalizzate all'acquisto possono essere state avviate a partire dal 1° gennaio 2026;
- il prezzo base di acquisto (prezzo di listino del modello base), al netto di eventuali allestimenti opzionali, per le sole autovetture M1 incentivate non deve superare l'importo iva esclusa di **45.000 euro**;
- i veicoli di categoria L incentivati sono solo quelli ad alimentazione elettrica esclusiva (cat. Le);
- Il veicolo incentivato non deve essere utilizzato per lo svolgimento di attività economica;
- è escluso l'acquisto in noleggio o in *leasing*.

Linea di Finanziamento B- Enti del Terzo Settore

Per la Linea di finanziamento B sono ammissibili al contributo i costi sostenuti per l'acquisto di veicoli per il trasporto di persone o di merci di categorie Le, N1, M1, M2 e M3 o di e-cargo bike nel rispetto dei seguenti requisiti:

- il soggetto beneficiario è un **Ente del Terzo Settore** con sede legale o almeno una sede operativa in Regione Lombardia *come definito nel paragrafo A.3.*;
- il soggetto beneficiario deve essere in regola con il pagamento della tassa automobilistica;
- obbligo di radiazione di un **autoveicolo** (di cat. M o N), intestato al medesimo soggetto pubblico, alimentato a benzina e/o gas fino a Euro 3/III incluso e/o a gasolio fino ad Euro 5/V incluso oppure di un **motoveicolo** di categoria L a tre o quattro ruote alimentato a gasolio di classe fino a Euro 3 compreso. Per le e-cargo bike (velocipedi a pedalata assistita per il trasporto merci) e motoveicoli di cat.

L1e/L5e è consentito l'acquisto anche senza radiazione di un veicolo inquinante, a fronte della riduzione del contributo.

- il veicolo da demolire deve essere intestato o cointestato allo stesso soggetto pubblico beneficiario del contributo;
- l'intestazione o co-intestazione al soggetto beneficiario del veicolo da demolire deve essere antecedente a 12 mesi dalla data di presentazione della domanda;
- la demolizione deve essere successiva al 01/01/2026;
- il soggetto beneficiario deve essere intestatario o cointestatario del veicolo acquistato;
- il veicolo acquistato deve essere di prima immatricolazione, avvenuta in Italia;
- l'intestazione o cointestazione al soggetto beneficiario del veicolo acquistato non deve essere antecedente al 20 aprile 2026, data di approvazione della delibera n. 6031;
- la fattura elettronica deve essere intestata al soggetto beneficiario del contributo;
- il prezzo base di acquisto (prezzo di listino del modello base), al netto di eventuali allestimenti opzionali, per le sole autovetture M1 incentivate non deve superare l'importo iva esclusa di **45.000 euro**;
- i veicoli di categoria L incentivati sono solo quelli ad alimentazione elettrica esclusiva (cat. Le);
- Il veicolo incentivato non deve essere utilizzato per lo svolgimento di attività economica;
- è escluso l'acquisto in noleggio o in *leasing*.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Sono ammesse al contributo (linee A e B) le spese, escluse di IVA, per l'acquisto di un veicolo di categoria Le, M1, M2, M3, N1 oppure e-cargo bike, in grado di garantire zero o bassissime emissioni di inquinanti con riferimento ai requisiti dei punti B.1 e B.2.

I veicoli acquistati devono essere immatricolati per la prima volta in Italia. Non sono ammissibili gli acquisti di veicoli già immatricolati. Non è ammissibile l'acquisto in noleggio/*leasing*.

Il contributo, prenotato in fase di domanda di accesso e concesso con specifico atto da parte di Regione Lombardia, sarà liquidato a seguito di rendicontazione delle spese sostenute e a fronte di istruttoria formale e tecnica effettuata da Regione Lombardia per la verifica della completezza e della regolarità formale e sostanziale dei dati e della documentazione prodotta, nel rispetto di tutti i requisiti previsti dal bando, pena la mancata erogazione del contributo.

Il contributo a fondo perduto è erogato direttamente al soggetto beneficiario tramite versamento sul conto comunicato in fase di domanda di accesso.

Le domande devono essere presentate nei termini e con le modalità di cui al successivo paragrafo C.

I contributi rimborsati non devono eccedere il costo sostenuto, al netto di IVA. In tal caso, il contributo liquidato sarà rideterminato fino al raggiungimento del costo sostenuto.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione al presente bando deve essere presentata:

- dai soggetti pubblici di cui al precedente punto A.3 esclusivamente online all'interno dell'applicativo "Bandi e servizi" nello strumento **"Rinnova Veicoli Enti Pubblici e del Terzo Settore 2026 - Linea A Soggetti Pubblici"** (rif. Bando n° **RLT12026053830**) al seguente link: <https://www.bandiregione.lombardia.it>;
- dagli Enti del Terzo Settore di cui al precedente punto A.3 esclusivamente online all'interno dell'applicativo "Bandi e servizi" nello strumento **"Rinnova Veicoli Enti Pubblici e del Terzo Settore 2026 - Linea B Enti Terzo Settore"** (rif. Bando n° **RLT12026053831**) al seguente link: <https://www.bandiregione.lombardia.it>

La domanda può essere presentata a partire dalle **ore 10.00 del 12 maggio 2026** fino alle **ore 12.00 del 31 ottobre 2026**, salvo chiusura anticipata per esaurimento della dotazione finanziaria assegnata.

Accedendo esclusivamente con proprie credenziali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), CIE (Carta di Identità Elettronica) o CNS (Carta Nazionale dei Servizi), prima di presentare domanda di accesso al contributo per il presente bando, il legale rappresentante del soggetto richiedente (o suo delegato) deve:

- registrarsi sulla piattaforma *Bandi e servizi*;
- provvedere alla profilazione del soggetto richiedente, compilando le necessarie informazioni anagrafiche sulla suddetta piattaforma;
- caricare a sistema, nel caso di richiesta da parte del delegato, la corrispondente delega debitamente sottoscritta (o documento comprovante la rappresentanza legale verso l'esterno del delegato).

Per poter operare sul portale, occorre attendere la verifica delle informazioni di registrazione e profilazione, che potrà richiedere fino a 16 ore lavorative. La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso. La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità formale della domanda di partecipazione.

Regione Lombardia non assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi informatici

comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Successivamente alla profilazione, il soggetto richiedente – tramite il suo legale rappresentante o suo delegato, con le proprie credenziali SPID, CIE o CNS - procede alla compilazione della domanda di accesso al contributo.

Le **fasi** previste dal presente bando per entrambe le linee di finanziamento sono:

- la **presentazione della domanda** con relativa **prenotazione** del contributo da parte del soggetto richiedente. A seguito di istruttoria positiva, Regione Lombardia procede alla **concessione** del contributo;
- la **rendicontazione** delle spese sostenute da parte del soggetto beneficiario della concessione. A seguito di istruttoria positiva, Regione Lombardia procede alla **liquidazione** del contributo.

Fase 1: Presentazione della domanda e contestuale prenotazione del contributo

Nella domanda di accesso al contributo il soggetto richiedente, tramite il legale rappresentante o suo delegato, deve inserire:

- il Comune in cui risulta localizzata la propria sede, ricadente all'interno del territorio di Regione Lombardia;
- targa, categoria, classe ambientale e alimentazione del veicolo da radiare per demolizione (se prevista);
- categoria, alimentazione e classe ambientale del veicolo da acquistare a zero o bassissime emissioni;
- estremi del conto corrente o del conto di tesoreria unica sul quale effettuare l'erogazione del contributo intestato al soggetto beneficiario;
- indirizzo di posta elettronica certificata;
- contatti e-mail e telefonici;
- Codice Unico di Progetto (CUP) previsto dalla delibera CIPESS 24/2004 nelle richieste di finanziamento, nei provvedimenti di concessione e nei contratti di finanziamento con oneri a carico della finanza pubblica, per la copertura, anche parziale, del fabbisogno, scaricabile al seguente link <http://cupweb.tesoro.it/CUPWeb/> (solo per la linea di finanziamento A);
- dichiarazione di accettazione di tutte le condizioni previste dal presente bando.

In caso di delega, il soggetto delegato dovrà allegare anche il documento comprovante la rappresentanza legale verso l'esterno.

Con la domanda di partecipazione si richiede anche la **prenotazione del contributo** corrispondente alla tipologia di veicolo da acquistare in base alle tabelle 1 e 2.

È consentito presentare **fino a 4 domande** di contributo a valere sul presente bando.

L'importo prenotato è calcolato automaticamente dal sistema sulla base delle informazioni inserite ed è scalato dalla dotazione finanziaria residua tramite contatore dedicato alle singole linee di finanziamento A e B.

In caso di esaurimento delle risorse, non sarà possibile prenotare il contributo.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71.

La domanda comprende anche la dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000 contenente in particolare l'impegno del soggetto beneficiario ad accettare e rispettare tutti i requisiti e le condizioni del presente bando attuativo e a rendersi disponibile per le indagini tecniche e i controlli che Regione Lombardia riterrà opportuno effettuare sia durante l'istruttoria sia successivamente alla realizzazione dell'intervento.

La domanda deve essere firmata elettronicamente dal legale rappresentante del soggetto richiedente o dal delegato il cui nominativo è indicato nella domanda stessa. La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro - ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative. A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento del pagamento della marca da bollo virtuale accedendo al sistema di pagamenti elettronici "pagoPA" dall'apposita sezione del Sistema Informativo. (Art 5 del CAD, il quale prevede che tutte le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad accettare i pagamenti loro spettanti in formato elettronico secondo le modalità stabilite dalle Linee Guida di AgID. Art 15 Dlgs n. 179/2012, il quale stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni devono avvalersi del nodo dei pagamenti PagoPA).

Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il richiedente è soggetto esente ai sensi del DPR n. 642/1972 allegato B art. 16.

La domanda di partecipazione è trasmessa e protocollata elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante “Invia al protocollo”.

A conclusione della suddetta procedura il sistema informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online. L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica al soggetto richiedente all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di *Bandi e servizi* e riporta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

La domanda di partecipazione completa di numero e data di protocollo, nonché di tutti gli eventuali altri documenti presentati, sarà disponibile entrando con le proprie credenziali SPID, CIE o CNS sul portale “*Bandi e servizi*”, sezione “*la mia area*”, menù “*tutte le domande*” e selezionando “*visualizza documenti*”.

Dopo aver completato la procedura di presentazione della domanda con l'invio al protocollo, non è possibile modificarne il contenuto.

La presentazione della domanda con la relativa richiesta di prenotazione del contributo viene sottoposta a specifica istruttoria da parte di Regione Lombardia a seguito della quale, in caso di esito positivo, viene rilasciato il relativo provvedimento di **concessione**. Il termine massimo di conclusione del procedimento di concessione del contributo prenotato è di **90 giorni** a decorrere dalla data di prenotazione sulla piattaforma *Bandi e servizi* da parte del soggetto richiedente.

Successivamente alla concessione del contributo, il soggetto beneficiario può procedere all'acquisto del veicolo incentivato e proseguire con la rendicontazione delle spese sostenute.

Il contributo prenotato ha **validità di 360 giorni** a partire dalla data della sua prenotazione, entro i quali il soggetto beneficiario dovrà rendicontare l'acquisto.

Fase 2: Rendicontazione dell'acquisto (conclusione della procedura)

La **rendicontazione** dell'acquisto del veicolo sulla piattaforma *Bandi e servizi* e deve avvenire entro 360 giorni dalla data di presentazione della domanda di partecipazione.

Il soggetto beneficiario della concessione accede all'interno dei medesimi applicativi “**Rinnova Veicoli Enti Pubblici e del Terzo Settore 2026 - Linea A Soggetti Pubblici**” (rif. **Bando n° RLT12026053830**)” o “**Rinnova Veicoli Enti Pubblici e del Terzo Settore 2026 -**

Linea B Enti del Terzo Settore” (rif. Bando n° RLT12026053831)” al link <https://www.bandi.regione.lombardia.it>, procede a selezionare il numero identificativo univoco (ID) della prenotazione del contributo e inserisce a sistema le seguenti informazioni e documenti:

Nel caso di veicoli di categoria L, M e N:

- numero di targa del veicolo acquistato;
- copia del certificato di demolizione o in alternativa, documento attestante l'avvio della pratica al Pubblico Registro automobilistico (PRA) per la demolizione del veicolo (se prevista);
- copia della **fattura elettronica** (come da originale inviato all'Agenzia delle Entrate in formato .xml) di acquisto del veicolo intestata al soggetto beneficiario riportante il dettaglio delle spese sostenute per l'acquisto del veicolo stesso;
- copia dei mandati di pagamento della fattura (solo per la linea di finanziamento A).

Nel caso di e-cargo bike:

- dichiarazione di conformità del veicolo all'art. 50 del Codice della Strada attestata dal produttore o dal rivenditore;
- certificazione UNI EN 15194 attestata dal produttore o dal rivenditore;
- scheda tecnica della ditta produttrice;
- fattura d'acquisto intestata al soggetto richiedente e riportante la marca, il nome del modello e il numero di telaio;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento;
- copia del certificato di demolizione o in alternativa, documento attestante l'avvio della pratica al Pubblico Registro Automobilistico (PRA) per la demolizione del veicolo (se prevista).

La dichiarazione di conformità del veicolo all'art. 50 del Codice della Strada e la certificazione UNI EN 15194 possono essere dichiarate direttamente in fattura da parte del rivenditore.

Al termine della compilazione online dei dati richiesti, il sistema genera automaticamente **la richiesta di rendicontazione del contributo** per la conferma dei dati dichiarati e la presa visione e accettazione del contenuto. Il soggetto richiedente deve scaricare tramite l'apposito pulsante la richiesta di erogazione del contributo generata e sottoscriverla digitalmente. Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento “eIDAS” (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della **richiesta di rendicontazione del contributo** da parte del soggetto beneficiario dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei

Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71.

La richiesta è trasmessa e protocollata elettronicamente cliccando il pulsante “Invia al protocollo” e si conclude il procedimento da parte del soggetto beneficiario.

A conclusione della suddetta procedura il sistema informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo della richiesta di erogazione del contributo presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della richiesta, farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online. L'avvenuta ricezione telematica della richiesta è comunicata via posta elettronica al soggetto richiedente all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di *Bandi e servizi*.

La richiesta di erogazione del contributo completa di numero e data di protocollo, nonché di tutti gli eventuali altri documenti presentati, sarà disponibile entrando con le proprie credenziali SPID, CIE o CNS sul portale “*Bandi e servizi*”, sezione “la mia area”, menù “tutte le domande” e selezionando “visualizza documenti”.

Regione Lombardia procede alla erogazione del contributo concesso, previa verifica istruttoria condotta con le modalità e i termini riportati al successivo punto C.3.

Il termine massimo di conclusione del procedimento di istruttoria della rendicontazione delle domande presentate è di **120 giorni** a decorrere dalla data di rendicontazione sulla piattaforma *Bandi e servizi* da parte del soggetto richiedente. Il procedimento si conclude con l'approvazione del provvedimento di ammissione o di non ammissione da parte del responsabile del procedimento.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Il contributo è concesso con procedura **valutativa a sportello per tutte e due le linee di finanziamento A e B** e le domande di partecipazione al bando effettuate dai soggetti beneficiari determinano la prenotazione del contributo - in presenza di disponibilità di risorse finanziarie monitorate dal rispettivo contatore - secondo l'ordine cronologico di presentazione.

L'avvenuta prenotazione del contributo attesta la certezza della copertura finanziaria del contributo stesso, assegnato successivamente a seguito di istruttoria tramite provvedimento regionale di concessione.

L'erogazione del contributo concesso avviene a seguito di rendicontazione delle spese sostenute per l'acquisto del veicolo, previa istruttoria positiva basata sui requisiti di

ammissibilità richiesti dal bando.

C.3 Istruttoria

C3.a Modalità e tempi del processo

Le domande di partecipazione al bando, con le relative richieste di prenotazione del contributo e le successive richieste di erogazione del contributo a seguito di rendicontazione delle spese sostenute, sono sottoposte ad istruttoria formale e tecnica finalizzata a verificare il possesso dei requisiti di ammissibilità al presente bando.

L'istruttoria è effettuata dalla Struttura Aria - Direzione Generale Ambiente e Clima - di Regione Lombardia.

L'istruttoria avviene in due momenti ed è finalizzata:

- alla **concessione** del contributo a seguito di presentazione della domanda e della relativa prenotazione del contributo.
- All'**erogazione** del contributo concesso a seguito di rendicontazione delle spese sostenute.

Il termine massimo di conclusione dei procedimenti è:

- di **90 giorni** (a decorrere dalla data di presentazione della domanda sulla piattaforma *Bandi e servizi* da parte del soggetto) per la **concessione** del contributo prenotato tramite decreto del responsabile del procedimento;
- di **120 giorni** (a decorrere dalla data di rendicontazione dell'acquisto sulla piattaforma *Bandi e servizi* da parte del soggetto) per l'**istruttoria** della rendicontazione presentata tramite decreto del responsabile del procedimento.

C3.b Verifica di ammissibilità delle domande e valutazione delle domande

L'**istruttoria formale** è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti, la correttezza della modalità di presentazione delle istanze, la completezza documentale delle stesse, e in particolare:

- La sussistenza dei requisiti del soggetto richiedente previsti al paragrafo A.3 anche tramite la consultazione del Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS);
- la sussistenza dei requisiti del soggetto richiedente relativi alla sede in Regione Lombardia e all'intestazione del veicolo radiato e del veicolo acquistato (punto B.2);
- la sussistenza dei requisiti dei progetti agevolabili (punto B.2);
- il rispetto dei termini e della modalità di presentazione delle istanze (punto C.1);

L'**istruttoria tecnica** a cui sono sottoposte le istanze formalmente ammissibili è effettuata anche tramite utilizzo della banca dati messa a disposizione dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale Motorizzazione e da Automobile Club d'Italia (ACI) ed è finalizzata a verificare:

- la sussistenza dei requisiti tecnici (punto B.2) dei veicoli inquinanti da radiare;
- la sussistenza dei requisiti tecnici dei veicoli acquistati (punto B.1 – Tabelle 1 e 2);
- la verifica del contributo concesso rispetto al costo totale del veicolo come riportato in fattura.

In caso di mancanza dei requisiti formali e tecnici richiesti dal bando, Regione Lombardia procederà al diniego, totale o parziale, della concessione o della liquidazione del contributo.

C3.c Integrazione documentale

È fatto salvo quanto previsto dall'art. 10-bis Legge 241/1990 in materia di sospensione dei termini per eventuali richieste di integrazioni. Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ulteriore documentazione o chiarimenti a integrazione dell'istanza presentata. La richiesta di integrazione deve essere soddisfatta entro 10 giorni dalla sua ricevuta e sospende il termine per la conclusione del procedimento. La richiesta di integrazione costituisce preavviso di rigetto della domanda e riporta le irregolarità o carenze riscontrate in fase istruttoria.

C3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Il Responsabile del procedimento approva con proprio atto:

- gli esiti delle verifiche istruttorie finalizzate alla concessione del contributo prenotato, i quali saranno comunicati a ciascun soggetto beneficiario tramite l'indirizzo di posta elettronica certificata fornito in fase di partecipazione al presente bando, specificando l'entità del contributo spettante e le eventuali cause di inammissibilità. I decreti relativi alle concessioni ammesse o non ammesse sono pubblicati sulla piattaforma *Bandi e Servizi* all'interno dello specifico strumento e i contributi concessi sulla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito regionale;
- gli esiti delle verifiche istruttorie delle rendicontazioni presentate finalizzate alla erogazione del contributo, i quali saranno comunicati a ciascun soggetto beneficiario tramite l'indirizzo di posta elettronica certificata fornito in fase di partecipazione al presente bando, specificando l'entità del contributo erogato e le eventuali cause di inammissibilità. I decreti relativi alle liquidazioni ammesse o non ammesse sono pubblicati sulla piattaforma *Bandi e Servizi* all'interno dello specifico strumento e, nel caso di contributi rideterminati o annullati, sulla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito regionale.

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

Il contributo è erogato al soggetto beneficiario a seguito di valutazione positiva del procedimento istruttorio di cui al punto C.3., tramite versamento sul conto corrente o sul conto di tesoreria unico indicato in fase di domanda.

La liquidazione del contributo al soggetto beneficiario avviene entro **30 giorni** dalla data di approvazione del decreto di liquidazione del Responsabile del procedimento.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono obbligati, pena la decadenza del contributo, a:

- ottemperare alle prescrizioni contenute nel presente bando e negli atti a questo conseguenti;
- fornire, nei tempi e nei modi previsti dal presente bando e dagli atti a questo conseguenti, la documentazione e le informazioni che saranno eventualmente richieste;
- conservare, per un periodo di 5 (cinque) anni a decorrere dalla data di erogazione del contributo, la documentazione tecnica, amministrativa e contabile (compresa la documentazione originale di spesa) relativa all'intervento agevolato.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

Il contributo **concesso** è soggetto a **decadenza** qualora:

- non venga effettuata la rendicontazione dell'avvenuto acquisto sul sistema entro il termine fissato di 360 giorni dalla data di presentazione della domanda (decadenza automatica);
- non vengano rispettati gli obblighi e i requisiti previsti dal bando e dagli atti a questi conseguenti;
- sia accertato il rilascio di dichiarazioni ed informazioni non veritiere, relativamente al possesso dei requisiti previsti dal bando.

Il contributo **erogato** è oggetto di **revoca** qualora:

- a) non vengano rispettati gli obblighi e i requisiti previsti dal bando e dagli atti a questi conseguenti;
- b) sia accertato il rilascio di dichiarazioni ed informazioni non veritiere, relativamente al possesso dei requisiti previsti dal bando;

- c) non sia possibile effettuare i controlli di cui al punto D.4 per cause imputabili al soggetto beneficiario;
- d) esito negativo dei controlli di cui al punto D.4.

Regione Lombardia, nei casi di decadenza, revoca o rinuncia dei soggetti beneficiari, si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite. In caso di revoca del contributo già erogato, il soggetto beneficiario dovrà restituire il contributo percepito incrementato degli interessi previsti e della eventuale sanzione, secondo le procedure e le tempistiche che saranno comunicate in fase di avvio del procedimento di revoca.

D.3 Proroghe dei termini

Eventuali proroghe del termine di rendicontazione potranno essere valutate dal responsabile del procedimento in relazione, in particolare, ai tempi di consegna dei veicoli da parte delle case costruttrici.

D.4 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia potrà disporre in qualsiasi momento ispezioni e controlli presso i soggetti beneficiari, allo scopo di verificare il rispetto degli obblighi previsti dal presente bando e la veridicità delle informazioni e delle dichiarazioni prodotte (ivi comprese quelle rese ai sensi del DPR 445/2000). A tal fine il soggetto beneficiario si impegna a tenere a disposizione, per un periodo non inferiore a cinque anni dalla data del decreto del Responsabile del Procedimento di approvazione degli esiti istruttori di cui al punto c.3 del presente bando, tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa in originale relativa ai servizi usufruiti tramite il contributo erogato. Tali controlli, svolti da funzionari regionali, sono finalizzati a verificare:

- l'effettivo acquisto del veicolo oggetto di contributo;
- il rispetto degli obblighi previsti dal presente bando;
- la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte;
- i documenti presentati (ordini, fatture, certificati, ecc.).

I controlli saranno effettuati su base campionaria.

D.5 Monitoraggio dei risultati

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, l'indicatore individuato è il seguente:

- numero di veicoli inquinanti demoliti;
- numero di veicoli a zero emissioni (elettrici o a idrogeno) incentivati.

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di *customer satisfaction* sia nella fase di adesione sia di rendicontazione. Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento è il dirigente pro tempore della Struttura Aria – Direzione Ambiente e Clima – Regione Lombardia, Piazza Città di Lombardia n. 1 – 20124 Milano.

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D.lgs. 101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato A al presente bando.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente Bando è pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia. Copia integrale del Bando e della relativa modulistica sono pubblicati sul portale *Bandi e servizi* - www.bandi.regione.lombardia.it - unitamente alle istruzioni per la registrazione e la compilazione delle domande di contributo.

Tutte le richieste di informazioni circa i contenuti del presente bando dovranno essere inviate **esclusivamente** alla seguente mail: bandoautomoto@regione.lombardia.it o in alternativa potranno essere richieste al call center regionale dedicato a tutti i bandi al numero 800 318 318.

Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center di ARIA spa al numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico
- dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica

Per rendere più agevole la partecipazione al bando, in attuazione della L.R. 1° febbraio 2012 n.1, si rimanda alla **Scheda informativa**, di seguito riportata.

TITOLO	BANDO “Rinnova Veicoli Enti Pubblici e del Terzo Settore 2026”
DI COSA SI TRATTA	il bando si articola in due linee di finanziamento separate (linee A e B) e incentiva il rinnovo del parco veicolare dei soggetti pubblici e degli Enti del Terzo Settore iscritti al Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS) con definizione di “Ente non commerciale” con sede in Lombardia. Nello specifico, il bando è finalizzato alla sostituzione di veicoli inquinanti circolanti in Lombardia con veicoli a basso impatto emissivo destinati al trasporto di merci e di persone, a fronte di radiazione per demolizione di un veicolo con alimentazione a benzina e/o a gas fino ad Euro 3/III incluso o diesel fino ad Euro 5/V incluso. L'acquisto incentivato è relativo ad un veicolo per il trasporto di persone o di merci in grado di garantire zero o bassissime emissioni di inquinanti, ai fini del miglioramento della qualità dell'aria e in attuazione del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) e dell'Accordo di Bacino Padano 2017. Nel dettaglio, i veicoli incentivati devono appartenere alle categorie Le, M1, M2, M3 o N1 (come individuati all'art. 47, comma 2, del D.Lgs. 30/04/1992, n. 285 “Nuovo codice della strada” - CdS) oppure essere un velocipede (come definito dall'art. 50 del CdS).
TIPOLOGIA	Agevolazione – Contributo a fondo perduto
CHI PUO' PARTECIPARE	I soggetti beneficiari del presente bando: • Per Linea di finanziamento A: i Soggetti Pubblici del territorio lombardo di seguito individuati: Comuni, Unioni di Comuni, Città Metropolitana di Milano, Province, Comunità montane, Agenzie per la Tutela della Salute (ATS), Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST), Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto pubblico e gli ulteriori soggetti pubblici individuati tra quelli con sede in Lombardia di cui alla voce U.2.03.01.02.000 appartenente al IV livello dell'Allegato 6 del Piano dei conti integrato degli enti territoriali e dei loro organismi e enti strumentali a decorrere dal 2025 pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato, pubblicato al link: https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e_government/amministrazioni_pubbliche/arconet/piano_dei_conti_integrato/; • Per Linea di finanziamento B: gli Enti del Terzo Settore con sede legale o almeno una sede operativa in Regione Lombardia - come definiti all'art. 4 del d.Lgs. 03/07/2017, n. 117 - e iscritti con definizione di “Ente non commerciale” al Registro Unico

	Nazionale Terzo Settore (RUNTS), istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in attuazione degli artt. 45 e segg. del Codice del Terzo Settore. Tali enti non devono essere iscritti nel Registro nazionale delle Imprese e non devono essere iscritti al Repertorio Economico Amministrativo (REA). Il soggetto beneficiario può presentare al massimo quattro domande valide a valere su questa misura di incentivazione.																
RISORSE DISPONIBILI	Le risorse complessive destinate al presente bando ammontano a € 3.000.000 e sono riferite all'annualità 2025. Le risorse sono suddivise secondo le due linee di finanziamento: ▪ 2.500.000 euro per la Linea di finanziamento A; ▪ 500.000 euro per la Linea di finanziamento B.																
CARATTERISTICH E DELL' AGEVOLAZIONE	Per entrambe le linee di finanziamento l'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto per l'acquisto di un veicolo, variabile in base alla categoria, alla classe emissiva e al livello di emissioni prodotte secondo le tabelle seguenti. I contributi maggiori sono attribuiti ai veicoli ad emissioni zero (tab. 1). Le bassissime emissioni di PM10 (inferiori a 4,5 mg/km) e di NOX (inferiore a 88 mg/km per autovetture e veicoli commerciali leggeri) sono garantite dalla appartenenza alla classe ambientale superiore o uguale a Euro 6E o Euro VI. Il contributo erogato non deve superare il costo sostenuto per l'acquisto, IVA esclusa e dedotti eventuali contributi statali. Tab. 1: veicoli a EMISSIONI ZERO <table><tr><td>Veicoli trasporto cose e persone</td><td>E-cargo bike</td><td>L1e-L5e</td><td>L6e-L7e</td><td>M1</td><td>M2</td><td>M3</td><td>N1</td></tr><tr><td>ELETTRICO PURO IDROGENO</td><td>Fino a € 2.500*</td><td>Fino a € 2.500*</td><td>Fino a € 4.000</td><td>€ 8.000</td><td>€ 15.000</td><td>€ 30.000</td><td>€ 10.000</td></tr></table> <i>* per le e-cargo bike (velocipedi a pedalata assistita per il trasporto merci) e motoveicoli di cat. L1e/L5e il contributo è pari a 1.500 € senza radiazione e 2.500 € con radiazione di un veicolo inquinante</i>	Veicoli trasporto cose e persone	E-cargo bike	L1e-L5e	L6e-L7e	M1	M2	M3	N1	ELETTRICO PURO IDROGENO	Fino a € 2.500*	Fino a € 2.500*	Fino a € 4.000	€ 8.000	€ 15.000	€ 30.000	€ 10.000
Veicoli trasporto cose e persone	E-cargo bike	L1e-L5e	L6e-L7e	M1	M2	M3	N1										
ELETTRICO PURO IDROGENO	Fino a € 2.500*	Fino a € 2.500*	Fino a € 4.000	€ 8.000	€ 15.000	€ 30.000	€ 10.000										

Tab. 2: veicoli endotermici di classe $\geq$ EURO VI/6E				
Veicoli trasporto cose e persone Euro VI/6E	N1	M1 a uso speciale	M2	M3
Alimentazioni endotermiche	€ 6.000	€ 4.000*	€ 8.000	€ 24.000 (GNC/GNL)** € 16.000 (altre alimentazioni)
*Emissioni CO₂ ≤ 200 g/km (ciclo WLTP) **gas naturale, compreso il biometano, in forma gassosa (gas naturale compresso — GNC) e liquefatta (gas naturale liquefatto — GNL) individuati come clean vehicles dalla Direttiva 2019/1161 Relativamente alle autovetture (cat. M1), sono incentivate tutte quelle a zero emissioni e, tra le motorizzazioni endotermiche alimentate a benzina, gasolio, metano e GPL, esclusivamente quelle ad uso speciale. Il prezzo base di acquisto (prezzo di listino del modello base), al netto dell'IVA e di eventuali allestimenti opzionali delle autovetture M1 incentivate, non deve superare l'importo di 45.000 euro. I valori di emissione di CO₂ sono determinati con il ciclo di guida europeo WLTP (<i>Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure</i>) per le nuove omologazioni e sono riportati al rigo V.7 o nel terzo foglio del libretto di circolazione. I veicoli di categoria L incentivati sono solo quelli ad alimentazione elettrica esclusiva (cat. Le).				
DATA APERTURA	DI	dalle ore 10.00 del 12 maggio 2026		
DATA CHIUSURA	DI	alle ore 12.00 del 31 ottobre 2026		
COME PARTECIPARE		Esclusivamente per via telematica tramite il portale <i>Bandi e servizi</i>: www.bandi.regione.lombardia.it La domanda di partecipazione al presente bando deve essere presentata: - dai soggetti pubblici di cui al precedente punto A.3 esclusivamente online all'interno dell'applicativo "Bandi e servizi" nello strumento "Rinnova Veicoli Enti Pubblici e del Terzo Settore 2026 - Linea A Soggetti Pubblici" (rif. Bando n° RLT12026053830) al seguente link: https://www.bandi.regione.lombardia.it; - dagli Enti del Terzo Settore di cui al precedente punto A.3 esclusivamente online all'interno dell'applicativo "Bandi e servizi" nello strumento "Rinnova Veicoli Enti Pubblici e del Terzo Settore 2026 - Linea B Enti Terzo Settore" (rif. Bando n°		

	RLT12026053831) al seguente link: https://www.bandiregione.lombardia.it
PROCEDURA DI SELEZIONE	Il contributo è concesso con procedura valutativa a sportello per tutte le linee di finanziamento. Il termine massimo di conclusione del procedimento è: - di 90 giorni (a decorrere dalla data di presentazione della domanda sulla piattaforma <i>Bandi e servizi</i> da parte del soggetto) per la concessione del contributo prenotato tramite decreto del responsabile del Procedimento; - di 120 giorni (a decorrere dalla data di rendicontazione dell'acquisto sulla piattaforma <i>Bandi e servizi</i> da parte del soggetto) per l'istruttoria della rendicontazione presentata tramite decreto del responsabile del Procedimento.
INFORMAZIONI E CONTATTI	Tutte le richieste di informazioni circa i contenuti del presente bando dovranno essere inviate esclusivamente alla seguente mail: bandoautomoto@regione.lombardia.it . Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma <i>Bandi e servizi</i> Sistema Agevolazioni scrivere a bandi@regione.lombardia.it o contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi dalle ore 10:00 alle ore 20:00.

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi). Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti. Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta agli uffici competenti:

D.G.	REGIONE LOMBARDIA – D.G. AMBIENTE E CLIMA
Struttura	Aria
Indirizzo	PIAZZA CITTA' DI LOMBARDIA 1
Telefono	02/67651
PEC	ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it
Orari di apertura al Pubblico	9-30-12.00 14.30 – 16.30

Nel caso di richiesta scritta, la stessa deve essere presentata utilizzando il modulo contenuto nell'allegato B. La semplice **visione e consultazione dei documenti è gratuita**, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a Euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50 €.

D.10 Definizioni e glossario

Autovettura: autoveicolo di **categoria M1** ai sensi dell'art. 47, comma 2, lett. b) del D.lgs. 30/04/1992, n. 285 "Nuovo codice della strada" (*veicoli destinati al trasporto di persone, aventi al massimo otto posti a sedere oltre al sedile del conducente*)

Veicoli di categoria N1: veicoli destinati al trasporto di merci, aventi massa massima non superiore a 3,5 t (art. 47, comma 2, lett. c) del D.lgs. 30/04/1992, n. 285 "Nuovo codice della strada");

Veicoli di categoria M2: veicoli destinati al trasporto di persone, aventi più di otto posti a sedere oltre al sedile del conducente e massa massima non superiore a 5 t (art. 47, comma 2, lett. b) del D.lgs. 30/04/1992, n. 285 "Nuovo codice della strada");

Veicoli di categoria M3: veicoli destinati al trasporto di persone, aventi più di otto posti a sedere oltre al sedile del conducente e massa massima superiore a 5 t;

Veicoli di categoria L: veicoli a due, tre ruote o quadricicli leggeri come definiti ai sensi dell'art. 47, comma 2, lett. a) del D.lgs. 30/04/1992, n. 285 "Nuovo codice della strada".

E-cargo bike: velocipede a pedalata assistita, dotato di un motore ausiliario elettrico avente potenza nominale continua massima di 0,25 KW, o di 0,5 KW se adibiti al trasporto di merci, ai sensi dell'art. 50 del Codice della strada (D.Lgs. n. 285/1992);

Polveri sottili (PM10): identifica una delle frazioni in cui viene classificato il particolato, cioè quel materiale presente nell'atmosfera in forma di particelle microscopiche, il cui diametro aerodinamico è uguale o inferiore a 10 µm, ovvero 10 millesimi di millimetro.

Ossidi di azoto (NOX): è un gas costituito dall'insieme dei due più importanti ossidi di azoto a livello di inquinamento atmosferico ossia l'ossido di azoto, NO, e il biossido di azoto, NO2, gas bruno di odore acre e pungente. L'ossido di azoto, NO, è formato principalmente per reazione dell'azoto contenuto nell'aria con l'ossigeno atmosferico in processi che avvengono ad elevata temperatura e in special modo durante le combustioni.

Biossido di carbonio (CO2): è un gas di fondamentale importanza nei processi vitali di piante e animali (fotosintesi) e viene prodotta durante la respirazione, oltre a essere prodotta nella maggior parte delle combustioni. Prodotta dalle attività umane, è ritenuta il principale gas serra nell'atmosfera terrestre e contribuisce al surriscaldamento globale.

Ciclo di guida RDE: il ciclo RDE (*Real Drive Emission*) è il ciclo di guida europeo utilizzato per omologare i veicoli rispetto alle emissioni rilasciate in atmosfera, in particolare per gli ossidi di azoto (NOX).

Ciclo di guida WLTP: WLTC (*Worldwide harmonized Light vehicles Test Cycles*) è il ciclo di test che simula in laboratorio più fedelmente il comportamento della vettura su strade urbane, extraurbane e autostrade con relative emissioni e dati di consumi, diversi da quelli rilevati con la vecchia procedura NEDC. Obbligatoria per le nuove immatricolazioni da gennaio 2021.

Direttive che individuano le Classi emissive EURO per le autovetture e i veicoli commerciali leggeri (cat. M1 e N1):

CATEGORIA EURO	DIRETTIVA DI RIFERIMENTO	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Euro 1	91/441/CEE - 91/542/CEE punto 6.2.1.A - 93/59/CEE	1.1.1993
Euro 2	91/542/CEE punto 6.2.1.B - 94/12/CE - 96/1/CE - 96/44/CE - 96/69/CE - 98/77/CE	1.1.1997
Euro 3	98/69/CE - 98/77/CE rif 98/69/CE A - 1999/96/CE A - 1999/102/CE rif. 98/69/CE - 2001/1/CE rif 98/69/CE - 2001/27/CE A - 2001/100/CE A - 2002/80/CE A - 2003/76/CE A	1.1.2001

Serie Ordinaria n. 20 - Giovedì 14 maggio 2026

CATEGORIA EURO	DIRETTIVA DI RIFERIMENTO	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Euro 4	98/69/CE B - 98/77/CE rif. 98/69/CE B - 1999/96/CE B - 1999/102/CE rif. 98/69/CE B - 2001/1/CE rif. 98/69 CE B - 2001/27/CE B - 2001/100/CE B - 2002/80/CE B - 2003/76/CE B - 2005/55/CE B1 - 2006/51/CE rif. 2005/55/CE B1	1.1.2006
Euro 5	2005/55/CE B2 - 2006/51/CE rif. 2005/55/CE B2 - 2006/51/CE rif. 2005/55/CE B2 oppure Riga C - 1999/96/CE fase III oppure Riga B2 o C - 2001/27/CE Rif. 1999/96 Riga B2 oppure Riga C - 2005/78/CE rif. 2005/55 CE Riga B2 oppure riga C · 2006/81 CE rif. 2005/55 CE riga B2 · 2006/81 CE rif. 2005/55 CE riga C · 715/2007*692/2008 (Euro 5 A) · 715/2007*692/2008 (Euro 5 B) · 2008/74/CE rif. 2005/55/CE riga B2 · 2008/74/CE rif. 2005/55/CE riga B2 · 2008/74/CE rif. 2005/55/CE riga B2	1.9.2009 per omologazione 1.1.2011 per immatricolazione
Euro 6	715/2007*692/2008 (Euro 6A), 715/2007*692/2008 (Euro 6B), 136/2014 (EURO 6A), 136/2014 (EURO 6B), 136/2014 (EURO 6C), 143/2013 (EURO 6A), 143/2013 (EURO 6B), 143/2013 (EURO 6C), 195/2013 (EURO 6A), 195/2013 (EURO 6B), 195/2013 (EURO 6C), 630/2012 (EURO 6A), 630/2012 (EURO 6B), 630/2012 (EURO 6C), 459/2012 (EURO 6A), 459/2012 (EURO 6B), 459/2012 (EURO 6C), 95/2009*133/2014A (EURO VI), 595/2009*133/2014B (EURO VI), 595/2009*133/2014C (EURO VI), 2015/45 (EURO 6B), 2016/427/UE (EURO 6B, EURO 6C, EURO 6D-TEMP, EURO 6D), 2016/646/UE (EURO 6B, EURO 6C, EURO 6D-TEMP, EURO 6D), 2017/1347/UE (EURO 6D-TEMP, EURO 6D), 2018/858/UE (EURO 6E).	Obbligatoria per le immatricolazioni dal 1° settembre 2015

Classe emissiva Euro VI per autoveicoli pesanti (**cat. N1, N2 e M2**): individuata dal Regolamento (CE) n. 595/2009 del parlamento europeo e del consiglio del 18 giugno 2009.

Direttive che individuano le Classi emissive EURO per i motoveicoli (**cat. L**):

Categoria Euro	Tipo di moto	Direttiva di riferimento	Data di riferimento
Euro 1	Ciclomotori e motocicli	97/24 CE cap. 5	omologati dopo il 17.6.1999
Euro 2	Ciclomotori	97/24 CE cap. 5 fase II	ciclomotori omologati dopo il 17.6.2002
	Motocicli	2002/51/CE fase A 2006/27/CE fase A	motocicli immatricolati dal 1.1.2003
Euro 3	Motocicli	2002/51/CE fase B 2006/27/CE fase B	immatricolati dopo il 1.1.2006

D.11 Riepilogo date e termini temporali

Dalle ore 10.00 del 12 maggio 2026 alle ore 12.00 del 31 ottobre 2026	• <i>Presentazione della domanda di partecipazione al bando e prenotazione del contributo</i>
Entro 90 giorni dalla presentazione della domanda	• <i>Istruttoria preliminare e concessione del contributo</i>
Entro 360 giorni dalla presentazione della domanda	• <i>Perfezionamento dell'acquisto del veicolo da parte del soggetto richiedente</i> • <i>Rendicontazione e conclusione della procedura telematica</i>
Entro 120 giorni dalla rendicontazione dell'acquisto	• <i>Conclusione da parte di Regione Lombardia del procedimento istruttorio</i> • <i>Adozione del provvedimento di erogazione del contributo da parte del Responsabile del procedimento</i>
Entro 30 giorni dalla data di approvazione del decreto del Responsabile del procedimento	❖ <i>Liquidazione del contributo</i>

D.12 Allegati/informative e istruzioni

In allegato sono presenti i seguenti moduli:

Allegato A – Informativa relativa al trattamento dei dati personali;

Allegato B – Richiesta di accesso agli atti;

Allegato C – Firma elettronica eIDAS;

Allegato D – Istruzioni sull'applicazione dell'imposta di bollo;

Allegato E - Istruzioni sulle procedure di presentazione delle domande nei sistemi informativi in uso;

Allegato F - Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda.

Allegato A



RegioneLombardia

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

PER IL SERVIZIO BANDO “Rinnova Veicoli Enti Pubblici e del Terzo Settore 2026” a favore dei soggetti pubblici e degli enti del terzo settore iscritti al registro unico nazionale terzo settore (Runts) con definizione di “ente non commerciale” con sede in Lombardia

Ai sensi dell’art. 13 del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679

Il presente documento ha lo scopo di informarLa circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito “Regolamento”), dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito il “Codice Privacy”), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui all’art. 13 del Regolamento.

1. Il Titolare del trattamento.

Il Titolare del trattamento è l'ente pubblico Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano.

2. Finalità e base giuridica del trattamento.

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

Finalità	Base giuridica	Categorie di dati personali
I Suoi dati personali sono trattati ai fini dell’attività amministrativa finalizzata alla concessione di contributi per l’acquisto dei veicoli a basse emissioni.	- Art. 6, par. 1, lett e) del Regolamento UE 2016/679; - Art. 2 ter Dlgs 196/2003. - L.R. 24/2006 dell’11/12/2006 art. 13 “Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell’ambiente”; - d.G.R. n. 6031 del 20/04/2026 “Misura di incentivazione per il rinnovo del parco veicolare con veicoli a basso impatto ambientale destinati al trasporto di merci e di persone a favore dei Soggetti Pubblici e del Terzo Settore della Lombardia – definizione dei criteri e delle modalità”	Dati comuni: Nome, Cognome, codice fiscale, Comune e Provincia di residenza e contatti mail e telefono del legale rappresentante o suo delegato

3. Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

4. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto.

Il conferimento dei Suoi dati personali, è necessario e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti, tra cui l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito.

5. Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati personali non saranno diffusi.

Inoltre, i Suoi dati personali, vengono comunicati a soggetti terzi (es. fornitori), in qualità di Responsabili del trattamento, appositamente nominati, che forniscono al Titolare del trattamento prestazioni o servizi strumentali alle finalità indicate nella presente informativa.

Il Titolare del trattamento ha nominato Aria S.p.A. come Responsabile del trattamento.

6. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

I Suoi dati personali non verranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

7. Tempi di conservazione.

I Suoi dati personali, qualora la domanda presentata sia ammessa a contributo, saranno conservati per un tempo non superiore a 10 anni dalla presentazione della domanda stessa per le attività istruttorie e di controllo.

Sono fatti salvi, comunque, i tempi di conservazione dei dati personali previsti per l'ulteriore finalità di protocollazione in EDMA, ai sensi di quanto indicato dalla normativa di riferimento e conformemente a quanto previsto dal Decreto U.O. Sedi istituzionali e patrimonio regionale n. 4413 del 7.04.2026 "Aggiornamento Titolario di classificazione e Massimario di scarto dei documenti digitali ed analogici di Giunta Regionale"

8. I diritti degli interessati.

Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'art. 23 del Regolamento e dall'art. 2-undecies del Codice Privacy.

Di seguito i diritti riconosciuti:

- **Diritto di accesso (art. 15)**
- **Diritto alla rettifica (art. 16)**
- **Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)**
- **Diritto di opposizione (artt. 21 e 22)**

Il Titolare del trattamento potrà essere contattato al seguente indirizzo PEC ambiente_clima@regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano all'attenzione della Direzione Generale Ambiente e Clima.

9. Reclamo all'Autorità di controllo.

Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del Regolamento.

10. Il Responsabile della Protezione dei Dati.

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD) che potrà essere contattato al seguente indirizzo e-mail: rpd@regione.lombardia.it.

11. Modifiche.

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Ultimo aggiornamento: 29/4/2026

_____ • _____

Allegato B

RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI

(L. 241/1990 e L.R. 1/2012)

Il/la sottoscritto/a			
	(Nome Cognome)		
nato/a a		()	il
	(Comune)	(Prov.)	(gg/mm/aaaa)
residente in		()	
	(Comune)	(Prov.)	(Via, Piazza, ecc.) (Numero)
tel.			
	(Numero)		

Documento di identificazione

☐ Carta d'identità	☐ Passaporto	☐ Patente
n.° documento:		
(allegare fotocopia documento in corso di validità e codice fiscale)		
Data rilascio:		Scadente il:
	(gg/mm/aaaa)	(gg/mm/aaaa)
Rilasciato da:	☐ Comune	☐ Questura
		☐ Prefettura
Comune:		Provincia:
Stato:		
(indicare in alternativa a comune o provincia per aut. straniere)		

In qualità di:

- ☐ diretto interessato
- ☐ legale rappresentante
- ☐ procura da parte di

CHIEDE

- di
- ☐ Visionare

☐ estrarne copia conforme in bollo
- ☐ estrarne copia in carta semplice

☐ riprodurre su supporto informatico dell'interessato

Documentazione richiesta _____

Motivazione della richiesta _____

Indirizzo (per comunicazioni/copie) _____

Nome e cognome del firmatario

_____ . _____

Allegato C

ISTRUZIONI SULLA FIRMA ELETTRONICA

Il [Regolamento \(UE\) n. 910/2014](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, ha sancito il mutuo riconoscimento delle firme digitali europee. Il Regolamento (articolo 25,3), conferma che "Una firma elettronica qualificata basata su un certificato qualificato rilasciato in uno Stato membro è riconosciuta quale firma elettronica qualificata in tutti gli altri Stati membri". La firma elettronica qualificata, definita come una "una firma elettronica avanzata creata da un dispositivo per la creazione di una firma elettronica qualificata e basata su un certificato qualificato per firme elettroniche", corrisponde alla firma digitale italiana. A decorrere dal 1° luglio 2016 con la piena efficacia del [Regolamento eIDAS \(n. 910/2014\)](#) diviene obbligatorio per tutte le pubbliche amministrazioni che accettano firme digitali (o qualificate) accettare tutti i formati definiti nella [DECISIONE DI ESECUZIONE \(UE\) 2015/1506](#) DELLA COMMISSIONE dell'8 settembre 2015.

Inoltre

1. EIDAS disciplina ancora la Firma Elettronica Avanzata. In particolare l'art. 26 del Regolamento Europeo 910/2014 indica "Una firma elettronica avanzata soddisfa i seguenti requisiti:

- a) è connessa unicamente al firmatario;
- b) è idonea a identificare il firmatario;
- c) è creata mediante dati per la creazione di una firma elettronica che il firmatario può, con un elevato livello di sicurezza, utilizzare sotto il proprio esclusivo controllo;
- d) è collegata ai dati sottoscritti in modo da consentire l'identificazione di ogni successiva modifica di tali dati.

2. Il CAD continua a riconoscere il valore della Firma Elettronica Avanzata nell'art.21 comma 2 "Il documento informatico sottoscritto con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale, formato nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3, ha altresì l'efficacia prevista dall'articolo 2702 del codice civile".

3. Il DPCM del 22 febbraio 2013 è ancora in vigore e all'art. 61 comma 2 recita: "L'utilizzo della Carta d'Identità Elettronica, della Carta Nazionale dei Servizi, del documento d'identità dei pubblici dipendenti (Mod. ATe), del passaporto elettronico e degli altri strumenti ad essi conformi sostituisce, nei confronti della pubblica amministrazione, la firma elettronica avanzata ai sensi delle presenti regole tecniche per i servizi e le attività di cui agli articoli 64 e 65 del codice."

Nei bandi in emanazione dal 1 gennaio 2017 devono essere richiamate le norme previste dal Regolamento (UE) n. 910/2014 per quanto concerne la firma elettronica dei documenti prodotti.

Allegato D

ISTRUZIONI SULL'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA DI BOLLO

L'imposta di bollo è un'imposta indiretta regolamentata dal D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, che rappresenta il principale riferimento in materia. In particolare l'Allegato A identifica gli atti, i documenti e i registri soggetti all'imposta di bollo fin dall'origine mentre nell'Allegato B elenca le casistiche che ne sono esenti in modo assoluto. Tale normativa ha subito negli anni modifiche e integrazioni, oltre ad aggiornamenti delle tariffe applicate.

L'articolo 3 dell'Allegato A - Tariffa (parte I) del DPR impone l'obbligo di versamento dell'imposta di bollo, per un importo predefinito di € 16,00, nel caso di istanze, petizioni, ricorsi e relative memorie diretti agli uffici e agli organi, anche collegiali, dell'Amministrazione dello Stato, delle regioni, delle province, dei comuni, loro consorzi e associazioni, delle comunità montane e delle unità sanitarie locali, nonché agli enti pubblici in relazione alla tenuta di pubblici registri, tendenti ad ottenere l'emanazione di un provvedimento amministrativo o il rilascio di certificati, estratti, copie e simili.

In caso di **aggregazione di soggetti pubblici e privati** l'imposta di bollo deve essere versata.

In caso di **beneficiari "plurimi"** nel fac-simile della domanda allegata al bando ciascun beneficiario dovrà dichiarare: "di essere esente dal pagamento dell'imposta di bollo ai sensi della L... art.... /di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo di ... euro ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative".

Esenzioni dagli obblighi di bollo

L'elenco che segue è da considerarsi non esaustivo per quanto attiene i riferimenti ad eventuali leggi speciali che ampliano la base di esenzione prevista dall'Allegato B del D.P.R. n. 642/1972

- **Cittadini** che presentano domande per il conseguimento di sussidi o per l'ammissione in istituti di beneficenza e relativi documenti (Allegato B art. 8.3);
- **Enti pubblici** per atti e documenti posti in essere da amministrazioni dello Stato, regioni, province, comuni, loro consorzi e associazioni, nonché comunità montane sempreché vengano tra loro scambiati (Allegato B art. 16);
- **Società agricole** (Allegato B art. 21 bis);
- **Società cooperative** (Allegato B art. 16; L. n. 427/93 art. 66.6 bis);
- **Cooperative sociali** (L. 266/1991 art. 8);
- **ONLUS e federazioni sportive** (Allegato B art. 27 bis).

Allegato E

ISTRUZIONI SULLE PROCEDURE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE NEI SISTEMI INFORMATIVI IN USO

FASE DI REGISTRAZIONE/ACCESSO

Per poter presentare una domanda l'utente deve innanzitutto accedere al sistema informativo tramite apposite credenziali d'accesso. Nel caso non ne fosse in possesso, l'utente deve registrarsi seguendo la procedura prevista e illustrata su ogni piattaforma telematica. Secondo le ultime disposizioni di legge, le credenziali di accesso generalmente accettate dai sistemi regionali sono SPID e CNS/CIE (l'utilizzo delle cosiddette "credenziali deboli", userid e password è ammesso solo in casi eccezionali e in dismissione).

FASE DI PROFILAZIONE

Una volta ultimata la fase di registrazione, in molti casi l'utente deve "profilarsi" al sistema (ovvero specificare con che ruolo vi accede) inserendo le informazioni richieste; spesso è possibile che uno stesso utente registrato possa agire con diversi profili a seconda dei casi (es.: come privato cittadino o come rappresentante di un ente o azienda). Ogni profilo può dare accesso a differenti funzionalità del sistema.

Anche le fasi di profilazione cambiano a seconda dei sistemi a cui ci si collega.

FASE DI VALIDAZIONE

Prima di procedere alla presentazione della domanda, potrebbe essere necessario attendere la validazione del profilo. La verifica della correttezza dei dati inseriti all'interno del sistema informativo è a cura esclusiva e di diretta responsabilità del soggetto richiedente.

FASE DI COMPILAZIONE

L'utente deve compilare on line il modulo di richiesta del contributo. Al termine della compilazione e prima dell'acquisizione definitiva della domanda, il sistema informativo genera un modulo di adesione che deve essere opportunamente sottoscritto dal soggetto richiedente mediante apposizione di firma digitale, firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata (a seconda di come richiesto nel bando. Ove richiesto sarà necessario caricare a sistema come allegati la documentazione e le dichiarazioni indicate nel bando. Le dichiarazioni da presentare dovranno essere opportunamente sottoscritte con le medesime modalità del modulo di adesione.

Nota Bene: nel caso in cui l'utente possa assumere diversi "profili" è importante che esso verifichi con quale sta agendo in quel momento ed eventualmente cambi ruolo se necessario (es.: un utente che si collega e agisce da privato cittadino non potrà compilare una richiesta per conto dell'azienda che rappresenta se prima non effettua un cambio profilo).

FASE DI INVIO DELLA RICHIESTA

Dopo aver completato e sottoscritto la domanda di adesione, ove previsto il richiedente dovrà procedere all'assolvimento degli obblighi dell'imposta di bollo. Una volta conclusa tale operazione, potrà quindi trasmettere per via telematica la domanda di partecipazione al bando. Il sistema provvederà a protocollarla comunicando il numero di protocollo ad essa associato.

Allegato F**INCARICO PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E PRESENTAZIONE TELEMATICA
DELLA DOMANDA A VALERE SUL BANDO****Rinnova parco veicolare 2025**

PROCURA AI SENSI DELL'ART. 1392 C.C.

Il/La sottoscritto/a _____

☐ Legale rappresentante pro tempore ☐ Altro (specificare) _____

della società denominata _____

con sede legale nel Comune di _____

Via _____ CAP _____ Prov. _____

tel.: _____ cell. Referente: _____

email _____

CF _____

Indirizzo postale (se diverso da quello legale) _____

indirizzo P.E.C. _____

autorizzato ☐ con procura dal competente organo deliberante della società ☐ dallo Statuto**DICHIARA DI CONFERIRE**

al sig. (cognome e nome dell'intermediario) _____

in qualità di (denominazione intermediario) _____

PROCURA SPECIALE

per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda ai fini della partecipazione al bando
"Rinnova parco veicolare 2025" quale assolvimento di tutti gli adempimenti amministrativi previsti dal bando.

Domicilio Speciale: è eletto domicilio speciale, per tutti gli atti e le comunicazioni inerenti il procedimento amministrativo, presso l'indirizzo di posta elettronica del soggetto che provvede alla trasmissione telematica, a cui viene conferita la facoltà di eseguire eventuali rettifiche di errori formali inerenti la domanda.

Nel caso in cui non si voglia domiciliare la pratica presso l'indirizzo di posta elettronica del soggetto che provvede alla trasmissione telematica occorre barrare la seguente casella ☐

Il presente modello va compilato, sottoscritto con firma autografa, acquisito tramite scansione in formato pdf ed allegato, con firma digitale, alla modulistica elettronica.

Al presente modello deve inoltre essere allegata copia informatica di un documento di identità valido di ciascuno dei soggetti che hanno apposto la firma autografa.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

Colui che, in qualità di procuratore, sottoscrive con firma digitale la copia informatica del presente documento, consapevole delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del medesimo D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- ai sensi dell'art 46.1 lett. U) del D.P.R. 445/2000 di agire in qualità di procuratore speciale in rappresentanza della società.
- ai sensi dell'art. 48 del D.P.R. 445/2000 e del D.L.vo 196/2003 si informa che i dati contenuti nel presente modello saranno utilizzati esclusivamente per gli adempimenti amministrativi relativi alla presentazione telematica della domanda.